

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 4 Febbraio 2021**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 – Interrogazioni

Pag. 23 – Consiglio comunale

INTERROGAZIONI

Inizio ore 15:00

PRESIDENTE:

Interrogazione presentata dalla Consiglieria Monica Sambo ed altri con oggetto: Problematiche asili nido e scuole dell'infanzia anche in relazione all'emergenza Codiv. Presentata in data 28/10/2020, prot. 2. Prego Sambo.

Consiglieria SAMBO:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa interrogazione, anche se in realtà depositata ancora a ottobre, purtroppo per quanto deposta di fatto le problematiche non si sono risolte. Noi, ovviamente, sollevavamo delle questioni solo in parte risolte, ad esempio la questione dei DPI, ma altrettanto noi sollevavamo delle questioni che sono ancora, purtroppo, esistenti, all'interno degli asili nido e dell'infanzia del Comune di Venezia. Sappiamo che vi è una carenza di personale ormai strutturale, sia per quanto riguarda, e questo lo diciamo o lo rileviamo ormai da anni, sia per quanto riguarda il personale educativo, quindi le scuole dell'infanzia e degli asili nido, ma anche per quanto riguarda il personale di AMES, pensiamo a personale ausiliario, ma che è monociclo. Da questo punto di vista, purtroppo, ovviamente la pandemia ha acuito le problematiche relative alla carenza di personale in tal senso, perché evidentemente anche i vari DPCM da un lato, ma anche prescrizioni regionali comportano ovviamente dei gravami e degli ulteriori accorgimenti per impedire il contagio. Sappiamo che questo non è stato negato, ma in qualche modo è stato confermato che purtroppo si seguono dei sistemi di tracciamento e anche di considerazione dei contagi Covid diversi per quanto riguarda educatori e personale AMED. Quindi, in alcuni casi, seppur in un asilo c'è stata la sospensione delle attività e quindi la messa in quarantena di bambini ed educatori/educatrici, dall'altra invece non è avvenuto per il personale AMES, che quindi ha continuato a lavorare presso altre strutture. Altre problematiche erano legate, per esempio, al personale educatore che veniva spostato, quello non stabile e quindi il jolly o

comunque supplenti che veniva spostato di struttura in struttura, anche giornalmente e che, almeno fino alla discussione della nostra interrogazione, non subiva nemmeno dei tamponi prima di spostarsi dalle varie strutture. Questo è stato. Mi risulta, che dopo la discussione in Commissione sia stato risolto o almeno annunciato la risoluzione, effettuando i tamponi. Però, evidentemente, ancora numerose problematiche in merito alla carenza di personale sia di AMES che personale educatore, sussistono. Proprio è di questi giorni, notizia, e questo ovviamente sarà oggetto di ulteriori interrogazioni, la carenza di personale, quindi situazioni di sotto organico in varie strutture. Quindi, volevamo capire, con questa interrogazione, qual era la situazione e quali fossero gli impegni da parte della Giunta, considerando che rispetto alla Commissione che avevamo già svolto con l'Assessore Besio, non ci pare, se non la presenza del tampone per le supplenti, che inoltre in questo momento mi risulta che vengono chiamate poco e quindi con carenza ancora di più di personale, non sia stato risolto. Quindi, il problema di fatto nei servizi permane e sappiamo che questo è un problema ovviamente per i lavoratori e le lavoratrici presenti, ma anche e soprattutto per bambini e famiglie. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io so che questa interrogazione, o comunque una molto simile, è stata trattata ampiamente nella Commissione del 2 dicembre congiunta Prima e Decima, dall'Assessore Besio. Per cui, io mi rifaccio a quel verbale, perché non è che rispondiamo in otto allo stesso e identico argomento, anche se voi lo fate a più Assessori, poi quando risponde un Assessore, risponde per tutti. Per cui, l'argomento è stato ampiamente trattato in quella Commissione, per cui come Giunta noi lo consideriamo risolto. Al di là della soddisfazione o meno, che è lecita dell'interrogante, però è stato ampiamente trattato in quella Commissione, per cui non aggiungo altro a quanto è stato detto ed è stato già esplicitato in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ovviamente, il proponente dichiara se è soddisfatto o meno e per quali ragioni.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Ovviamente, non posso essere soddisfatta sia per le modalità della risposta ma anche e soprattutto entrando nel merito, in quanto, purtroppo, come dicevo,

la situazione non si è risolta. Ritengo che sia necessario un investimento in tal senso. Ripeto, la carenza di personale è strutturale, quindi doveva già avvenire per l'assunzione negli scorsi anni, ma in particolare in periodo di pandemia con gli ulteriori gravami e le ulteriori prescrizioni che ci sono, è evidente che la situazione è diventata insostenibile sia dal lato degli educatori, ma anche dal lato del personale AMES, che ha, ad esempio, ulteriori problematiche relative ad ulteriori attività che deve svolgere proprio, per la sanificazione, ad esempio. Ma, ripeto ed annuncio, dato che non mi è stata data risposta, un'ulteriore interrogazione, perché proprio in questi giorni ci risultano casi di bambini, di circa dieci lattanti, con una sola educatrice, cosa che va contro anche ai protocolli regionali che prevedono la presenza almeno di due educatrici, perché nel caso di febbre o sintomi da Covid di un lattante o comunque di un bambino, ci deve essere un'educatrice ovviamente che allontana il bambino in sicurezza, in attesa dei genitori. La situazione è purtroppo precaria. Ribadiamo, questa richiesta che facciamo di ulteriore personale dovremmo affrontarla in maniera strutturale sia per la partecipata AMES ma anche per gli educatori, ma in questo periodo di pandemia c'è una assoluta urgenza ed emergenza e quindi spero che quantomeno dal punto di vista delle assunzioni ad esempio delle supplenti, avvengano con più costanza. Poi, ovviamente, con il personale AMES, invece, va fatto un altro tipo di ragionamento: in quel caso ancor di più proprio per la presenza di sanificazione eccetera, è necessaria una maggior presenza di personale proprio per le ulteriori attività. Colgo l'occasione per un po' smentire quanto era stato detto più volte dalla Giunta e cioè che gli scioperi fossero stati fatti per chissà quali rivendicazioni, in realtà quello che si chiede, è di poter lavorare in sicurezza, per la propria salute delle lavoratrici e dei Lavoratori ma anche e soprattutto per la salute dei bambini e delle famiglie, che credo tutti dovremmo tutelare ed impegnarci in tal senso.

PRESIDENTE:

Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

Assessore ZUIN:

Se proporrà una nuova interrogazione, la prenderemo in considerazione. Questa, comunque, risulta già trattata.

PRESIDENTE:

Va bene. Vedo Gianfranco Bettin, quindi passiamo alle sue due interrogazioni.

Interrogazione presentata dal Consigliere Gianfranco Bettin con oggetto:

"Evento 8 dicembre 2020, previsioni e azioni. Presentata in data 10/12/2020,

prot. 44”. Prego Gianfranco, illustra la mozione. Credo siano uguali, le due mozioni, quindi le trattiamo insieme. Prego Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Sì, è la stessa interrogazione, per cui trattiamo tranquillamente. Era riferita all'evento dell'8 dicembre scorso, l'evento di marea e considerava la diversità di previsioni avvenuta tra il nostro centro maree che segnalava un rischio molto elevato, che anche il Sindaco in una dichiarazione aveva ripreso e la previsione invece del Consorzio Venezia Nuova, che si fermava ad una quota molto, molto inferiore. L'interrogazione, segnalando il fatto e chiedendo anche perché non si fosse presa in considerazione maggiormente, anche sulla base del principio di precauzione, la previsione che il nostro centro maree aveva correttamente fatto, quindi segnalando un fatto particolare, in realtà evocava una questione più generale, che è quella della regia, della plancia di comando se vogliamo e quindi, chi deve determinare il momento in cui si attiva, essendo oggi disponibile, il sistema MOSE. Quindi, tutto ciò che ne consegue: quale sia il preavviso adeguato e soprattutto chi deve assumersi questa responsabilità, che ha a che fare certamente con la necessità di scongiurare l'evento di marea e quindi i disagi connessi, ma tenendo conto dell'insieme dei fattori che vengono chiamati in causa dall'attivazione del sistema. La portualità, il suo modus operandi, la pesca perché anche quello è un aspetto ovviamente su cui influisce il sistema, il sistema delle correnti, l'ecosistema nel suo insieme eccetera. Cioè, partiva un evento che ha colpito tutti in maniera preoccupante, come è noto, ma alludeva ad una questione più strutturale. Poi, siamo a quasi due mesi dopo, è evidente che nel frattempo alcuni chiarimenti sono avvenuti dalle cose e dalle discussioni successive, però agli atti della nostra discussione di Consiglieri e del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione in generale, è utile che restino anche le risposte che qui, in sede più formale e istituzionale, verranno date. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Io penso che, al di là di quello che è emerso dopo quasi 40 giorni da quell'evento dell'8 di dicembre, la situazione sia la stessa del prima dell'8 di dicembre dal punto dell'operatività e della gestione. Però, penso che sia importante, e questo tipo di interrogazione formulata dal Consigliere Bettin, forse per fare un appunto e un chiarimento a tutto il Consiglio Comunale. E su questo ho preparato i dati, ho preparato delle cose che non vogliono essere una risposta in contrapposizione

alla proposta provocatoria nel senso buono del termine, ma alla fine e farò anch'io una proposta a tutti i Consiglieri. Sarebbe facile dire, che il Sindaco non ha un ruolo all'interno della decisione sull'apertura o la chiusura delle paratie del MOSE, ma è il Comune che è tenuto fuori da ogni riunione e nelle decisioni in merito. Il Sindaco ha ribadito più volte sugli organi di stampa, e si chiede una collaborazione fattiva tra tutte le forze politiche, perché si facciano pressioni sul Governo a Roma per correggere questa stortura. Il Consorzio Venezia Nuova ribadisce che le previsioni del centro previsioni e segnalazioni maree sono pubbliche e quindi consultabili da tutti, avvalorata del tavolo tecnico per le previsioni, a cui partecipano anche l'ISMAR, l'ISPRA con il supporto di ARPAV. Non sono necessari particolari protocolli. I comunicati del tavolo sono anch'essi pubblici, consultabili sui siti di tutte queste persone coinvolte e tra gli enti partecipanti. Peraltro, anche ISPRA aveva pubblicato una previsione molto simile a quella del nostro centro previsioni segnalazioni maree. Visto che il clima e il Sindaco stanno cercando di creare la crescente collaborazione, mi sembra che la prima sia la migliore. E probabilmente, la seconda richiesta, perché non sia stato adottato il principio di precauzione, probabilmente questa domanda dovremmo rivolgerla tutti insieme, come Consiglio Comunale, al provveditorato alle opere pubbliche più che al Consiglio Comunale e al Sindaco, visto che la gestione delle paratie non avviene tramite decisione del Sindaco in carica. Il quesito, di fatto, è lo stesso del punto precedente, però può permettere di introdurre il tema dell'incertezza. Le previsioni sono stime di cosa potrà accadere nel futuro. Le previsioni nel campo meteorologico risponde, inoltre, alla meccanica del caos. Ovvero, le proiezioni future dipendono fortemente dalle condizioni iniziali: minime variazioni, che sono le perturbazioni, di questo possono portare ad una divergenza del sistema. È quanto, per esempio, accaduto l'8 dicembre, quando le previsioni meteo vedevano bonaccia e invece il vento si è intensificato. Per quanto riguarda quale sia il preavviso reale, che serve per rendere operativo il sistema delle barriere mobili, anche qui si potrebbe affermare che il MOSE è una struttura ancora in divenire. Di fatto, è un collaudo anticipato e non una messa in funzione dell'infrastruttura. E quindi, in questo momento non è una struttura capace di garantire un'operatività come dovrebbe essere a regime. Il Sindaco, però, ha colto l'occasione, per tornare ad insistere con forza sulla necessità di definire assieme Commissario, Prefetto, magari anche all'interno del comitato, ecco perché lo si chiede a gran voce, le procedure e i tempi di reazione. Questi dati sono fondamentali per la definizione dell'organizzazione interna della struttura di gestione dell'opera. L'8 dicembre la macchina era già avviata: pare che il Consorzio Venezia Nuova si aspettasse una marea importante il giorno nove. Invece, il nostro centro previsioni segnalazioni maree, con i suoi partner, è per i giorni otto e dieci. Ed è stato sufficiente convocare il personale il mattino, per averlo pronto il pomeriggio/sera. Come intende attivarsi il Comune, la terza

domanda dell'interrogazione, per ottenere la creazione di una cabina di regia in grado di funzionare? Anche qui la risposta è fortemente politica dal punto di vista iniziale, molto provocatoria, perché questa città vuole avere un ruolo e vuole avere una voce in merito alla gestione dell'utilizzo di queste paratie. Perché, come ricordava prima anche il Consigliere Bettin, qui scattano meccanismi che si incrociano fra di loro: la gestione del porto, la gestione delle navi, la gestione della sicurezza. Tantissime cose. Negli ultimi cinque anni stiamo assistendo, non solo nella nostra città, ma in Italia, ma più in generale sarebbe facile dirlo anche sul resto del pianeta, ad una violenta recrudescenza di fenomeni metereologici, che fino a poco fa si chiamavano *estremi*. Oggi possiamo dire *frequenti*. Da molti anni i tecnici parlavano di una tropicalizzazione del clima. Stiamo vedendo gli effetti. Le perturbazioni sono sempre più concentrate in un periodo di tempo ridotto, ma scaricano molta più energia. Ci sono fenomeni che non si ricordano a memoria d'uomo. Basti pensare a tempesta vaia, alla struttura ciclonica del 12 novembre 2019, alla tromba marina del Golfo di Trieste il 7 dicembre scorso e tanti altri episodi che hanno coinvolto il nostro territorio. Ci sono stati, per esempio, numerosi periodi siccitosi e poi in poche ore vedere tanta precipitazione, quanto avrebbe dovuto cadere nell'intero periodo. Gli episodi di fine novembre/primi di dicembre in Sardegna o del Bellunese ne sono un chiaro esempio. La meteorologia sta seguendo questi processi, cercando di implementare nuove strutture modellistiche. Gli Stati Uniti hanno investito recentemente cifre impressionanti per rivedere i modelli numerici del servizio meteo Oceanografico Nazionale. Così anche il centro meteo europeo. Quest'ultimo ha persino trasferito la struttura computazionale a Bologna, prevedendo la necessità di nuovi immensi spazi da dedicare a supercomputer per i nuovi modelli predittivi. Il centro maree è in contatto con questi enti e ne riceve prodotti più innovativi. Inoltre, anche all'interno del centro, si è provveduto a spostare parte della struttura informatica presso il CED del Comune delle Pleiadi, in vista di un rafforzamento della potenza computazionale. Si è rivista l'intera struttura modellistica, aggiornando i sistemi con le informazioni ottenute dai numerosissimi eventi degli ultimi anni. Assieme ai partner, si è scritta completamente o si sta terminando di scrivere anche tutta la struttura modellistica fisica sia per quanto riguarda lo stato del mare, che di Surge, provvedendo un accoppiamento di sistemi. Anche su questo le soluzioni adottate sono all'avanguardia a livello nazionale. Inoltre, da alcuni anni si sta facendo uso massiccio e in operatività dei dati da satelliti, grazie anche ai finanziamenti diretti dall'agenzia spaziale Europea. Negli ultimi quattro anni, inoltre, il Comune di Venezia si è mosso anche nell'ottica di creare un network ampio tra tutti gli istituti che in Italia possono portare beneficio alla ricerca e all'operatività del centro maree. Non solo per Venezia, ma anche per tutta la Costa dell'Alto Adriatico. Tra questi ricordiamo i vari uffici dello CNR, cioè l'istituto di scienze dell'atmosfera e del clima, delle

Scienze Marine, delle Scienze polari, della bioeconomia e dell'ex istituto di biometeorologia, l'Università degli Studi di Padova, Università degli studi di Trieste, l'ARPA Veneto, Arpa Emilia Romagna, ARPA Friuli-Venezia Giulia, istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'ISPRA, Aeronautica Militare, autorità del porto di Venezia. A cui si aggiungono poi altri accordi con lo scambio di dati, per esempio, con la NOAA, l'agenzia statunitense per l'Oceanografia, l'atmosfera, l'eurogos, il servizio meteo olandese e Eni Agip. Inoltre, il centro maree sta svolgendo progetti di ricerca e di sviluppo con altri soggetti, generalmente finanziati dall'UE a vario titolo, tra cui l'agenzia spaziale Europea, l'università Politecnico delle Marche, lo IUAV di Venezia, il centro euro-mediterraneo di cambiamenti climatici, la Regione Puglia, la Regione Marche, l'agenzia slovena per l'ambiente, l'Università di Zadar in Croazia, il Consiglio Regionale di Durazzo, l'unione regionale delle municipalità dell'Elpiro, istituto di geoscienze energia acqua ambiente dell'Albania, il servizio meteorologico e idrologico della Croazia, la direzione generale delle emergenze civili nell'Albania. Un grosso riferimento al sudest del Mediterraneo, perché molte delle nostre maree dipendono proprio da fenomeni che si anticipano proprio in quelle sacche del Mediterraneo. Visto che il tema è molto importante, è molto sentito, e i cambiamenti climatici ci impongono anche dei ritmi molto rapidi per poter acquisire dati e informazioni ma soprattutto per prendere coscienza di questo, ricordo solo un passaggio, che il MOSE quando è stato progettato, è stato progettato per entrare in funzione ad una quota di marea di 110 cm sul livello medio del mare. In fase di collaudo, proprio per testare la gestione delle paratie, la decisione è stata quella di prenderlo a 130 cm. La capacità di farlo entrare a una certa quota, dipenderà anche da questo collaudo ma soprattutto per l'aggiornamento di questi dati matematici che creano dei modelli. Allora, la richiesta che io faccio al Presidente della Quinta Commissione, che mi riguarda direttamente da vicino come ambiente, ma anche come urbanistica, ma che rivolgo anche a voi, è quella di trovarci in Commissione a breve per stilare un documento congiunto da tutti, sull'importanza di dare alla città di Venezia un ruolo preciso, ma soprattutto operativo, proprio in funzione del MOSE quando finirà la fase di collaudo e diventerà operativo. Proprio perché non possiamo trovarci sempre a leccarci le ferite su decisioni prese dagli altri. E al di là di essere più o meno sereni e felici perché i nostri dati di previsioni erano corretti, però l'apertura di quelle paratie il Sindaco di Venezia, come quello di Treporti, Cavallino e di Chioggia, non ha nessun potere.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Ringrazio l'Assessore, naturalmente, per l'ampia e dettagliata risposta sugli eventi che erano oggetto della prima parte dell'interrogazione. Ha chiarito. Poi, in realtà, si erano chiariti con l'andare del tempo: li ha rimessi in fila e va benissimo così. Da questo punto di vista, nulla da dire. La questione che io ponevo su questo punto qua, era politica ovviamente, non strettamente tecnica. Semmai, a proposito della dichiarazione del Sindaco, mi trovavo a segnalare una diversità di approccio tra il Sindaco in quel caso che accreditava la più veritiera, peraltro, previsione del nostro centro maree, in sfavore di quella del Consorzio Venezia Nuova, che però è quella che infine ha prevalso nel decidere come attivare o se attivare o meno il sistema MOSE. Quanto al sistema MOSE, sappiamo tutti che è in fase di collaudo e questo è già di per sé un'anomalia, perché noi utilizziamo una macchina non collaudata, ma la utilizziamo, a parte la prima volta in condizioni di mare piatto, in condizioni reali. Questo forse rende il collaudo più realistico, ma anche ci fa ovviamente preoccupare di più, perché stiamo parlando di un collaudo ma non dentro un laboratorio: in quel momento, la città, la laguna diventano un laboratorio e negli esperimenti non si sa mai come si va a finire. Anche se è un rischio calcolato, però questa cosa va segnalata. È una delle anomalie di questo sistema, che, come diceva l'Assessore è stato all'inizio concepito per essere azionato dal metro e dieci in poi, ma la vera motivazione per cui il sistema si sta pensando di azionarlo a livelli maggiori, è che, con l'aumento della frequenza delle maree medie/medio-alte e anche purtroppo alte/altissime, non calcolato ai tempi della progettazione, colpevolmente non calcolato a quei tempi, mentre varie voci del mondo scientifico oltre che di altri mondi (politici, culturali eccetera, ma del mondo scientifico più attendibilmente) segnalavano che l'andamento, per le cose che ricordava lo stesso Assessore adesso, l'andamento dei mutamenti climatici e quindi dell'eustatismo, anche salvando la realtà locale dagli effetti della subsidenza resi minori dalla fine di una serie di operazioni scellerate che nel corso del secolo avevano creato anche lo sprofondamento che si sommava a un certo punto agli effetti dell'innalzamento del medio mare, per effetto a sua volta di cambiamenti climatici, avrebbero reso necessario chiudere continuamente il MOSE. Guardiamo l'andamento delle maree a 110, o poco sopra, ci troveremmo a chiuderlo continuamente. E questo segnala il vero problema del sistema MOSE, che per gli ambientalisti critici, ma non idioti o comunque non ingenui, fra i quali mi annovero, non è mai stato un problema di funzionamento meccanico, al netto dei problemi che comunque si sono creati: la rugginosità di certe parti, o altre cose insomma che sono rimediabili tecnicamente. Al netto di questi inconvenienti, che in qualunque grande opera ci possono essere, non è il fatto che non si sarebbe mai alzato. Non è mai stata questa la previsione critica o l'analisi critica. È il suo impatto intanto fisico fin dal momento dei lavori, ma soprattutto

sull'ecosistema e sul sistema portuale veneziano. Questo è il punto. Infatti, i problemi che ci troviamo a fronteggiare, compreso quello segnalato dall'interrogazione, hanno a che fare con questo: come impatta il sistema MOSE quando funziona, è ovvio che funzioni per quanto mi riguarda dal punto di vista meccanico, sull'ecosistema da un lato e sul sistema portuale economico nel suo insieme, che comprende anche la pesca oltre alle attività portuali propriamente dette, dalle crociere al porto commerciale. Come impatta, dovendosi azionare molte più volte di quelle per cui era stato immaginato, avendo sbagliato la previsione sull'andamento climatico. Perché, e concludo, l'andamento climatico è esattamente quello che diceva adesso l'Assessore, evocando la teoria del caos. Solo che, se nella teoria del caos di altri tempi si ragionava di come il battito di una farfalla, notoriamente in Asia, provoca un uragano in Canada, in Nord America, lungo tempi lunghi, qua non è una farfalla adesso che batte le ali in Asia, è un drago che batte le ali e anche emana il fuoco dalle Fauci, poiché la condizione climatica si è aggravata pesantemente. Quindi, da quando era la famosa farfalla a generare lungo tempi lunghi i mutamenti in altre parti del mondo, a quando invece abbiamo un drago... Ho registrato adesso l'assonanza con l'attualità politica, ma non c'entra ovviamente. È per dire che, il motore primo che innesca un cambiamento caotico e che butta fuori controllo il clima con gli effetti che ricordava prima, citando episodi drammatici, l'Assessore, dalla tempesta Vaia ai nostri disastri locali, si sono molto ravvicinati. Quindi, è giusto pensare ad adeguarci, a modificare le condizioni che creano ancora più caos e ancora più dissesto climatico ed è giusto anche che la città recuperi un ruolo. Per cui, all'interrogazione finale che l'Assessore ci poneva, io rispondo positivamente. Vediamoci, lavoriamo insieme, perché la città, depositaria di un sapere secolare su come si gestisce l'ecosistema in cui è inserita, abbia un ruolo centrale negli strumenti, nell'azionare, nel gestire e nel governare gli strumenti che ci consentono di fronteggiare questa drammatica situazione climatica, che è anche drammaticamente pesante sul piano economico, sociale dell'ecosistema più in generale. Grazie.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, se posso dire una cosa velocissima, che forse prima ho dimenticato di dire, è che per attivare tutte le procedure di MOSE, servono 48 ore e 8 ore per metterlo in funzione. Quindi, per farvi capire cosa vuol dire sbagliare di 5 cm da 129 a 130, cioè uno spruzzo di un'onda non far da 129 a 130, fa anche da 140 quando c'è un'onda con quei venti lì, è quasi impossibile. Non è un mare piatto, dove si va col metro a misurare. Uno. Due, i tempi di rientro. Anche questi vanno conteggiati, perché finita l'emergenza della marea, comunque ci sono altri tempi che devono essere rispettati. La cosa che ne colgo l'occasione che siamo in un'interrogazione, è ringraziare il direttore che è anche

responsabile del centro maree, il dottor Alvisè Pappa, con tutti i suoi tecnici, perché dimostrano che all'interno della nostra Amministrazione ci sono competenze che riescono a tenere confronti scientifici e tecnologici con alti istituti di ricerca, sia a livello nazionale che internazionale. E questo, penso che sia un fiore all'occhiello della nostra Amministrazione che rappresenta la città nel suo insieme, quindi territorio e residenti e tutte le imprese che vi abitano, per far capire che noi abbiamo qualcosa da dire. Mi fa piacere che anche il Consigliere Bettin, se non ho capito male, accetta il mio assist, il mio invito di affrontare questo tema in Commissione e di cercare di fare un documento forte e importante, proprio perché la città faccia capire che non è solo un luogo dove qualcun'altro deve esprimere i suoi saperi, ma la città ha bisogno di questa opera. Le persone vorrebbero che adesso il MOSE entrasse in funzione tutti i giorni, non solo a una certa quota. Quindi, hanno capito che è bene camminare all'asciutto, che forse si possono riacquisire anche qui i negozi a piano terra o quegli immobili a piano terra, si possono fare ragionamenti per il rilancio e la ripresa anche del tessuto urbano della nostra città, non solo non c'è più l'acqua alta sulle calli e sui campi. Quindi, penso che sia importante e su questo essere all'unisono su una proposta, chiunque sarà in futuro il governo. L'ho presa non proprio come animale, visto che finiva con "o", quindi singolare maschile, non plurale maschile quindi il riferimento era chiaro. Grazie Consigliere Bettin.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Grazie al Consigliere Bettin. Boraso, è arrivato? Assessore Boraso, non lo vedo. Proviamo a telefonare, un attimo. Sono rimaste: l'interrogazione del Consigliere Giovanni Andrea Martini con oggetto: "Futura viabilità ciclopedonale di attraversamento da via Caravaggio e da via del Gazzato, a seguito dei lavori di costruzione del nuovo ipermercato" e l'interrogazione della Consigliera Tonon, ad oggetto: "mezzi di trasporto per i servizi di navigazione a Venezia e Lido, sono insufficienti".

Consigliere:

Presidente, non so se ha segnato che sono presente. Mi scuso per il ritardo.

PRESIDENTE:

No, niente, tanto per il Question Time non è necessario il numero legale. Non preoccupatevi. Sarà necessario per l'inizio del Consiglio. Stiamo cercando Boraso, un attimo di pazienza. Sospendiamo un attimino, tanto siamo in orario.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

L'Assessore ha avuto un imprevisto e ci dice che, cinque minuti massimo ed è qui. Invito tutti a ricollegarsi.

Assessore BORASO:

Mi scuso profondamente, ma tutti vogliono le corsie riservate.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Iniziamo con l'**interrogazione presentata dal Consigliere Giovanni Andrea Martini ed altri con oggetto: Futura viabilità ciclopedonale di attraversamento della via Caravaggio da via Del Gazzato, a seguito dei lavori di costruzione del nuovo ipermercato. Presentata in data 28/10/2020, prot. 5.** Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Assessore, questa non ha avuto la corsia preferenziale perché è da tre mesi che attende risposta, questa interrogazione.

Assessore BORASO:

Lo so. Cominciamo a mandarli a casa, tutti.

Consigliere MARTINI:

E' un'espressione che eviterei di usare, visto che ci sentono tutti.

Assessore BORASO:

Consigliere Martini, è carnevale, ogni scherzo vale. Scusatemi le battute, ma sono arrivato di corsa. Perdonatemi.

Consigliere MARTINI:

Niente. Riporto un attimo l'attenzione sul tema dell'interrogazione. È un tema che voleva anche porre l'attenzione su una realtà molto difficile, su una zona della città che subirà un impatto pesantissimo, che è quello del traffico causato dall'apertura dell'Iperlando, una volta naturalmente ultimato. E quindi, l'idea era quella anche di focalizzarci su quell'area. Nello specifico, non vado a toccare il tema del supermercato o dell'ipermercato che naturalmente uno in più e così grande, certo non serviva. Certo, ulteriormente abatterà quelle che sono le aspettative delle realtà e delle attività economiche della città, però noi

a questo punto non possiamo fare nulla. Cerchiamo un attimo di capire come migliorare la situazione del traffico, la situazione dell'inquinamento, questi e della sicurezza soprattutto delle persone. Sono questi i temi che solleva questa interrogazione e nello specifico nel toccare questa realizzazione del sovrappasso di collegamento su via Caravaggio da Iperlando e si chiedeva se erano rispettati tutti i cittadini, nel senso se poteva avere accesso a questo sovrappasso tutte le categorie e mi riferisco in modo particolare in questo caso a biciclette, soprattutto a quelle che sono le carrozzine anche elettriche eccetera. E poi, la problematica legata anche ai rischi che strutture di questo tipo, magari di notte abbandonate, non sorvegliate possono generare anche situazioni di quella microcriminalità che sappiamo essere tipica insomma in qualche modo di queste situazioni. Nello specifico, grazie anche alla collaborazione delle municipalità, in modo particolare quella di Mestre e di Zelarino, in particolare con i Consiglieri Boato e Ravis, si chiedeva il modo di garantire, cioè impegnavamo, volevamo chiedere se potevate garantire la completa e sicura transitabilità ciclopedonale da via Caravaggio a tutte le tipologie di utenti. Aggiungo una richiesta specifica che nel frattempo è giunta e cioè del tipo, è possibile spostare, accostare alla carreggiata su via Caravaggio, la carreggiata Nord in modo da guadagnare una fascia di rispetto, con successiva piantumazione di barriera a siepe verdi di 10/15 metri a favore dell'abitato della Cipressina? E poi, questa è una mia considerazione, è una richiesta precisa, e cioè: quali interventi di mitigazione ambientali sono stati previsti a fronte del nuovo insediamento Iperlando, riferibili all'abitato della Cipressina, quartiere oggettivamente altamente impattato dal nuovo insediamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Mi riscuso per prima, ma ero un momento in Procura: è tutto risolto. Detto questo, perdonatemi. Tenete presente che sono coadiuvato, e mi ascolta e ci ascolta l'ingegner Di Bussolo, che non vedo, ma forse mi sente. Mi sente ingegner Di Bussolo? Non lo vedo e non lo sento. Eccolo qua. Ringrazio il Consigliere Martini e Gianfranco Bettin e la Sara Visman del tema. Ovviamente è un tema, mi scuso, il ritardo era anche legato a un dovere di dare una risposta compiuta, concreta anche alle due municipalità. Nel senso che, e mi scuso, non è mancanza di rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali, ma abbiamo interloquito nella prima fase anche con le due municipalità, sia con la municipalità di Mestre e Centro che con la municipalità di Chirignago – Zelarino. Anche lì sono arrivate diverse interpellanze eccetera, però non è stata fatta una scelta di

mancanza di rispetto, ma solo tecnicamente erano arrivate un po' prima le interpellanze dalle due municipalità. Sul tema ovviamente abbiamo eseguito assieme all'Assessore mobilità e viabilità diversi sopralluoghi. Perché, ovviamente, come ha ben detto il presentatore Martini, l'area è molto delicata, d'accordo, ed è anche collocata in un punto di vista strategico della città di Terraferma. Ovviamente, uno dei temi è, da una parte lo dico in maniera franca, nel senso i legali dell'azienda Lando hanno chiesto ai nostri uffici di non modificare la concessione edilizia, le autorizzazioni esistenti. Perché purtroppo sono stati sottoposti a diverse pendenze legali da parte, ne cito una, del gruppo Conad e di tutti gli altri gruppi commerciali che lì stanno attorno ed hanno in corso delle grosse pendenze in sede di TAR. Ovviamente, rispetto alle questioni evidenziate per il tema dell'installazione del sistema elevatore non lo possono aggiungere a un fatto che è un impegno formale, che è quello della manutenzione perpetua a loro carico di tutto l'impianto. Ha ragione il Consigliere Martini, ci sono state le esperienze in passato, le conosciamo, le conosce bene Gianfranco Bettin eccetera, che poi degli impianti assunti in carico al Comune di Venezia, hanno lasciato, scusatemi la battuta, un po' a desiderare. Nel senso, che poi, alla fine le risorse, chi controlla, chi fa, chi come, ovviamente la Lando dice: "aggiungiamo questa manutenzione perpetua dell'impianto, perché è nostro interesse che la cosa funzioni, che il collegamento per gli anziani, per i ciclisti, per la parte eccetera avvenga in sicurezza". Una cosa che ha ovviamente recepito anche il Sindaco Brugnaro rispetto alle interpellanze, le richieste di chiarimento, è evidente che è stato assolutamente quello di introdurre quella che possiamo definirla come opzione B rispetto all'opzione A dell'attraversamento con, chiamiamolo, ascensore, o elevatore come avete definito voi. Ovviamente, noi abbiamo recepito questa esigenza, sia evidenziata nell'interrogazione ma anche nelle indicazioni che sono giunte dai Presidenti delle due municipalità, da molti Consiglieri sia di minoranza che di maggioranza e stiamo, lo dico ufficialmente, qui è presente Di Bussolo, entro pochi giorni avremo modo di poter sottoporre sia alla Municipalità che ai Consiglieri Comunali, poi so che si è anche collegata la Presidente della Commissione, se vi fa piacere quando saremo pronti illustriamo quella che è definito la opzione B, cioè il passaggio a raso che è più spostato verso la rotonda non quella legata alla grande rotonda sotto la tangenziale dell'uscita a Castelfranco, ma più a nord, in modo da avere le due opportunità, per chi vuole andare a raso e per chi vuole accedere al sistema elevatore. E quindi, avere una doppia opzione. Questo, così, potrebbe non togliere ma aggiungersi un'opportunità in sicurezza, con i due marciapiedi e con l'attraversamento a chiamata eccetera. Ovviamente non è un costo abnorme, non credo che sia questo il problema rispetto all'intervento delicato. Nelle conferenze dei servizi e negli incontri che abbiamo avuto, ci sono state fatte delle evidenze molto chiare: Polizia Municipale, tutti i mezzi di soccorso eccetera hanno bisogno di quell'accesso per

l'ospedale in sicurezza. Cioè, senza interruzioni continue eccetera. Ovviamente, voi sapete, che lì il nodo più delicato è l'accesso dalla tangenziale, quindi il controllo quotidiano al di là dei sopralluoghi dell'Assessore e del dirigente o della municipalità, CAV, cioè chi gestisce la tangenziale ha una situazione delicata. Perché già il posizionamento del cantiere ha determinato una riduzione di corsia sia nella discesa da Padova, che in rotonda, perché ovviamente ci sono dei lavori importanti, imposti in sede di conferenza di servizi proprio anche da CAV, di alcuni milioni di euro per migliorare tutto il tema dell'accessibilità. Ovviamente, posso anche condividere un po' le valutazioni di carattere urbanistico. Però, guardate, lo dico per Martini eccetera, ovviamente è un territorio che credo che sarà il sesto insediamento o quinto, in termini commerciali importanti. Purtroppo, noi la vediamo come amministratori e fate bene a fotografare quella che è la realtà, però per chi quel tempo, 15 anni fa, 18 anni fa ha acquistato un'area per costruire e per investire, voi dovete capire. Cioè, fate bene, perché ovviamente dite: "ma c'è coerenza oggi rispetto a un'area in cui c'è Coop, Iperlando, Iper, Despar, Conad?", cioè, c'è una concentrazione. Però, guardate che, né voi, né noi che governiamo in questo momento e voi che osservate il territorio, non abbiamo nessuna responsabilità sui piani regolatori partiti nel 1997/98/99. Quindi, io vi chiedo, senza parafrasare il mio amico Renzi, state sereni. Nel senso, non è che abbiamo responsabilità politiche. So che la Visman (inc.) al progetto Renzi, si sarà arrabbiata perché cito Renzi, ma scusami Sara, ma io ho questo difetto, per altri due o tre giorni, poi mi passa questa malattia. Però, al di là delle battute che siamo a Carnevale, non abbiamo responsabilità. Ve lo dico con grande onestà: noi non abbiamo una responsabilità. Noi e voi. Abbiamo dei doveri, cioè di fare in modo che gli interventi siano consoni a quello che ci chiede il territorio: rispetto della sicurezza, viabilità, ciclabilità, impatto ambientale, perché è un progetto che ha visto... Cioè, c'è una conferenza dei servizi enorme, c'è anche del verde, ci sono dei parcheggi. Ovviamente, c'è un contesto da salvaguardare e abbiamo il dovere, fate bene se vi accorgete sia dalla municipalità che dal territorio o da Consiglieri Comunali, perché ci stiamo addosso. Perché dobbiamo fare in modo che questo intervento che è compatibile con i piani urbanistici, debba essere fatto nel miglior modo possibile. Grazie Presidente, mi sono dilungato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Risponde Martini.

Consigliere MARTINI:

Non mi dichiaro ancora soddisfatto, nel senso è interessante che comunque ci sia stata un'attenzione particolare alla questione e quindi attendo la Commissione che ha

anticipato l'Assessore, per capire meglio. Ribadisco, certo nessuno di noi ha responsabilità sulla costruzione e sulla realizzazione di questi grandi supermercati, ipermercati, in modo particolare questo. Abbiamo delle responsabilità su quella che è la gestione anche dell'attività, cioè la modalità di gestione delle realtà commerciali in città, economiche in città. E quindi, credo che su questo si possa lavorare e si debba lavorare. E credo che un'area importantissima su cui lavorare è l'area dell'ex Umberto I e lì c'è un grosso altro ipermercato che verrà creato. E quindi, è tutta un'area interessata da attività anche della città che deve essere rivitalizzata, o vitalizzata. E quindi, credo che un'attenzione particolare il Consiglio Comunale debba porla proprio anche su quell'area. Chiudo, con l'altro tema, naturalmente il tema del traffico e dell'inquinamento e la risposta che non ho avuto, e cioè che interventi di mitigazione ambientale sono stati previsti. Ma sono sicuro che in Commissione avremo questa risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo adesso all'**interrogazione presentata dal Consigliere Cecilia Tonon ed altri con oggetto: I mezzi di trasporto per il servizio di navigazione a Venezia e Lido sono insufficienti Presentata in data 09/11/2020, prot. 13.** Prego per l'illustrazione.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Buonasera Assessore. Buonasera a tutti. Io cerco di andare molto rapida, per non togliere tempo al Consiglio. L'interrogazione che era stata presentata in novembre, riguarda i mezzi di navigazione a Venezia e rispondere alle esigenze della cittadinanza. Io parto da una considerazione, che non vuole essere assolutamente una lamentela, ma soltanto una richiesta di attenzione, per il fatto che a Venezia non è possibile un'alternativa alla mobilità pubblica, in particolare per chi ha difficoltà a muoversi in prima persona o per chi, per esempio un genitore, un padre, una madre devono portare un passeggino. Mentre in tutte le altre città ci si può servire dell'autobus o della propria macchina, a Venezia questo è praticamente impossibile, perché non tutti hanno la barca e anche avendo la barca non è semplice trovare posto dove ormeggiarla e i taxi non sono un'alternativa, come è noto. Pertanto, io richiamo l'attenzione sull'esigenza che il servizio pubblico garantisca effettivamente la possibilità per i cittadini di muoversi, in particolare di raggiungere i servizi più essenziali come l'ospedale. Quindi, cercando di andare rapida, rispetto a quanto presentata l'interrogazione, un paio di punti sono decaduti perché la fermata di Sant'Angelo è stata ripristinata, quindi quella parte di interrogazione viene meno. La stessa cosa rilievo per la parte dell'approdo del Ferry tra Pellestrina e Lido. Resta, invece, il problema dell'approdo di Cà Rezzonico, che non è

attivo per tutte le fermate della linea 1 nel corso dell'ora. Resta in piedi la domanda sulla sulle corse che erano state soppresse dal Lido per San Zaccaria la mattina in orario scolastico. Restano in piedi le considerazioni, anzi le domande sugli adeguamenti dei mezzi pubblici, in particolare in orario di punta, per garantire il distanziamento tra gli utenti. E restano in piedi le mie richieste, di sapere come il Comune intende assicurare la possibilità per i cittadini del Lido di Pellestrina di raggiungere l'Ospedale anche di notte. Questione che anche ultimamente si è rivelata fondamentale. Inoltre, nella mia interrogazione, chiedevo, nell'ottica di sostenere maggiormente la mobilità per i residenti a Venezia, se si intenda potenziare il servizio di gondola da Parada, riattivando il traghetto di San Samuele e prolungando almeno fino alle ore 14 l'esercizio del traghetto Carbon, che attualmente è fino alle 12. Mi pare che fosse tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Mi scuso ancora sempre per il ritardo anche con la Consigliera Tonon e tutti gli altri firmatari. Ovviamente è un tema importante e delicato. Alcune cose, come ha detto la Consigliera Tonon, le abbiamo anche cercato di risolvere. Ovviamente sono dei temi fondamentali. Vedo qui anche il mio collega Michele Zuin, perché ovviamente, il tema dell'azienda che gestisce la nostra mobilità, cozza con quello che avete visto in questi giorni. Non è che la situazione sia una situazione rosea dal punto di vista economico finanziario. Ovviamente, però, noi abbiamo un dovere e ringrazio la Tonon che ha evidenziato che quello che comunque dobbiamo garantire è un servizio pubblico, la mobilità e garantirlo nel miglior modo. Vedete, partiamo dalla prima considerazione: il dimezzamento della capienza dei mezzi pubblici impone l'aumento dei mezzi. Questo è pur vero, ma dovremmo avere anche delle risorse adeguate su questa vicenda. Ho visto in queste ore il dibattito, vedo qui il professor Zecchi, che credo che sia uno dei principali soggetti politici che ha insistito molto sulla specialità e sull'aver risorse per la specialità della nostra città. Il tema delle risorse, è un tema fondamentale, perché dobbiamo riuscire, in questo momento storico, lo può dire meglio di me l'Assessore Zuin, c'è il tema di far sopravvivere un'azienda su cui l'Amministrazione ha chiesto di non licenziare nessuno e di garantirne di fatto l'in house senza mettere in discussione l'attuale assetto societario. E non è una cosa semplice. Le risorse, voi capite che noi dobbiamo, da ogni parte del territorio, garantire. Ha ragione la Consigliera Tonon, non è che poi la mobilità da e per la città, le altre alternative sono quelle di avere il mezzo acqueo motorizzato. Alcune cose, ha detto bene, su Sant'Angelo e sul tema dei lavori per il collegamento con

l'isola di Pellestrina noi abbiamo cercato di portarli a completamento. C'è stato un momento in cui la linea 3 – scusami Michele – e la 6 credo che abbiamo avuto un problema sulla riorganizzazione, ma poi grazie anche all'intervento dell'Assessore Zuin e di tanti altri come voi, come la Tonon, ci siamo spesi per cercare di ripristinare il ripristino. Oggi, però, ovviamente non è che da dirsi la verità, la situazione è delicata e credo che mi pare, se non sbaglio, che siano arrivati l'anno scorso 14 milioni di ristori rispetto a una cifra ben diversa promessa. Il 2021 è tutto da disegnare, l'Amministrazione, credo che fa bene anche la parte politica a dover porre l'attenzione su una parte di città su cui è imprescindibile l'utilizzo del mezzo. Il tema che tutti assieme avete votato sull'esigenza di avere risorse, anche sulla legge speciale eccetera, io lo dico con tutta, potrebbe essere uno degli elementi che vi porterebbe politicamente, che ho visto Zecchi, a fare una mozione per rafforzare alcuni temi legati alla sostenibilità, partendo dal mezzo di trasporto che è una cosa essenziale. Ovviamente, noi stiamo facendo il possibile e non so se sia collegato ancora, chiedo alla Presidente se è ancora collegato o doveva collegarsi Cuzzolin dell'azienda del gruppo AVM come responsabile della navigazione. Chiedo a Gianluca di darci anche qualche dato aggiornato. Ovviamente, tenendo conto, ringrazio perché guardate che abbiamo delle persone che sono poco conosciute. Credo, che per molti di voi sia la prima volta che vedono il dottor Gianluca Cuzzolin. Perché, ci sono delle persone, che in azienda cercano di riuscire a organizzare tutti i servizi. Guardate che non è una cosa semplice. Ho voluto, così citare anche un aggiornamento di quella che è l'attuale situazione rispetto ad alcune cose già risolte, perché, guardate che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, non per colpa nostra, per carità, una situazione di pandemia, con un crollo di entrate, su cui, adesso do la parola a Gianluca, veramente è difficile, con costi fissi incredibili, riuscire a organizzare. Certo, ha ragione la Cecilia Tonon, bisogna comunque garantirli, perché non c'è alternativa. Ma vi posso garantire, adesso do la parola a Gianluca, e se vuole dire qualcosa prima del dottor Cuzzolin il mio collega Zuin, a garantire una situazione difficilissima. Difficilissima. D'accordo? Io ringrazio Gianluca a nome, perché veramente non è una situazione. Io non so. E quando si è posto in questi giorni il problema, è veramente difficile. Adesso io do la parola magari a Michele, che così da un focus anche di insieme su alcune questioni che si legano e poi al dottor Cuzzolin chiedo la collaborazione per dire quello che è, rispetto ad alcuni temi specifici, il tentativo sì, di migliorare la situazione. Però, non è certamente cosa facile. Se, magari, la Presidente può dare la parola al dottor Zuin, grazie.

PRESIDENTE:

Prego.

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente, qualche parola prima di passare la parola a Cuzzolin. Come diceva Renato, l'Assessore Boraso, noi è da mesi che siamo impegnati insieme all'azienda per fornire il miglior servizio possibile, anche solamente ai residenti, che chiaramente sono abituati a comunque un numero di battelli o numero di corse, parlo soprattutto del centro storico, oltre che ovviamente della Terraferma, che giravano prima, anche quando c'era il turismo. Chiaramente erano pieni ovunque, adesso dobbiamo anche rispettare il 50%, o comunque cercare il non assembramento. E siamo impegnati a dare il miglior servizio possibile. Ora, dopo lascio la parola a Cuzzolin, ma vorrei che Gianluca lo spiegassi anche tu, dal momento che Gianluca poi è quello che effettivamente trasforma i desiderata o comunque i servizi in turni, contro turni, monta e smonta e quant'altro, quanto ci vuole, a volte, per... Perché a volte qualcuno dice: "ah, domani ripristina le corse". Sì, un attimo. Nel senso, che non è immediata la reazione nel poi ripristinare e togliere eccetera, perché è tutta una questione, anche di organizzare i turni in modo tale che all'interno della giornata le varie squadre poi portano i battelli. Per cui, anche l'esperienza della linea 3 e della linea 6, che è tanto criticata perché è stata tolta e poi è stata rimessa, siccome non siamo persone ottuse, semplicemente si è fatto un esperimento, sembrava che queste potessero essere tolte, con semplicità e sostituite con dei bis, come è stato fatto in tre giorni di sperimentazione. Abbiamo visto che quei bis diventavano, correggimi Gianluca, necessari sempre. A quel punto, non siamo ottusi da continuare a lasciare i bis. Abbiamo ripristinato delle corse, che a quel punto le abbiamo fatto ridiventare fisse, in modo tale da dare il miglior servizio. Per questo, penso che l'azienda e socio Comune, sono impegnati, nonostante tutto quello che diceva Boraso, nonostante sia un terzo quello che è stato recuperato dallo Stato rispetto a quello che è stato perso in termini di incassi nel 2020, azienda e Comune sono impegnati a dare comunque il miglior servizio possibile, con l'attenzione a tutte quante le segnalazioni. E poi Cuzzolin spiegherà anche perché terminate difficoltà segnalate, giustissime, ma che a volte non possono essere prese in considerazione, perché il peso economico e quant'altro, graverebbe molto sull'azienda. Per cui, si cerca di fare quadrato e di portare comunque il miglior servizio possibile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Cuzzolin.

Dottor CUZZOLIN:

Buongiorno a tutti. Ringrazio lei Presidente e poi tutti i Consiglieri per l'occasione che mi viene data. Che dire? Sicuramente un breve excursus sul recente passato. C'è da

sottolineare che, comunque, noi dall'entrata in vigore del DPCM del 3 novembre abbiamo dovuto intervenire più volte sui servizi, adeguandoli al livello del rischio che veniva assegnato alla Regione Veneto, le cosiddette zone: gialla, arancione o rossa e tutelando però come richiesto anche dalla Consigliera interrogante, la mobilità dei veneziani. Tanto è, vero che le linee gira città, la linea portante linea 1, la linea 2 in Canal Giudecca, non sono mai state minimamente ridotte di frequenza, proprio per assicurare questi spostamenti. A seconda del livello di rischio attribuito, venivano poi eventualmente lavorate le programmazioni della linea 3, della linea 6 che sono più legate agli spostamenti pendolari dei lavoratori e degli studenti, poi la linea 2 barrato in Canal Grande, nel tratto Ferrovia. Ovviamente, una conseguenza è stata un po' anche la riduzione dei servizi serali legata ai coprifuoco dalle 22 alle 5, che ha portato a una piccola riduzione anche all'inizio, ma complessivamente abbiamo sempre cercato di garantire il maggior servizio possibile per i cittadini. Arrivando al giorno d'oggi, noi assicuriamo praticamente il 90% del servizio che era previsto nel 2019, con una leggera diversificazione, riducendo un po' il percorso in Canal Grande, linea 2 barrato, andando ad incrementare, come richiesto anche dai decreti e dalle ordinanze, le fasce orarie di punta. Per cui, per chi ha avuto modo di confrontare gli orari, da lunedì abbiamo inserito un massiccio incremento di corse nella tratta di Lido-Celestia-Ospedale per gli istituti scolastici superiori da quella parte, Lido-San Zaccaria. Abbiamo reinserito la linea 10, a cui faceva cenno la Consigliera interrogante prima, tra l'altro con una novità importante, che l'abbiamo inserita anche in orari di uscita, pomeridiana, sul percorso inverso. Abbiamo ripristinato le frequenze storiche, il 2 barrato, in Canal Grande, incrementando anche, con un servizio Seattle, Zattere e Palanca le due fasce orarie in entrata e uscita nelle scuole medie inferiori soprattutto, cioè dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 14:30 circa. Abbiamo rimesso, poi, le corse dirette dal litorale, di Cavallino Treporti linea 15 e l'uso della motonave, che contribuisce anche da Lido verso San Zaccaria, a dare un'offerta importante al traffico acquatico dei passeggeri. Per coadiuvare questo, abbiamo anche aggiunto degli steward di terra, per cui abbiamo cercato di ridurre gli affollamenti e gli assembramenti in area di attesa. I feedback che abbiamo di questa prima settimana sono molto positivi. Non abbiamo lasciato a terra nessuno in queste giornate, per cui, verosimilmente il servizio è stato calibrato bene e siamo in attesa di rivedere poi l'evoluzione nei prossimi giorni. Però, diciamo che è sotto gli occhi di tutti, purtroppo, che escluse le fasce orarie di spostamento pendolare della mattina e del pranzo, la mobilità è ridotta ai minimi termini, oggi come oggi, in città. Questo fa sì, che, ovviamente, abbiamo dovuto anche andare a verificare i collegamenti, come potevano essere quelli serali e notturne dell'ospedale, che avevano già uno scarso utilizzo. Siamo consapevoli del problema e lo stiamo cercando di analizzare anche sia con gli Assessori che con gli

eventuali altre associazioni, con altre categorie di trasporto, che potrebbero essere più flessibili e meno impattanti economicamente sul bilancio aziendale. Come diceva l'Assessore, ovviamente, per noi passare da un servizio all'altro, non è una cosa immediata, perché ovviamente si va da una programmazione delle tabelle orarie e della gestione dei mezzi, a un'elaborazione poi da turnistica che va poi inserita a sistema e gestita a livello di gestione forza lavoro con tutta una serie di impegni da parte dell'ufficio turni, che vanno a coprire le varie corse. Mediamente, diciamo, che dall'idea alla realizzazione può cambiare molto il fatto di avere già studiato in anticipo, però non sempre è così semplice, oppure avere già delle ipotesi studiate in precedenza, o riprendere i servizi già sviluppati. Per fare un esempio molto calzante, in occasione della famosa apertura delle scuole in presenza del 7 gennaio, avevamo lavorato a lungo tutto il periodo delle vacanze natalizie, fatto salvo, poi, che il 4 gennaio la Regione Veneto ha fatto un'ordinanza che rinviava l'apertura delle scuole al primo di febbraio, obbligandoci, poi a intervenire sul 7 gennaio come zona gialla normale, nonché inventandosi una zona arancione il 9 e il 10 con altre complicazioni, una zona arancione poi successivamente dall'11. Per cui, diciamo che sono stati periodi impegnativi, con anche delle difficoltà a poter prevedere le modifiche della domanda generata in funzione delle varie disposizioni. Non ultima, quella di dover applicare o meno lo smart working per le attività di ufficio. È stato un anno molto complicato...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Dottor CUZZOLIN:

Credo di aver risposto a tutti.

PRESIDENTE:

Bene. Avviso i Consiglieri che non è previsto il dibattito nel Question Time, quindi do la parola direttamente alla proponente, Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie per le risposte. Mi fa piacere vedere che condividiamo la premessa sull'importanza della mobilità per i cittadini a Venezia. Anche le risposte che ho avuto, le ritengo abbastanza soddisfacenti. Mi restano, però, due domande: se sia un problema organizzativo, nel senso di quello che è stato detto prima, ripristinare le fermate a regime come erano quella fermata di ca' Rezzonico e inserire alla fermata di San Marcuola nella linea 2 come era l'anno scorso. Perché questa era una cosa che chiedevo. E non mi è

stato risposto sulle gondole da parada. Per il resto, sono consapevole dei problemi che attraversa l'azienda e credo che di questo avremo modo di parlare in successive commissioni, visti anche altri temi e altre interrogazioni che sono stati presentati e visto anche il cambio di governo che probabilmente ci permetterà di rapportarci in modo diverso all'interlocutore nazionale. Se mi può rapidissimamente rispondere sulle fermate linea 1 di Cà Rezzonico e di linea 2 San Marcuola e poi mi dichiaro soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, chi risponde?

Assessore ZUIN:

Gianluca, se puoi dire qual è la difficoltà nel ripristinare entrambe. Grazie, Gianluca. Anche dal punto di vista tecnico degli orari.

Dottor CUZZOLIN:

Per quanto riguarda San Marcuola, non ci sono grosse difficoltà, se non il fatto che è legata alla percorrenza limitata a Rialto alla linea 2, per cui sarebbe solo un miglioramento da e per Rialto. Lì grosse difficoltà al momento non ne vediamo, sinceramente. Quindi, potrebbe anche essere risolta, tutto sommato, velocemente. Per quanto riguarda ca' Rezzonico, la sperimentazione che abbiamo fatto durante il periodo di chiusura di Sant'Angelo, ha dimostrato che tutto sommato funzionava l'alternanza tra le fermate di San Samuele e Cà Rezzonico. Abbiamo deciso di estenderla, soprattutto nell'ottica che la linea 2 Rialto non verrà ripristinata molto probabilmente per lungo tempo, perché comporta dei costi elevatissimi a fronte di una domanda che si è quasi azzerata in quel tratto di percorso. Dati alla mano, che mi sono pervenuti questa mattina dai miei rilevatori, dimostrano che orientativamente sono gli equilibri di uno a due. Nel senso, per un passeggero imbarcato o sceso a San Samuele, ce ne sono due che sono imbarcati o scendono a ca' Rezzonico, in questa stagione, in questo periodo, con queste condizioni. Per cui, l'aver fatto due corse da una parte e tre dall'altra, comunque garantisce un equilibrio anche di domanda e di offerta. È sicuramente una perdita di comodità, perché ovviamente implica dover memorizzare quando c'è una corsa ogni 24 e quando ce n'è una ogni 12, ma i numeri in questo momento dicono che forse è più penalizzata San Samuele come numeri. Nel rapporto uno a due, hanno, in realtà, due corse su cinque. Capiamo la difficoltà, capiamo le esigenze, però in questo momento l'alternativa vorrebbe non fare nessun servizio a San Samuele, in questo momento.

PRESIDENTE

Ok. Grazie. Cecilia volevi aggiungere qualcosa o chiudiamo il Question Time?

Consigliera TONON:

Semplicemente, considerare che cà Rezzonico serve diverse scuole, quindi magari quantomeno negli orari di punta delle scuole la mattina. E resta comunque aperta la questione delle Gondole da Parada, che avevo chiesto.

PRESIDENTE:

Vabbè, approfondiremo il tema. Io direi di chiudere qui il Question Time. Rispondo velocemente a Gasparinetti, dicendo che in genere anche quando eravamo in presenza per il Question Time non è prevista la diretta, ma solo della seduta di Consiglio. Così anche per interpretazione del regolamento. Nulla vieta, che in conferenza dei capigruppo si decida per la diretta streaming sin dal Question Time. La registrazione ci sarà comunque, sarà disponibile sul sito anche di questo che abbiamo svolto oggi, però possiamo benissimo valutare di mandare la diretta anche per questa parte di sessione. Io chiuderei, quindi, la parte del Question Time, rimanete collegati, che a brevissimo iniziamo il Consiglio, direi quasi subito. Quindi, tenetevi pronti, che iniziamo.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:57.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto,

Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

Avviamo intanto la registrazione. Iniziamo con l'appello.

Presenti 35.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Canton e la Consigliera Tonon.

Abbiamo tre allegati A, passiamo subito al voto. La prima proposta è la 1013/2021: **Approvazione della Convenzione con la Città Metropolitana di Venezia avente per oggetto il rilascio delle tessere per le agevolazioni riconosciute alle fasce deboli dell'utenza che utilizza i servizi di trasporto pubblico locale di linea nel territorio del Comune di Venezia. Periodo 2021 – 2025, ai sensi della Legge regionale del Veneto n. 19 del 30 luglio 1996. Atto da pubblicare ai sensi dell'art. 26, comma 2, del Dlgs 33/2013.** Iniziamo con le votazioni.

Favorevoli 35.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 34

Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo allegato A **"Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia n. 280/2020 pubblicata il 05/10/2019, R.G. 744/2019"**. Votiamo.

Favorevoli 33

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 34

Il Consiglio approva.

C'è un altro allegato A, è la proposta 1012/2021 **"Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia n. 381/2020 pubblicata il 04/11/2020, R.G. 453/2019"**. Passiamo al voto.

Favorevoli 35.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche qui l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 34

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla proposta 1008/2021 in illustrazione: **"Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione dei compendi denominati 'Ex Manifattura Tabacchi' e 'Palazzo Gritti' siti in Venezia, Rio Terà dei Pensieri e Fondamenta delle Burchielle, da destinarsi a sedi di Amministrazioni Giudiziarie"**. **Autorizzazione del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 24, comma 2-bis, della L.R. n. 27 del 07.11.2003"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Per l'illustrazione, lascio la parola al dottor Vincenzo De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego dottor De Nitto.

Dottor DE NITTO:

La delibera autorizza, sulla base delle norme vigenti in materia di lavori pubblici e opere di interesse pubblico, la realizzazione di questo progetto del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di ampliamento in sostanza della cittadella della Giustizia, che coinvolge un compendio costituito dalla manifattura tabacchi e dal Palazzo Gritti. È un progetto dello Stato, la proprietà è dello Stato, si chiede l'intervento del Consiglio Comunale perché il progetto, per alcuni aspetti, non è conforme alle norme urbanistiche. Per cui il procedimento per l'approvazione delle opere di interesse dello Stato prevede la verifica della conformità urbanistica; dove questa non sussista è necessaria un'autorizzazione Consiglio Comunale. In questo caso le difformità sono di rilievo abbastanza modesto rispetto alle nostre norme urbanistiche per il centro storico. In sostanza, la difformità consiste nel fatto che all'interno della Corte Centrale di questo compendio si realizzano delle strutture fisse, che sono necessarie per il funzionamento

del sistema e sono costituite in sostanza da una galleria a vetrata che attraversa la Corte, mettendo in connessione i vari corpi del compendio e la realizzazione di una scala esterna. Le nostre norme urbanistiche prevedono, per tutti gli spazi interni di questo tipo, la realizzazione solamente di strutture amovibili. Per cui, in questo caso non era possibile dichiarare la conformità urbanistica per questo motivo. Si tratta comunque di spazi che non hanno particolari caratteristiche di pregio, sono classificati come spazi non caratterizzati di pertinenza delle unità edilizie. Quindi, non sono chiostri, giardini né nulla, sono solo spazi aperti. Tra l'altro, in questo caso all'interno del cortile esistono dei manufatti precari per cui l'intervento è comunque migliorativo. Considerato il particolare interesse del progetto, che prevede di portare qui ulteriori uffici giudiziari, con l'obiettivo di accorpate tutti gli uffici giudiziari della città di Venezia all'interno di un unico compendio, qui andranno inseriti alcuni uffici della Corte d'Appello, servizi eccetera. Per cui, l'interesse pubblico è sicuramente prevalente rispetto alla mera conservazione della norma, che prevede solamente la realizzazione di strutture amovibili. Le difformità sono costituite dalla realizzazione di queste strutture e da alcune distanze interne che non rispettano i cinque metri previsti dal regolamento edilizio, anche per i corpi di fabbrica interni alle Corti degli edifici. Qui ci sono anche dei vincoli come beni culturali, per cui progetto è già stato autorizzato dal Ministero dei Beni Culturali, per questo ovviamente c'è anche questo forte elemento a sostegno della qualità del progetto. È stato anche presentato in municipalità, ha ottenuto parere favorevole unanime. Per cui, l'approvazione della delibera, è previsto un unico passaggio, non ci sono pubbliche azioni. La delibera costituisce, in base alla legge, variante al piano regolatore con un'unica delibera. È un procedimento che vale per gli ambiti già destinati a servizi, come in questo caso. Per cui, la delibera sarà semplicemente trasmessa al Provveditorato Opere Pubbliche, che potrà proseguire con il procedimento di approvazione definitiva del progetto e di realizzazione degli interventi. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie dottor De Nitto. L'Assessore voleva aggiungere qualcosa?.

Assessore DE MARTIN:

Solo un passaggio di natura politica, perché la descrizione l'ha fatta correttamente il dottor De Nittonito, che si vedono i frutti delle risorse messe a disposizione per i fondi delle periferie. Perché questo progetto pur essendo di un'opera pubblica, è stato oggetto di richiesta dall'Amministrazione ancora in epoca, di poter beneficiare perché la cittadella della Giustizia si adeguasse, negli spazi e nei modi rimanesse all'interno della nostra città partecipando, allora, a quel bando. Quindi, mi fa piacere che le cose si cominciano a

vedere anche a seguito di un percorso che è durato alcuni anni, però cominciano a maturare i loro frutti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Essendo in illustrazione, saranno possibili solo le dichiarazioni di voto, pertanto Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver sottolineato la valenza anche politica di questo progetto. Questo è l'ultimo tassello di un piano di riordino complessivo, che porterà tutti gli uffici giudiziari, che storicamente erano disseminati in vari luoghi sul Canal Grande, a Piazzale Roma. È troppo tardi per esprimere il mio dissenso più radicale rispetto a questa operazione. Il mio voto sarà favorevole, perché in questa fase è un atto dovuto, ma il mio dissenso lo vorrei esprimere in sede di dichiarazione di voto. Noi ci ritroveremo, adesso, con le fabbriche di Rialto, che da sempre sono sede della giustizia amministrativa prima della Serenissima e poi dei vari Stati che si sono succeduti alla caduta della Repubblica di Venezia. Ricordiamo, che questi edifici da sempre sono sede di Magistratura Amministrativa e sono tuttora in gran parte proprietà comunale. Mi preoccupa molto pensare che questi edifici che si affacciano sul Canal Grande, possono diventare mira di speculazioni edilizie o alberghiere ulteriori. Quindi, il mio monito è che le forze politiche, tutte, presenti qui in Consiglio Comunale, comincino già a pensare cosa sarà di quegli edifici. Parliamo della Corte d'Appello, parliamo di tutti gli uffici giudiziari che si trovano attualmente di fianco a Rialto, per evitare che su questi edifici si scateni la speculazione. Quindi, il mio voto sarà favorevole perché i tecnici hanno ampiamente illustrato i motivi per cui non c'è motivo in questa fase, ormai ultima fase, di un disegno complessivo che prevede un trasloco degli uffici giudiziari della cittadella della Giustizia, non c'è motivo di opporsi. Sarebbe un atto puramente simbolico, anche forse puerile votare contro questa delibera solo perché io personalmente mi ritengo contrario al disegno complessivo. Essendo un Consigliere Comunale di nuova nomina, posso anche dire, che se fossi stato presente prima, probabilmente avrei trovato qualcosa da ridire sul disegno complessivo. Ma è troppo tardi per dirlo. Quindi, la mia dichiarazione di voto è favorevole, ma con questa importante riserva: vogliamo sapere con largo anticipo e non a cose fatte, cosa intenderà fare il Comune di questi edifici che si liberano. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Il voto del MoVimento 5 Stelle sull'operazione in oggetto, è favorevole. Però, devo dire che, come anche il Consigliere che mi ha preceduto, ho molto a cuore quello che sarà il destino di tutta la parte urbanistica che riguarda la zona di Rialto, punto compreso dove ora ci sono gli uffici del tribunale. Questo perché già ne avevamo parlato di una riqualificazione di tutta l'area, anche parlando della parte sopra del mercato stesso di Rialto, avevamo fatto anche dei passaggi con la Commissione della Cultura, con i musei civici che sono i proprietari della parte sovrastante. E alla fine non si è risolto nulla di concreto. Forse anche visto il passaggio adesso della condizione in cui ci troviamo, però in realtà non c'è niente di concreto sul piatto. Non vorrei, dicendo un po' quello che ha detto anche il collega che mi ha preceduto, che lì non si stia pensando a fare tutta un'operazione che esuli dalla riqualificazione per andare incontro ai cittadini e alla città. Perché, se Rialto è sempre stato comunque il cuore della città e dove i veneziani si riconoscono in maniera più preponderante e come cuore pulsante della vita cittadina al mercato e quindi dove ci si incontra, ci si scambiano idee, ci si confronta nelle giornate, in quello che succede tutti i giorni, lo svuotamento degli uffici progressivo che c'è stato, crea anche una meno fruizione di quello che è il mercato, di quella parte di città. Quindi, la preoccupazione, sono anch'io convinta, è molto presente in tutti, compresi gli operatori a Rialto, che si ritroveranno comunque con meno persone che usufruiranno dei propri banchetti. È una cosa che avevamo già appurato e che anche assieme proprio al collega Gasparinetti, c'erano state delle interviste proprio lì, a Rialto, proprio su questo tema. Per cui, anche io, che sarò favorevole ovviamente a questa delibera, perché bisogna completare un percorso, ho una grande preoccupazione per quello che sarà il destino dell'area rialtina.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Sposo naturalmente, anche perché sono le cose che abbiamo sempre detto, le cose dette in precedenza. Allargo un po' il tema su Rialto, nel senso che Rialto, cuore pulsante, è la parte pulsante chiusa da tempo in mano a fondazione musei è l'area della pescheria e i manufatti della pescheria. Sappiamo che c'è e abbiamo portato avanti anche tutta una operazione, un progetto di museo o comunque di rivitalizzazione anche di queste aree e di quell'area in particolare. Quindi, riteniamo che tutta l'area di Rialto vada ridisegnata e ripensata, vada ridiscussa e quindi il voto sarà favorevole, però occorre naturalmente un occhio di riguardo a questo e su questo saremo molto attenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Segnalo anche io, che mentre si risolve un problema, se ne apre un altro naturalmente, come hanno detto i colleghi, attorno a cui e sopra al quale occorre tenere bene gli occhi attenti, perché viviamo una fase di transizione difficile per quanto riguarda le proprietà immobiliari, l'uso delle città, la pandemia aggrava il quadro e apre spazi anche a fenomeni inquietanti. Quindi, occorre avere ben presente che questo problema si è aperto. Segnalo anche, come ricordava l'Assessore prima, che questa operazione è possibile, quella positiva, la parte positiva, grazie ai fondi del piano periferie e grazie a un'iniziativa mi pare avviata dal governo Renzi e poi perfezionata da quello Gentiloni, con un contributo delle città rispettivamente, quindi anche della nostra. E quindi, con un'intesa importante tra livello nazionale e livello cittadino, che è la chiave per avviare operazioni importanti quando viene registrata adeguatamente dai vari organi. Anche per riprendere il discorso fatto prima, discutendo della gestione dell'ecosistema lagunare. Quindi, è un'operazione che ci segnala anche questa necessità. Vorrei anche ricordare, che all'epoca si ragionò se fosse questa una destinazione appropriata per un fondo che puntava precisamente a lavorare sulle periferie. E questo non è esattamente il caso. Però, come diceva prima il Consigliere Gasparinetti, a proposito delle sue riserve a monte, le richiamo anch'io queste riserve, ma comunque l'opera che si realizza oggi è comunque positiva, forse poteva essere finanziata con altri fondi, sempre magari di origine nazionale. Ma l'opera c'è e quindi ne prendiamo atto positivamente.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Esprimo anche io il voto favorevole, in particolare per quello che riguarda gli aspetti di innovazione architettonica, che non trovo così sgraziati. Li trovo funzionali anche per la struttura. Mi limito a sottolineare, in coda a quello che hanno detto gli altri Consiglieri, che utilizzare per lavoro gli edifici del centro storico di Venezia è fondamentale per continuare a far vivere la città. E sono un po' preoccupata dal fatto che gli uffici si stiano progressivamente spostando verso la Terraferma e verso Piazzale Roma. Credo che questa sia una cosa su cui prestare molta attenzione, perché se non c'è lavoro, non si

vive neanche in città. Ed è fondamentale che rimangano anche uffici in centro. E quindi, io chiederei una riflessione seria su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente, per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico, ovviamente perché come è stato detto anche dagli altri gruppi consiliari è evidente che si tratta della parte finale comunque di un procedimento iniziato ormai qualche anno fa. Anche noi solleviamo in merito all'intervento madre, in qualche modo, e non in merito all'intervento specifico della variante, delle problematiche sia ovviamente per quanto riguarda la sottrazione delle attività dal centro della città, da un lato e quindi la pericolosità anche in un periodo poi di difficoltà economiche e quindi di attenzione che ci deve essere per gli edifici pubblici e privati, come ricordava anche prima il Consigliere Bettin, in una situazione anche di pericolo. E dall'altra, anche in qualche modo richiamiamo che già al momento della pubblicazione del bando e poi della partecipazione da parte del Comune, avevamo anche noi espresso molte perplessità nell'utilizzo di questi fondi, in quanto certamente ci potevano essere ulteriori risorse nazionali e di fatto non può essere riconosciuto un intervento nelle periferie. Quindi, in qualche modo a nostro parere, si tratta purtroppo del passato e questi soldi potevano essere utilizzati in modo più coerente rispetto alle previsioni, dato che purtroppo il Comune era arrivato anche tra gli ultimi. Però, erano stati dati comunque i soldi, perché erano stati finanziati tutti gli interventi richiesti da tutti i Comuni. Ad ogni modo, per quanto riguarda la singola variante, il voto è assolutamente favorevole.

PRSDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Annuncio il voto favorevole da parte del gruppo di maggioranza. Hanno già spiegato, anche chi mi ha preceduto, che questa è una variante che va ad integrare di fatto un progetto complessivo che si chiama "città della Giustizia". Avvia, di fatto, anzi aggiunge quello che è il completamento di un efficientamento che noi ci siamo presi carico con il bando periferie, attraverso quel cofinanziamento che noi stessi stiamo seguendo. Questo, invece, è seguito direttamente dallo Stato. Noi permettiamo semplicemente che ciò venga per completare l'opera. Auspico che ciò avvenga

speditamente, attraverso l'incarico che noi stessi diamo al direttore, o chi per esso, di completare con la conferenza dei servizi decisoria. Cerchiamo di far sì che questo almeno sia uno dei pochi interventi che al momento lo Stato sta provvedendo, si è impegnato a farlo e continui nella sua opera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Alessio De Rossi. Passiamo al voto.

Favorevoli 36.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 35

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, che è la mozione del Consigliere Martini. Prego.

Consigliere MARTINI:

Si riallaccia, naturalmente, alla delibera appena votata e a quanto detto anche nelle precedenti Commissioni, relativamente, in modo particolare alla difformità rispetto agli strumenti urbanistici comunali, che abbiamo autorizzato nella delibera. Chiedo se il dottor De Nitto possa aiutarmi nel mostrare le difformità che noi abbiamo votato. Le elenco, intanto. Dunque, ci sono tre difformità, uno è l'elemento di distribuzione verticale all'interno della Corte, sono torre, scala e ascensore; l'altro è l'elemento di distribuzione orizzontale all'interno della Corte, cioè una galleria vetrata e il terzo è, che torre, sala e ascensore e galleria vetrata non rispettano la distanza minima di cinque metri tra pareti del medesimo organismo edilizio. Ecco, non so se il dottor De Nitto possa aiutarmi nel mostrare le tre, anzi queste due, alla fine, perché naturalmente si tratta in modo particolare dell'elemento orizzontale della galleria vetrata e dell'elemento verticale e cioè della scala con ascensore. Era semplicemente perché avessimo un'idea, tutti, di che cosa stiamo parlando, di quali sono gli interventi che abbiamo appena autorizzato.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin o passiamo la parola subito al tecnico?

Assessore DE MARTIN:

Se deve illustrare, l'architetto De Niotto. Anche se sono già cose che abbiamo già trattato ampiamente in Commissione, quindi se serve ripeterlo per fare chiarezza a tutti, invito il dottor De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego dottor De Nitto e poi il parere dell'Assessore.

Consigliere MARTINI:

No, scusi, è solo per capire di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Certo.

Consigliere MARTINI:

Poi devo continuare, naturalmente.

PRESIDENTE:

Prego.

Dottor DE NITTO:

Vedete le immagini? Gli elementi sono questi che si vedono nella Corte interna: la galleria vetrata e la scala. Al secondo piano, negli spazi interni si possono realizzare strutture amovibili, questo evidentemente non lo so sono, la scala sicuramente no, la struttura in vetro può anche avere alcune caratteristiche di amovibilità. Comunque, non rispondono a quella prescrizione. Per cui, sostanzialmente la difformità è solo questa: il fatto che siano strutture fisse e la che la distanza fra il corpo scala e l'edificio, che vedete, quello spazio a sinistra, non corrisponde ai cinque metri minimi da regolamento edilizio. Naturalmente, il Consiglio può derogare a quelli, ma non ai tre metri minimi da Codice Civile, che ovviamente dovranno essere rispettati. Volevo solo far vedere, però dovrei scorrere, queste sono immagini dall'interno, la situazione attuale – vediamo se c'è una foto, perché attualmente ci sono delle strutture, la Corte già ora non è libera, ci sono delle specie di superfetazioni. Però, non so se abbiamo qui una foto. Qui abbiamo, dall'alto si vede la situazione, ci sono questi corpi all'interno della Corte. Dovrebbero esserci, forse, delle fotografie dello stato. Vedete, questa è una sezione con la galleria vetrata, che collega i due corpi degli edifici; questa a destra è la scala nuova. Qui non vedo foto dello stato di fatto. Forse sono... Scusate, provo ad aprire un altro file, questo, con la relazione

generale. Vediamo se si vede qualche immagine. Vedete, questa in giallo è tutta la cittadella, questo è palazzo Gritti, tra palazzo Gritti e manifattura tabacchi c'è la Corte interna, vediamo. Ecco, questa è la planimetria, vedete che ci sono questi corpi interni alla Corte. Però, dovrebbero esserci anche proprio delle foto dall'interno. Scusate, perché... Ecco qua, questo è l'interno della Corte. Questa è proprio una foto da sopra il corpo che c'è attualmente. Eccoli qua. Questa è la situazione attuale. Vedete che ci sono questi elementi piazzati in mezzo allo spazio scoperto e questi qui vengono di fatto eliminati e sostituiti dalla galleria e dalla scala. Questi sono gli elementi. Quindi, l'inserimento di queste strutture fisse, la distanza, poi nella delibera si richiama anche l'interrato, ma nella relazione ultima del progetto non è neanche in difformità, perché ospita solamente l'impianto di depurazione cosa che quindi è comunemente consentita, mentre in una prima versione del progetto era un locale abitabile, per cui l'avevamo inserito come elemento comunque di variante. Nell'ultima versione non è neanche tale, perché ospita solo il depuratore. Non so se sono stato esauriente.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Quindi, abbiamo potuto vedere quelle che sono le modificazioni che abbiamo approvato con la delibera precedente. Naturalmente, la motivazione per cui abbiamo approvato, è perché la necessità pubblica è fondamentale da garantire. Però, sempre in delibera, leggiamo che le difformità rilevate tra il progetto in esame e le previsioni degli strumenti urbanistici e regolamentari del Comune di Venezia, sono di modesta entità. Allora, io non so che cosa si intenda per *modesta entità* e in effetti il problema sta proprio qui. Nel senso, che non sono indicate nella deliberazione, le motivazioni per cui le succitate disponibilità sono giudicate di modesta entità. Cioè, nella delibera e nel deliberato non c'è. Non si spiega perché sono di modesta entità. Allora, credo che tutti noi, che tutti i veneziani, i cittadini, tutti quanti dovrebbero conoscere perché queste modificazioni che abbiamo visto sono ritenute di modesta entità. Avete potuto vedere anche voi l'impatto. Naturalmente, qui non si tratta di disquisire sul piano architettonico della realtà di interventi attuali rispetto a realtà urbanistiche pregresse, naturalmente. Qui si tratta proprio anche di capire esattamente come vogliamo che questa città proceda con la sua storia. E soprattutto, vorremmo sapere che cosa si intende con difformità, che cosa si intende con difformità lievi o meglio qui dette di modesta entità. Perché alla fine, ed è questo che chiede naturalmente la mozione, affinché l'autorizzazione di dette difformità non possa in alcun modo costituire un precedente per variazioni simili in qualsiasi altro

punto della città. Cioè, che cos'è una variazione in difformità e di modesta entità? È quella che abbiamo visto, una modesta entità? Se quella è una modesta entità, noi non vorremmo, non vogliamo che interventi di questo tipo possano ripetersi nelle altre Corti di Venezia o in altri luoghi simili. Questo chiede la mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Grazie Presidente. Partecipando alle Commissioni, mi sembra che sia stato spiegato molto chiaramente, ci sono delle difformità, però c'è un concetto di cui il Consigliere Martini non parla assolutamente, cioè l'interesse pubblico a far funzionare la giustizia.

Consigliere MARTINI:

L'abbiamo votato per questo, l'ho detto.

Consigliere ROMOR:

Io, però, non l'ho interrotta.

PRESIDENTE:

Consigliere, no. Prego Vice Presidente.

Consigliere ROMOR:

Ripeto, c'è l'interesse pubblico a far funzionare la giustizia, che è una funzione fondamentale del nostro ordinamento. Cosa abbiamo visto nei progetti? Abbiamo visto, sostanzialmente, un corridoio di vetro che serve a collegare le varie parti del palazzo di giustizia e un ascensore. È facile immaginare la vita di un avvocato, o di un giudice, o di un cancelliere quando lavora all'interno del palazzo di giustizia. Un avvocato che, magari, deve tenere d'occhio cinque udienze contemporaneamente, deve fare altri cinque cose nelle cancellerie, potete pensare che ogni volta che deve passare da un corpo all'altro si mette l'impermeabile, si mette in coda per prendersi l'ombrello, si riveste, fa tre metri all'aperto e poi entra dall'altra parte, dove c'è l'altra udienza che lo aspetta, per poi ritornare alla prima dove è tenuta in sospeso, per poi andare dall'altra parte a fare una notifica dall'ufficiale giudiziario e ogni volta in coda, l'ombrello, vestirsi, svestirsi? Potete pensare che un cancelliere che porta i fascicoli da una parte all'altra del palazzo di giustizia, possa spingere il carrello e contemporaneamente tenere l'ombrello perché deve passare fuori e coprire dall'acqua se stesso e i fascicoli che sono nel carrello? Potete

pensare a un giudice che esce dalla sua aula, dove tiene l'udienza singolarmente, va nell'aula collegiale, si mette il piumino, l'ombrello per passare dall'altra parte? Come i professori a scuola quando passano da un'aula all'altra hanno un corridoio al chiuso, altrettanto le persone che lavorano al palazzo di giustizia e forse a maggior ragione perché passano magari cinque volte, dieci volte, trenta volte di seguito in una mattina, hanno questa esigenza, che è un'esigenza elementare di far funzionare il palazzo di giustizia e la giustizia in sé, che è l'interesse pubblico, a fronte del quale vengono giudicate, almeno io ho capito così, vengono giudicate lievi e trascurabili le difformità che poi alla fine cosa sono? Un ascensore e un corridoio che è coperto. Avete visto nell'immagine, quel corridoio è coperto e dentro ci sono dei grandi tavoloni che servono da appoggio. Perché i soggetti che ho citato prima, gli avvocati, i cancellieri, i giudici passano, appoggiano le carte, poi le portano da un'altra parte. È quell'elementare funzionamento che è assolutamente necessario, senza il quale fare il Palazzo di Giustizia, sarebbe fare un palazzo di giustizia che non funziona. Poi, mi fermo qua, non vado neanche a parlare dell'ascensore, che chiaramente serve anche per questioni evidentissime di inclusione e di consentire l'esercizio di queste professioni anche alle persone che magari hanno qualche di disabilità. Quindi, mi pare che sia evidente come si tratti di difformità lievi e lievi soprattutto di fronte allo specifico interesse pubblico che governa quest'opera in generale e che proprio per questo, per definizione non possono essere trasposte in altre parti della città. Qui si tratta di far funzionare la giustizia e quindi sono cose assolutamente necessarie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Al netto di quello che è contenuto nella mozione, che forse può risultare ridondante rispetto a quello che già la legge prevede. Volevo solo ricordare, che il Consigliere Martini, se non ho sentito male io, ma credo di non aver sentito male, alla precedente delibera ha votato a favore.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Abbiamo 23 mozioni da discutere oggi. Questa mozione, non sta a me fare l'avvocato difensore dell'Assessore o della Giunta, è totalmente irrilevante, perché se

noi oggi siamo chiamati a votare e abbiamo appena votato quel progetto definitivo, è proprio perché c'è una lieve difformità. Se in futuro dovessero verificarsi altri casi di difformità, per definizione saremo chiamati ad esprimerci prima in Commissione e poi in Consiglio Comunale. Quindi, dire che questo non deve creare un precedente, è, perdonate l'espressione, talmente pleonastico che non vorrei spendere il mio tempo ad illustrare ulteriormente le ragioni per cui su questa mozione al massimo mi posso astenere, ma sicuramente non la posso sostenere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Mi ha appena anticipato il Consigliere Gasparinetti, non ritengo che sia pleonastico trattare questo. Ritengo che sia, non aver compreso di fatto lo strumento che abbiamo appena approvato. Semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Rapidamente. Sono anch'io un po' perplessa, perché il tema è stato veramente trattato da tutti i punti di vista in due Commissioni, queste cose sono state sviscerate nelle Commissioni e credo che tutti i dubbi potessero essere chiariti lì, prima di arrivare ad un voto positivo, eventualmente. A maggior ragione, perché ci siamo proprio chiesti, vista la quantità di argomenti che dobbiamo affrontare sulla durata del Consiglio, abbiamo convenuto di cercare di lavorare in modo efficiente. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. L'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Chi mi ha anticipato, oltre ad aver motivato e giustificato la bontà del progetto per mettere in sicurezza ma per dare dignità anche a quell'edificio, che comunque è un ambiente di lavoro, ma lo si mette inclusivo per l'accesso, lo si mette in sicurezza con una scala antincendio, si creano tutti dei servizi. Poi, dovrei anche tranquillizzare, dicendo che quel tipo di serra che viene realizzata, quella galleria che viene realizzata è addirittura tra due edifici che sono praticamente invisibili dalla pubblica

via. La scala è una questione non solo di estetica per come è stata progettata, ma una questione proprio di sicurezza e di funzionalità. Ma, premesso questo, e questo mi accodo all'intervento della Consiglieria Tonon, queste cose le abbiamo affrontate in modo preciso e puntuale anche durante la Commissione, quando si parlava sul concetto di difformità cosa e come. Ricordo, che questa è una difformità dello strumento urbanistico, ma non modifichiamo la norma generale della città. Interveniamo puntualmente solo per questo immobile. Tutti gli altri immobili, che sono classificati come questo, non beneficeranno di questa delibera. Però, dall'altro canto, la parte finale di questa mozione, quando chiede il Consigliere Martini, che il Consiglio Comunale di Venezia si impegna in modo di non costituire un precedente per variazioni simili in qualsiasi altro punto della città, ma se dovessimo mettere in sicurezza l'ospedale, una scuola, una struttura pubblica che comunque avrà bisogno di un intervento puntuale e mirato, perché a priori bisogna dire no? Io penso che sia un po' stucchevole insinuare una preoccupazione generalizzata, quando così non è. Quindi, proprio a conforto di chi ha votato anche la precedente delibera, non si modifica la norma generale, ma è stata votata una variazione precisa e puntuale solo per questo progetto. Quindi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Una bravissima replica Martini e poi votiamo.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Naturalmente, se ho votato a favore della delibera, è evidente che la necessità di intervento di questo tipo era evidente, perché l'interesse era pubblico. E quindi, l'esempio che citava ora l'Assessore dell'ospedale è evidente che sarebbe un esempio analogo. Qui si parla di una corte veneziana. E mi stupisce che Acqua e Terra, o Terra e Acqua, sia così difensore della venezianità e non si preoccupi di una modesta variazione. E mi stupisce che Masegni, Nizioletti, della nostra cara Consiglieria così attenta alle doppie e alle macchie sui muri, non si preoccupi di variazioni difformi. Qui si parla, cara Consiglieria Tonon, che le difformità di cui sopra sono di modesta entità. Io vi ho fatto vedere di cosa si tratta. Adesso giudicheranno, siccome siamo in streaming e tutti vedono, probabilmente la gente capirà di cosa stiamo parlando, se si tratta di modesta entità o meno. Non parlo di architettura moderna che poi mi vede sempre aperto naturalmente a questi interventi. Però, cerchiamo di dare il peso che si deve alle parole. E non serve che mi si dica che questo è un intervento che serve alla città, perché è evidente ho votato e tutti abbiamo buttato a favore. Però le parole hanno un senso e quindi quando si parla di difformità di modesta entità, dobbiamo anche intenderci che cosa si intende per *modesta entità*. Grazie.

PRESIDENTE:

Gasparinetti, presumo più per fatto personale che per dichiarazione, perché sulle mozioni c'è solo la dichiarazione di voto. Quindi, se vuole, veramente vi chiedo un attimo di sintesi.

Consigliere GASPARINETTI:

Due secondi e non lo chiedo neanche per fatto personale, chiedo la parola semplicemente per dire, che dopo aver sentito la replica di Martini, il nostro voto sarà negativo. Quindi, voto contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sempre dichiarazione di voto. Io trovo che sia giusto sottolineare il carattere eccezionale dell'intervento, cioè preoccuparsi che sia possibile un intervento di questo tipo solo in situazioni rare, perché è ovvio, perché in questo senso sia pleonastico. Però, non è sbagliato sottolinearlo in sede di discussione come questa. Non condivido il passaggio dell'ordine del giorno della mozione, che esclude in assoluto, lo diceva anche De Martin poco fa, in assoluto la possibilità di questi interventi. Perché ha fatto escludere che sia necessario per ragioni eccezionali intervenire. Per questo motivo mi astengo. Però, sottolineo che è legittimo ovviamente, ma anche opportuno, rilevare la necessaria eccezionalità di questo tipo di manomissioni, ancorché finalizzate a un'utilità pubblica.

PRESIDENTE:

Va bene. Passerei al voto.

Favorevoli 1.

Contrari 25.

Astenuti 9.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla proposta 1006/2021: **"Progetto esecutivo di "Rimodellazione per invaso e sistemazione a parco del bacino di Malcontenta (int. A.5)", interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore, in attuazione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" sottoscritto in data 31.03.2008 – RATIFICA**

del verbale della Conferenza di Servizi del 01.09.2020 ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e artt. 9 e 10 del DPR 327/2001". Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Interviene prima il direttore Gerotto, per l'illustrazione.

PRESIDENTE:

Prego, direttore.

Dottor GEROTTO:

Grazie Presidente, buonasera. Buonasera signori Consiglieri. Questa delibera si inserisce all'interno di un intervento generale molto importante, che prevede la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse nel bacino di Malcontenta. Il progetto nasce nel 2008 e viene denominato "accordo di programma Vallone Moranzani", che è un nome che ci portiamo dietro ancora. È noto. Nel 2012, il Commissario delegato per l'emergenza ha approvato il progetto definitivo afferente gli interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore, cose che con questa delibera andiamo a interessare. Il Commissario specificava la variante dello strumento urbanistico al Comune, apponeva il vincolo preordinato all'esproprio e in esecuzione di questo decreto commissariale, il Comune di Venezia ha provveduto a modificare il piano degli interventi. Dunque, in questo momento il piano degli interventi prevede questo progetto, che era iniziata nel 2008 ed è stato approvato nel 2012. Con il decreto del Commissario Straordinario del 2018, il Commissario ha proceduto a reiterare il vincolo. Come voi sapete, dopo cinque anni dall'apposizione di vincolo, soggetto a esproprio, decade il vincolo e dunque occorre reiterarlo. Dunque, nel 2018 il Commissario reitera il vincolo e il Consiglio Comunale, con delibera 35 del 26 settembre 2018 ratifica la reiterazione del vincolo. Dunque nel 2018 non viene posta nessuna modifica urbanistica, ma solo esclusivamente la reiterazione del vincolo. Dunque, come variante urbanistica siamo fermi al 2012. Durante la conferenza del primo settembre del 2020, praticamente è stata avviata una fase, dopo l'apposizione del vincolo, per recepire delle osservazioni, che il consorzio di bonifica acque risorgive, soggetto attuatore di questo piano, riteneva accettabile da parte degli espropriati. Che hanno portato a una modifica del parco, di fatto, di lieve entità. Di fatto, sono state escluse alcune parti ritenendole non necessarie e allargate su altre parti invece che, come voluto dai proprietari, faceva meno danno alla loro proprietà. Sostanzialmente, con questa delibera stiamo, di fatto, approvando questa accettazione, passatemi questo termine, delle osservazioni fatte nella riunione. Per chi non ha seguito i lavori della Commissione, ho spiegato la mappa del parco di Malcontenta, che è oggetto di questo

provvedimento. Sostanzialmente, è un'area di più di 12 ettari, cioè 120.000 metri quadrati. Sostanzialmente, questo è via Lago di Misurina per capirci, questo è il paesaggio del Fiume del Lusore e su questa parte di territorio vengono abbassati i terreni, create delle aree umide e la configurazione del parco consente di poter stivare una quantità d'acqua in caso di piena di circa 30.000 metri cubi di acqua. Questo rende sicuro questo edificio per eventi con tempo di ritorno di cento anni. Cioè, vuol dire eventi molto importanti. Dunque, c'è un passaggio di sicurezza idraulica del territorio che è molto, molto importante. Ovviamente, il progetto non prevede solo la messa in sicurezza, ma allarga l'intervento a tutta la parte di terreno che sta a fianco, per poter di fatto realizzare un vero e proprio parco pubblico, da questo punto di vista. Dunque, tutte queste cose che vedete, queste parti di verde che vedete, sono l'impianto degli alberi e degli arbusti che configurano il parco. Per quanto riguarda il tipo di piante, di fatto sono circa 7.000 piante che vengono messe a dimora e queste si differenziano a seconda se sono sulla parte un po' più alta dei dossi o sulla parte un po' più bassa, verso sul delta più alluvione e dunque più a contatto con l'acqua. Le piante, se vedete, sono quelle tipiche del bosco planiziale Veneto, dunque lecci, roverella, acero; le specie arbustive sono sempre biancospino, prugnolo, ginepro, sono tutte specie molto, molto normali. Ci sono degli impianti di farnia importante, l'olmo che è un altro albero tipico della zona, di tutta la pianura Padana. Nelle aree a quote più inferiori, dunque con problemi di acqua alle radici molto importanti, invece passiamo a una prevalenza di frassino e di olmo. E anche qua cambiano le specie arbustive, si adeguano a questo tipo di situazione. Mentre, la parte, vi faccio vedere, golenale, nel senso dove normalmente c'è acqua, viene usato un sistema che usano sempre i consorzi di Bonifica del Veneto, del basso corso del Veneto dalla parte veneziana, ed è l'impianto di vegetazione elofitica, cioè il canneto sostanzialmente. Di fatto, questo viene piantato in maniera molto rada, perché nel giro di poco tempo ha una progressione che è rapidissima. E dunque, nel giro di due anni, tre, la situazione diventa questa rispetto a questo. Dunque, quello che vedete di fronte, questi sono tutti gli alberi che sono posti a dimora intorno alla parte dove c'è l'acqua e parte dell'acqua è qua. È chiaro, che in situazione di questo tipo non immaginiamo un parco di tipo di erbetta tipo Golf. Questo è un parco che ha in sé una caratteristica di spontaneità e dunque tutte le piante che poi crescono per normale vita di questo tipo di struttura, sono tutte accettate e vengono messe dentro, vengono ritenute importanti. Ovviamente, tutte queste piante lavorano anche anch'esse dal punto di vista ambientale sulla fitodepurazione e dunque riducono i carichi dei nutrienti e aumentano la biodiversità del sistema. Ed è questo. Questo, sostanzialmente, è il progetto di fatto del Parco del Marzenego. Ma la delibera, come dicevo prima, riguarda soltanto la parte di accettazione della scelta fatta dalla Regione Veneto, di togliere un pezzo di parco che stava a nord ed

inserirlo sostanzialmente a sud, qua dentro, sulla statale Romea praticamente. Dunque, di fatto, questo tipo di condivisione dell'osservazione fatta con i privati, mantiene le stesse caratteristiche del parco, la stessa dimensione e di fatto in qualche modo dà una risposta affermativa ai proprietari del terreno, che riducono i danni dell'esproprio sulla restante proprietà. Non saprei che altro dire. Mi sembra di aver detto tutto. Nel caso, sono qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie direttore Gerotto. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Io penso che, al di là della descrizione tecnica che ampiamente è stata discussa anche in Commissione e per questo motivo ringrazio anche il consorzio di bonifica che ha partecipato durante l'illustrazione, prendendo nel più grande spettro il tutto l'intero intervento, quello che è già iniziato nel Vallone Moranzani ma anche aree che in futuro dovranno essere oggetto di programmazione più precisa e puntuale e di progetti più esecutivi. Quindi, grazie anche al Presidente della Quinta Commissione che si è adoperato perché tutti potessimo avere più informazioni possibili. Ricordo, che questo intervento nasce proprio con Italia Sicura, dove il Comune, il Consorzio e la Regione hanno avuto un ruolo molto importante, con uno stanziamento di circa 60 milioni di euro. E alla fine, in questo progetto che stiamo per approvare oggi, daremo non solo un'area e la utilizzeremo per metterci in sicurezza per la gestione del rischio idraulico, ma è anche occasione per creare 12 nuovi ettari di area a verde, in una cintura della nostra città, in prossimità del centro di Marghera, dove tutti poi potremo beneficiare anche attraverso percorsi che verranno realizzati. Quindi, non sono solo degli invasi tecnici, ma saranno proprio delle aree, dove oltre a mettere a dimora le piante che sono state descritte prima, saranno anche oggetto di fruizione da parte dei cittadini. Non solo, aumentano gli spazi e gli ettari a verde nella nostra città, quindi diventa anche una forte politica ambientale. In questo progetto, devo dire che è stato affrontato in più anni e in più occasioni a tutti i livelli, però la cosa importante di questo provvedimento è, che seppur era già stato approvato per certi versi con date precedenti alla conferenza di servizi di settembre dell'anno scorso, è la dimostrazione che questa è un'Amministrazione e tutti gli enti preposti che non pianificano sopra i diritti e le proprietà degli altri. Se oggi ci troviamo con questo provvedimento, è perché modifichiamo anche il perimetro dell'area che era stata progettata prima, vuol dire aver ascoltato le istanze dei proprietari, soprattutto per una proprietà che voleva mantenere il fondo fondiario intero e non spezzettarlo. E per fortuna, devo dire che si è compensato un'area limitrofa, dove invece un'altra proprietà si

è dimostrata disponibile invece di compensare con degli spazi delle sue proprietà. Alla fine, la somma di queste superfici torna rispetto le dimensioni che erano già state programmate prima. Non solo, è una delibera che presenta e propone un progetto di questa valenza, ma dal punto di vista amministrativo è anche un atto che appone il vincolo preordinato per l'esproprio. Quindi, diventa veramente operativa. Non bisogna aspettare molto tempo. Per quanto è emerso anche in Commissione e quanto ci è stato dichiarato, l'inizio dei lavori è previsto fra due mesi. Quindi, siamo proprio in tempi molto celeri e molto concreti e spero che a breve potremo anche fare un sopralluogo, proprio per avere come Commissione o vedremo cosa anche con la Municipalità, per vedere proprio la reale dimensione di questo spazio e vedere cosa potrà venir fuori. Quindi, ringrazio ancora il Presidente della Commissione, gli uffici che hanno partecipato alla conferenza di servizi che si sono dimostrati attenti, ma soprattutto un consorzio di bonifica che, devo dire, è un ente veramente composto da uomini e donne veramente preparati dal punto di vista tecnico. Capaci di trovare soluzioni e mettersi sempre a confronto anche con l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Marco Gasparinetti, apre ovviamente il dibattito generale.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ringrazio anche l'assessore, soprattutto i tecnici che in Commissione hanno ampiamente illustrato i motivi di questa delibera e anche il pregresso, andando anche oltre a quello che era, se vogliamo, il minimo sindacale. Perché, come ben sappiamo, la vicenda del Vallone Moranzani si trascina da decenni ed è una storia di discariche abusive per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea di giustizia, è una storia di inquinamento selvaggio del territorio. Non è un caso, peraltro, se la stazione di rilevamento della qualità dell'aria che riscontra i dati peggiori sul territorio comunale è quella della Malcontenta. Ma su questo, come ben sa l'Assessore, noi come Terra e Acqua abbiamo chiesto, con interrogazione, di convocare una Commissione. E spero che l'assessore voglia darci presto risposta su questa interrogazione che vogliamo discutere in Commissione. Quindi, non voglio qui ripetere cose che avremo modo di dirvi più avanti. Sta di fatto, che quando l'Assessore dice: "i lavori inizieranno fra due mesi", pur con tutto il rispetto e la stima che io ho per l'Assessore, mi corre l'obbligo di correggerlo in parte. Nel senso che, i lavori forse inizieranno fra due mesi, ma dal punto di vista di chi vive in zona, l'impressione è che i lavori siano già iniziati, con l'abbattimento di un migliaio di alberi. Ne abbiamo parlato in Commissione, è vero, quindi non ripeterò quanto si è già detto in Commissione. Ma visto che siamo in diretta streaming e credo che sia doveroso

rendere conto alla cittadinanza, ci è stato ampiamente spiegato come tutto ciò a termine si tradurrà in un saldo positivo, con la piantumazione di nove alberi anche di qualità e dal punto di vista tecnico il saldo finale dell'operazione sarà sicuramente positivo. Il motivo per cui io non mi sento di votare a favore di questa delibera, sono quei mille alberi che nel frattempo sono già spariti. Lo dico con grande franchezza, Assessore. È come se noi dicessimo: "ecco, domani io inizio una bella cura dimagrante, perché per la salute è importante, per ridurre il rischio di incidenti cardiovascolari e via discorrendo" e la cura dimagrante la inizio mangiandomi stasera sei polli allo spiedo, 12 piatti di patatine fritte e aggiungiamoci un po' di maionese anche sulle patatine fritte. Noi abbiamo iniziato quest'opera di creazione di un nuovo parco, distruggendo mille alberi. Questa è la verità. Per cui, pur essendo la delibera assolutamente ineccepibile e di questo do atto all'Assessore e ai tecnici, perché non è degli alberi che stiamo parlando, chiaramente, ma degli espropri e della configurazione futura del parco. Devo dire, che come segnale per il futuro, in relazione anche a mozioni già depositate sulla tutela del verde, sul forum del verde, da altri depositate sottolineo e non da noi, per rinforzare il messaggio che sulla tutela degli alberi vorremmo avere occasioni di confronto non a cose fatte, ma prima che gli alberi vengono tagliati, il mio sarà un voto di astensione. Quindi, non è un voto contrario, ma colgo l'occasione di questo voto su una delibera sul piano tecnico è ineccepibile, per sollevare un problema di natura generale, che pur consapevole del fatto che al termine dei lavori il saldo sarà positivo, rimpiango quei mille alberi che sono stati tagliati nel frattempo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, perché abbiamo molto lavoro da fare, però ci tengo a sottolineare una cosa che abbiamo già avuto modo di dire in Commissione e la ridico qui, perché le risposte dell'Assessore su questo tema le ho sempre trovate insufficienti. Ovvero, fatto salvo che la delibera riceverà il nostro voto favorevole per le cose che sono state dette e quindi io non mi dilungo. Però, ricollegandomi anche a quanto diceva il Consigliere Gasparinetti, i lavori a latere di quanto stiamo deliberando oggi, sono iniziati i primi di dicembre ed è stato già ricordato come siano stati tagliati diverse centinaia di alberi. Quindi, stiamo parlando di numeri importanti. E tutto ciò, ed è questo il punto del mio intervento, non è stato minimamente spiegato, non è stata informata la cittadinanza con il dovuto e congruo anticipo. Non è stata spiegata questa operazione sicuramente importante, rispetto alla quale noi siamo tutti favorevoli per i motivi che sono stati detti e

speriamo anzi, che tutta l'operazione Vallone Moranzani che è ben più ampio di quello di cui stiamo discutendo oggi, possa ritrovare nuova linfa e nuova velocità. Ci tengo a dirlo oggi, perché questo problema che io reputo sia un grosso problema dell'attuale Amministrazione, che spesso fa partire importanti interventi, ribadisco qua stiamo parlando di abbattimento di centinaia di alberi, senza informare la popolazione, crea semplicemente dei problemi che potrebbero essere risolti facilmente. Facevo riferimento all'Assessore che ho sempre ritenuto insufficienti le sue risposte, perché a queste osservazioni, mi è stato detto, una volta, mi ricordo benissimo: "ci sono le Commissioni e c'è il Consiglio Comunale", ma la Commissione su questo l'abbiamo fatta i primi di gennaio e il Consiglio Comunale si sta svolgendo oggi. E, dobbiamo anche dircelo, sia le Commissioni sia il Consiglio Comunale, sono momenti importanti di informazione per la cittadinanza, ma non sono certo questi gli unici strumenti, soprattutto nel 2021 e ancor di più in mezzo a una pandemia, che possono aiutare la condivisione e la partecipazione della cittadinanza a scelte che, ribadisco, ci vedono assolutamente favorevoli. Su questo, chiedo un'aggiunta di riflessione per il futuro. Semplicemente per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Premetto che la discussione sul taglio degli alberi, rinvio, almeno per quanto mi riguarda, alla mozione collegata che ho presentato dopo, perché non si riferisce all'intervento, non è proprio alla fase operativa. Almeno, da quello che è stato spiegato in Commissione, chiederei anche conferma ai tecnici, ma l'intervento, il taglio degli alberi riguarda proprio un altro intervento, sempre di questa famiglia di interventi però chiaramente adesso ne parliamo è un intervento A5, che è la rimodellazione dell'invaso, sistemazione al parco, il bacino di Malcontenta. Quindi, qui mi attengo. Ed è un intervento molto positivo, che fa parte di un progetto di sistemazione idraulica finanziato con il progetto di Italia Sicura. È assolutamente importante, perché le criticità idrauliche del nostro territorio le conosciamo bene. E mi unisco anch'io ai ringraziamenti al consorzio di bonifica, che su queste tematiche si è sempre dimostrato sia molto attento, molto preparato anche per affrontare le tematiche, che anche sempre molto aperto e disponibile nei confronti con il territorio. Quindi, l'apprezzamento l'abbiamo visto con gli eventi alluvionali del 2006/2007 e lo continuiamo a vedere con tutti gli interventi che riguardano il nostro territorio. Ne approfitto per soffermarmi sul fatto che questo è un intervento molto positivo, che faceva parte inizialmente di tutto quel progetto del Vallone Moranzani. Purtroppo, il progetto generale del Vallone Moranzani, di cui accennavano anche i colleghi in precedenza, non è

in una fase di particolare salute. Nel senso che, in molte parti si è arenato, o comunque ha subito dei fortissimi rallentamenti e si sta salvando questa parte idraulica, perché, di fatto, è stata stralciata dal maxi progetto generale e ha trovato un altro percorso amministrativo. L'altro problema grosso del Vallone Moranzani è stato lo stralcio del trasferimento della San Marco Petroli, che era uno dei punti fondamentali. Credo, che in generale, siccome il progetto del Vallone è un progetto importantissimo per il Comune di Venezia e per tutta la zona, credo che sia importante che come Consiglio Comunale, anche con le nostre Commissioni, ovviamente, cerchiamo di riprendere in mano e fare tutte le azioni che possiamo fare, affinché questo progetto riprenda vita e riprenda vigore, perché veramente ne va di una bella porzione del nostro territorio ed è veramente rilevante per il nostro territorio. Quindi, chiedo l'impegno dall'Assessore ai Presidenti di Commissione, a tutti noi per le nostre competenze, di farci carico di questo obiettivo, sapendo anche che uno dei valori del Vallone Moranzani era anche la partecipazione che era veramente un progetto molto innovativo da questo punto di vista, che ha funzionato bene nelle prime fasi, adesso è in un momento di seria crisi. Ovviamente, la crisi economica non aiuta, perché naturalmente questi progetti si reggono anche su questioni economiche. Però, bisogna veramente che ci poniamo questo obiettivo. Quindi, intanto la parte idraulica la sistemiamo con questo intervento e con gli altri, però cerchiamo di non perdere di vista l'intervento complessivo e lavoriamo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Spero anch'io, come diceva il Consigliere Baglioni, che questo importante intervento continui a essere considerato uno stralcio, anzi non uno stralcio, una parte di un tutto che si vuole preservare, che è esattamente il progetto cosiddetto Vallone Moranzani, come è stato ricordato prima. Un progetto straordinario. Uno dei più importanti progetti di rigenerazione ambientale mai tentati in Italia, veramente di rango europeo, se alludiamo ad opere che altrove sono state fatte con un'altra cultura ambientale, cultura della progettazione e soprattutto della rigenerazione di ciò che era stato compromesso in una fase precedente del ciclo di sviluppo in questo caso industriale, che si fondava su un'idea forte, che finanziava l'insieme degli interventi. Trasformare la necessità di smaltire fanghi o terre di scavo invece che alla vecchia maniera, cioè in discarica pagando, tra l'altro, portandoli altrove in discarica pagando parecchio. Oppure, come purtroppo si sta provando a fare, tornando a incenerirli magari in zone magari anche tirandoli anche da qualche parte. Trasformando, quindi, una

necessità di questo tipo, in un'occasione, creando un impianto di trattamento dei fanghi e di tutto il resto e progressivamente trasformando una discarica che per decenni è stata selvaggia, che partiva sostanzialmente quasi dalla punta Fusina e arrivava alla zona di cui stiamo parlando oggi e anche più in là per certi versi, creando un ambiente fortissimamente compromesso, che ha pochi eguali, che è il corrispettivo sulla terra di quanto era stato buttato per aria, inquinando l'atmosfera, l'aria e anche ovviamente lasciando questa eredità pesantissima sulla terra, dentro la terra, che continua a riemergere dalla terra e che fa di quella zona, una delle zone più compromesse d'Italia, con ogni probabilità. Diciamo, è l'esatto contrario di quello che parlavamo prima nella mozione che aveva presentato Martini, con la preoccupazione di tutelare, giustamente, ogni centimetro di un ambiente sul quale, come ha detto qualcuno, anche gli angeli devono esitare prima di posare un piede, luoghi come Venezia. Ecco, qua è l'esatto contrario. Per dire la complessità di una città che abbiamo, in cui viviamo: il massimo delle cose da tutelare, perché sono quasi preservate, integre, e il massimo della compromissione più ferocemente perseguita in base a logiche di puro sfruttamento del territorio. Corrispettivo, è lo sfruttamento delle persone che in quel ciclo produttivo lavoravano o che attorno al quale abitavano, a subire l'impatto ambientale e sulla salute di quelle produzioni. Per questo è importante il progetto Vallone Moranzani. Per questo è importante che non vada avanti a pezzetti, ma nella sua integrità. E così è stato pensato. Ed è stato pensato legato a un meccanismo che poteva finanziarlo, che non contraddiceva la necessità di salvare anche la vocazione industriale, rivisitata nei tempi moderni, ovviamente, previo bonifiche, previo rigenerazioni e previo riorganizzazione. Giustamente, è stato ricordato che uno dei brutti effetti del blocco di quel progetto, ancora nel 2014, è stato, per esempio, il fatto che sia, almeno per ora ma comunque che sia stato ufficialmente stralciato, abbandonato, il progetto di spostare la San Marco Petroli, che da decenni sta a ridosso del centro abitato di Malcontenta e che nel progetto originario Moranzani si era convenuto di spostare dentro la zona industriale, molto più in là, in modo da compattare il residuo che è ancora molto importante industriale di Porto Marghera, ma di liberare aree preziose ambientalmente per salvaguardare i residenti e ricostruire l'ambiente più a ridosso della città in termini adeguati. Che è esattamente il cuore strategico dell'operazione Vallone Moranzani, di cui quello discutiamo oggi, è un pezzo.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Ora, come è stato ricordato, non è questo il luogo in cui sono stati distrutti, tagliati centinaia e centinaia di alberi. Probabilmente, anche qua qualcosa verrà tagliato. E condivido quanto è stato detto da Gasparinetti, dagli altri sul metodo con cui si è arrivati a non discutere come intervenire su questo punto. Perché anche alla conferenza di servizi che è stata ricordata, forse era presente l'Amministrazione Comunale, mi auguro, ma certamente non era presente, a settembre, né la municipalità né tantomeno i residenti che hanno sempre partecipato in modo molto consapevole a questo progetto. Per l'importanza che ha, per loro che ci vivono ovviamente, ma per tutti. Quindi, la discussione non è tanto intervenendo in un luogo come questo, se si debbano tagliare degli alberi. È ovvio che lì si devono tagliare degli alberi se vuoi risanare e se puoi gli impianti, auspicando che non siano alberelli, cioè dei fucelli. È ovvio, che se tu devi risistemare un territorio così compromesso, devi metterci le mani anche sacrificando una parte della vegetazione esistente, perché poi ne avrai un giovamento molto migliore nei termini in cui sono stati riassunti sia dal direttore Gerotto che dall'Assessore De Martin. Perché non si possono, in luoghi come quello, non compiere operazioni di questo genere, che hanno dei costi immediati anche su quel profilo, ma che rigenerano radicalmente più vastamente un'area come quella. Quindi, il problema è che di quella cosa ci si è accorti la mattina. Lo so che anche in Commissione mi è stato fatto notare, che della necessità del taglio degli alberi si era fatto riferimento, ripeto non è questo il luogo, ma siccome è stata sollevata la questione - ho concluso Presidente - in una precedente riunione più lontana nel tempo, in cui era presente anche la Municipalità. Certo, e infatti io ribadisco che questa necessità di tagliare parte della vegetazione era emersa. Il dettaglio di come e di quando questa cosa e con quale tipo di "risarcimento" si poteva e si doveva fare, non è stato... Concludo, per dire e annunciando il voto, naturalmente, che comunque si tratta di un dettaglio, significativo ma di un dettaglio, dentro un'opera che va riconsiderata tutta nel suo insieme. Per questa parte, si tratta di un'importante trasformazione anche del nostro territorio, anche solo di questa parte. Quindi, annuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Su questo tema ho espresso nelle Commissioni tutte le mie perplessità. Posto che mi trovo d'accordo con quanti mi hanno preceduto, dicendo che l'opera è complessivamente fondamentale, le mie perplessità riguardano la parte dell'informazione e della condivisione, che effettivamente forse è stata carente e credo che su questo, per

il futuro sarebbe opportuno prestare maggiore attenzione. Perché se un'opera effettivamente è buona, è positiva come questa, è bene che siano resi noti i motivi. Perché anche per noi, probabilmente, erano un po' difficili da capire. E devo dare atto, che alle mie richieste di fornire maggiore documentazione, mi è stato risposto e sono stati pubblicati tutti i verbali che avevo chiesto. Li ho potuti studiare e ho potuto quindi vedere che effettivamente si era parlato già da molto tempo anche del taglio di alberi di cui si è parlato prima, cosa che però probabilmente i cittadini non sapevano. E anche se la cosa era in programma da marzo, è stata fatta all'ultimo momento, quasi dalla sera alla mattina e i residenti lì, in zona, si sono trovati da un giorno per l'altro senza una quantità di alberi che effettivamente non è mille. Da quello che ci ha detto anche l'ingegner Caffin in Commissione, si aggira sui 3 mila. Sulla parte degli alberi, poi, io ho presentato una mozione, quindi forse rimanderei la discussione a dopo. Volevo dire questo: io mi asterrò dal voto, perché mi rendo conto che l'opera è fondamentale, però ritengo giusto che ci sia una maggiore condivisione dei passaggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Anch'io solo per dichiarazione di voto, cioè che voterò naturalmente favorevole. Volevo anche in questo caso sottolineare l'importanza delle parole. Nel senso che, come prima dire *diffornità di modesta entità* e poi vediamo quel popò di entità di cui si tratta, qui abbiamo parlato anche di parco Moranzani. Ecco, questo simbolo, cioè la trasformazione di un luogo così inquinato e pesantemente segnato dalle vicende e dalle scelte dissennate anche degli uomini, viene a diventare, a trasformarsi in un parco. Ecco, io credo che vada recuperata questa valenza anche del luogo simbolico per questo. Poi, per quel che riguarda gli alberi, sappiamo, abbiamo richiesto questo forum del verde. È evidente che, se non ci viene data risposta, ci attiviamo in città e lo stiamo già facendo. Quindi, io invito, ma l'ho già fatto, l'Assessore e anche il Presidente di Commissione, di convocare questa Commissione promessa sul forum del verde. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? No, non vedo altri interventi in sede di dibattito generale, quindi chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Io vorrei ricordare a tutti noi, che il valore della Commissione è un momento di grande occasione di confronto, ma soprattutto per acquisire dati. I dati che io ho risentito poco fa da alcuni Consiglieri, non corrispondono rispetto quelli che sono stati espressi durante la Commissione. Allora, mi chiedo, se il Consiglio viene utilizzato per uno scopo diverso o se nella Commissione non si appuntano i dati che vengono riportati. Primo, quello che stiamo parlando oggi, non c'entra nulla con tutto quello che siete intervenuti voi prima. Che capisco e condivido la sostanza - capisco e condivido la sostanza - ma non è l'oggetto del provvedimento di oggi. Perché sull'area dove interveniamo noi oggi, non è inquinata e non ci sono alberi, se non qualche pianta spontanea, che dovrà essere tolta. Ma rispetto all'intervento di 3000 alberi che sono stati tagliati, alcuni mille, c'è un range del triplo. Non c'è un range del 2%, che è un valore di tolleranza sulla misurazione. Questo non fa bene in un confronto pubblico, come il Consiglio Comunale. Perché a chi ci ascolta, sembra che lì sia arrivato il Napalm. Di improvviso, rispetto all'Amazzonia è arrivato il Napalm e ha distrutto tutto. Questa domanda è stata posta nello stesso e identico modo con cui oggi si vuole riproporla al contesto del Consiglio Comunale, proprio ai responsabili del Consorzio. E hanno detto cose completamente diverse. Stiamo parlando di piante che crescono vicino a un Fiume che è oggetto di bonifica. Io personalmente, per fare chiarezza all'interno della Commissione, ho chiesto la procedura per arrivare all'abbattimento di una pianta, qual è. No è una procedura semplice. Non è una passeggiata. Pianta per pianta che è stata monitorata, c'è un'ordinanza di abbattimento. E viene classificata per tipologia, per dimensione, per età. Non è una rappresaglia nei confronti di una foresta. No, non è così. Non è così. Non dobbiamo far passare passaggi che non corrispondono alla realtà. Cosa diversa, anche, ho chiesto: "guardate, che queste cose, questa Amministrazione non ha assunto dei provvedimenti diversi, ma stiamo parlando non di quel Vallone Moranzani, che è già iniziato il lavoro, ma di una parte del bacino del Lusore", che è un'altra area. Questi 12 ettari non sono quelli che state parlando voi. Ecco, chi ci ascolta, se facciamo fatica a noi a capire cosa stiamo approvando, pensate chi non ha partecipato alla Commissione o non ha partecipato alla municipalità, o legge cose che probabilmente sono indirizzati in un certo modo, cosa può capire. No, questo è il momento di fare chiarezza. Poi chiederò due passaggi al direttore Gerotto. Perché non si può chiudere con questo tipo di confusione, pensando di arrivare in un modo libero a votare o a votare in

modo o votare contro a questo provvedimento. Perché io mi preoccupo anche di chi ci sta ascoltando, di chi riporta notizie. E non deve passare questa confusione. Non deve passare questa confusione. Questo è un provvedimento che qualcuno ha ricordato, è nato più di qualche decennio fa. E quando noi ci siamo insediati nel 2015, non è vero che era una passeggiata affrontare questi tipi di progetti, soprattutto su quest'ambito. E ricordo, che il primo ad affrontarlo è stato proprio il Sindaco Brugnarò nel 2016, proprio con il patto per la città, firmato assieme a Renzi. E vi riporto anche i passaggi all'interno di quel finanziamento, dove riportavano delle risorse da attuare all'interno del Vallone Moranzani. Erano stati stanziati 90 milioni per l'interramento della linea elettrica ad alta tensione di Terna prevista dalla DP di Vallone Moranzani. Perché voi sapete bene, che chi conosce bene quel progetto, queste risorse non c'erano. Condivido con il Consigliere Bettin, lo scopo, la finalità. Condivido tutto quel passaggio, ma è sulla operatività che c'erano dei buchi enormi. E non ci si può contrapporre, invece, spostando l'obiettivo da un'altra parte. Completamento dell'impianto di trattamento delle acque è sempre integrato a Fusina, che prevede una parte anche di quest'area qua, altri 13 milioni e opere di completamento della rete di marginamento della macroisola SIN di Porto Marghera altri 250 milioni. Mi sembrava, che fino a prima, di questo provvedimento non ci fossero queste risorse. Sono arrivati tutti questi soldi? No! Però qualcuno si è impegnato a livello governativo. Oggi, oltre a questo, abbiamo partecipato, durante il nostro mandato, al progetto di Italia Sicura, assieme al consorzio, al Comune stesso, quindi Consorzio nostro bacino e la Regione. Quindi, se oggi stiamo approvando questi progetti, è perché abbiamo trovato le finanze. Se non avessimo trovato le finanze, anche oggi non riusciremmo ad approvare questi progetti per andare avanti. Non ci sarebbero i soldi per l'esproprio, non ci sarebbero i soldi per la canterizzazione delle aree, non ci sarebbe la possibilità di dare un inizio lavori. Anche io su questo tema desidero non fare polemica, perché non ha senso far polemica, se dobbiamo guardare da oggi in poi. Perché l'intervento è meritevole e l'abbiamo detto tutti e dobbiamo lavorare tutti nella stessa e identica direzione. Però, io quello che vi chiedo, quello che vi chiedo proprio su temi così importanti, è di condividere il dato in modo chiaro. Se viene detto che sono stati abbattuti 1160 piante, perché si deve dire tremila? Perché si deve dire tremila? Non corrisponde a verità. E quindi, queste cose non aiutano il territorio a crescere, se non ad aumentare una tensione. E questo, questa Amministrazione non vuole acuire sulle tensioni. Troviamo il modo, se serve ancora per chiarire questi passaggi in Commissione. Ho fatto io la proposta prima, quando partirà il cantiere lo andiamo a vedere assieme. Sicuramente diventa un'area interessante. Non voglio fare ragionamenti in questo momento, perché non servono seppur mi interessano e sono fortemente anche interessato personalmente a confrontarmi sul passato, sull'economia, sull'occupazione,

sul progresso, la crescita del nostro territorio a discapito di tutti. Però, è stato un passaggio. Erano altri tempi e altri momenti. Ecco, questi sono atti di aggiornamenti interessanti, che però in questo momento desidero fermarmi su questo provvedimento. Chiedo, per cortesia, al direttore Gerotto, prima di fare le dichiarazioni di voto, così tutti abbiamo le idee, chi ci ascolta anche lo sente direttamente in diretta dal Consiglio comunale, proprio di specificare bene qual è il primo intervento del Vallone Moranzani, rispetto a questo intervento, rispetto al terzo che è ancora in fase embrionale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego direttore Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Scusi Presidente, mi ha spiazzato l'Assessore. Provo a condividere un'immagine. I progetti dell'originario progetto del Vallone Moranzani, sostanzialmente quello del 2008, cioè un po' di anni fa, sono stati divisi in due parti: da una parte quella del Vallone Moranzani vero e proprio, cioè tutta la parte terminale, laddove il Consigliere dice che ci sarà la discarica. Questo è un progetto che sta seguendo direttamente la Regione Veneto e sta procedendo con l'approvazione dei progetti e tutto quello che serve per attuare questa parte che voi vedete, quella più sotto che va verso Malcontenta, verso Fusina praticamente. Mentre, la parte del Lusore, cioè il Fiume che passa qua dentro, in parte è stata stralciata dal progetto generale e viene finanziata, è stata fatta con Italia Sicura, con la previsione di realizzazione da parte di un soggetto che è il Consorzio di bonifica. Il consorzio di bonifica acque risorgive, di fatto, aveva il progetto approvato in tre trance: una è il collegamento dei canali che loro chiamano fondi di est, fondi di sud. Praticamente, è nota di scavo dei canali sostanzialmente, per permettere all'acqua di scorrere in un certo modo, che è già partita. È tutto finanziato, è già partita. Non è stata modificata la variante rispetto al 2012 e quindi la Regione, con finanziamenti propri ha emesso il decreto e il consorzio di bonifica ha fatto le gare, ha assegnato le gare e ha iniziato i lavori. I primi lavori che avete visto, erano quelli di sistemazione di questo taglio degli alberi per consentire poi di fare il lavoro idraulico, che anche questo è stato appaltato e che inizierà nei prossimi giorni. Poi, primo lotto...

Consigliera:

Scusate, si sente malissimo.

Dottor GEROTTO:

Questo primo lotto, poi si concluderà, dopo aver fatto i canali con il ripristino della parte ambientale anche di quella parte, è già partito. È già in atto ed è condotto dal consorzio di bonifica, come spiegava in Commissione. Il secondo passaggio è questo di oggi, è il parco di Malcontenta. Di fatto, è quello che vi facevo vedere, dove di fatto l'acqua entra da una parte ed esce da un'altra creando queste bassure che permettono, in caso di piena, di accumulare dell'acqua senza allagare il territorio. Ed è quello che partirà fra due mesi, questo secondo stralcio. Dunque, il primo è già partito, fondi est e fondi sud, il secondo parte fra due mesi e il consorzio di bonifica sta lavorando sul Parco del Lusore, che è questo in alto che vedete, che è ancora più grande rispetto a quello di Malcontenta. Vedete anche dal video, è chiaro. Se il progetto del Parco del Lusore resta dal punto di vista urbanistico così come è adesso, cioè come è approvato dal Consiglio Comunale del 2012, e non ci sono modifiche agli espropri, al piano previsionale di espropri, come reiterato nel 2018, il consorzio di bonifica di fatto presenta il progetto alla Regione, che lo approva con decreto e di fatto iniziano i lavori per fare il Parco del Lusore. Questo secondo stralcio del progetto già venuto in Consiglio Comunale, è dovuto al fatto che è stata fatta questa modifica. Di fatto, è stata tolta un'area da questa parte e aggiunto le altre da questa parte e un po' qua. Per questo caso, è venuto in Consiglio Comunale. Sennò, il progetto è già stato approvato nel 2012. Dunque, se rispetta quel tipo di progetto, non ha necessità di ulteriori passaggi nel Consiglio Comunale. Per quello avevamo indicato di sentire anche il consorzio di bonifica, che è venuto in Commissione, io non c'ero, che è venuto in Commissione. Io non c'ero, ma che spiega tutto il progetto nella sua integrità rispetto a questo. Dunque, Vallone Moranzani è una storia diversa Regione Veneto e realizzazione Regione Veneto. La parte del Lusore e la sistemazione idraulica del Lusore per la sicurezza del territorio è sempre Regione Veneto, soggetto attuatore il consorzio di bonifica, che sta già lavorando alla prima, fra poco inizia la seconda e tra un po' di mesi stanno finendo anche i progetti del Parco del Lusore, che di fatto sostanzialmente approvano il progetto esecutivo di questo. Se è il caso di un passaggio in Consiglio Comunale, lo vediamo. Se, come abbiamo già detto al Consorzio Bonifica. Se, comunque, non viene in Consiglio Comunale perché è conforme dal punto di vista urbanistico, verrà spiegato lo stesso al Consiglio Comunale, perché è un'opera davvero importante. Prima di tutto per la sicurezza idraulica, non c'è dubbio, non discutiamo su questo, ma è questo approccio del progetto che era già stato pensato nel 2012, non è soltanto sicurezza idraulica ma anche una componente del paesaggio e dell'ecologica importante, che va condivisa anche in termini proprio operativi. Far capire come funziona una macchina di questo tipo territoriale, che è importante. Questo è quello che insomma posso dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie direttore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Ho già dichiarato, Presidente: voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ok. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. L'Assessore De Martin fa bene a ricordare di cosa stiamo parlando. Io non avevo il minimo dubbio. Infatti, mi sono continuamente riferito a quell'area lì che conosco benissimo, arbusto per arbusto e lucertola per lucertola. Se vuole, lo accompagno e gli faccio da Cicerone o da Virgilio, forse. Posto che lui sia Dante, come gli auguro. Ma il punto è, che fin dalla vostra presentazione, e giustamente dico quel questo progetto specifico è stato inserito, si chiama così anche nel frontespizio dentro il progetto più generale Vallone Moranzani. E io ho esordito, auspicando che non di uno stralcio si tratti, bensì di un pezzo che per ora va avanti grazie a un finanziamento diverso, di un progetto più ampio, che è quello a cui tutti aspiriamo. È quello che vogliamo veder realizzato. Ma mi pare che sia anche nei piani dell'Amministrazione. Giustamente, dice "abbiamo trovato i finanziamenti", l'Assessore. Abbiamo sì, tutte le forze politiche. Perché qui è stato ricordato che si è dato da fare il Sindaco, ottimo, va benissimo. Do atto, ne ho parlato a suo tempo con lui, ma ci hanno lavorato i parlamentari veneziani, ci hanno lavorato i nostri esponenti veneziani al governo di allora, penso al Sottosegretario Baretta di allora e anche di ora. Cioè, è un lavoro che tutta la città ha fatto proprio, perché ha riconosciuto la giustezza di quell'obiettivo. Ma perché questo è avvenuto? Perché è stata sempre, fino a un certo punto, incoraggiata la massima partecipazione alla condivisione del progetto. All'inizio, vorrei ricordare, qualcuno forse se lo ricorderà, è stato accolto con molta diffidenza tutto il progetto, dagli abitanti. Anche qua ho visto che qualche problema specifico c'è stato, minore. Ma perché quella è una zona molto compromessa. Tutti sono stati abituati a subire pesantemente. E quindi, ogni volta che si toccano questioni del genere, la cosa suscita molta attenzione, molta sensibilità. Siamo seguiti in questo momento da moltissimi genitori che, certo, seguiranno anche questo punto immagino, ma che per esempio si attendono poi di discutere la proposta che un ordine del giorno prevede, di biomonitoraggio sui residenti della zona in particolare sui bambini, finalizzato a capire se è possibile avere un quadro epidemiologico, un quadro preciso delle

condizioni di salute e ambientali del nostro territorio in modo più scientificamente attendibile, prima di procedere a opere che comunque un impatto ambientale ce l'hanno, come il nuovo inceneritore per esempio. Ricordo questo, non solo per dire che ci stanno seguendo molto attenti ai temi di quella zona e dell'insieme delle questioni ambientali della città, ma perché la partecipazione favorisce la chiarezza. Gli equivoci in cui sono caduti alcuni colleghi prima rispetto a questo punto, sono gli equivoci che molti dei residenti hanno in testa, perché non è stata suscitata la loro partecipazione. Voi avete chiuso il forum per il verde, dove lì si discuteva ranuncolo per ranuncolo e pioppo per pioppo di come va trattato il verde. Ed è anche interesse dell'Amministrazione chiarirsi prima, in modo che le opere non abbiano inconvenienti, non ci sia confusione, non ci siano equivoci. La partecipazione non è un ostacolo, è qualcosa che agevola le opere. Fa capire meglio quello che si sta facendo. Voi avete cancellato anche la Consulta per l'ambiente. Cioè, in generale avete cancellato gli organismi di partecipazione che mettevano a diretto contatto l'Amministrazione e anche i suoi tecnici, con le persone interessate a quella specifica questione: fosse il verde o fosse la questione ambientale più in generale, ma lo stesso sulla scuola e su altre questioni ancora. Noi non saremo mai riusciti a far sentire proprio alla comunità un progetto complicato come quello complessivo del Vallone Moranzani...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Ho concluso. Dico questo, una parte preziosa, se non avessimo perso mesi e anni a discutere con le persone, facendo ogni volta un passo in avanti insieme. E dico questo, non sto rivendicandolo a una vecchia Giunta di centro-sinistra, a tutte le istituzioni coinvolte allora. Perché ci sono stati governi nazionali che erano di centro-destra, la Regione ha sempre avuto una certa maggioranza e più le Amministrazioni locali. Tutti hanno capito la strategica necessità di coinvolgere in organismi di partecipazione strutturati e legittimati dall'Amministrazione che ci partecipa, perché è proprio interesse. Quindi, non avremmo avuto gli equivoci che ci sono stati qua, per me è superabilissimi e avremmo anche più soddisfazione da parte di tutti, anche di fronte a un atto come quello di oggi, che comunque ci dice che si sta andando avanti. Restano altre cose da fare. Questa è molto importante, il nostro voto, il mio voto è favorevole per questi motivi, ma ricordando queste questioni aperte, su cui spero, come diceva l'Assessore De Martin, che potremo tornare a discutere in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Per annunciare il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, perché come c'è scritto nella delibera e come è stato illustrato, va a migliorare quello che è il perimetro del progetto, proprio per quello che è stato anticipato rispetto a chi ha la proprietà di quel territorio. Per tutto il resto, solo stigmatizzo quello che è avvenuto nella Commissione, perché per carità si è parlato adesso, si è ritornato sulla questione e allora sulla questione del verde, volevo solo dire due parole, che ho stigmatizzato in Commissione, lo ripeto qui, che il taglio di quei 1200 alberi, come è stato precisato prima, e come ci aveva poi precisato anche in Commissione il responsabile delle acque risorgive, sono stati tagliati per fare biomassa. E quindi, per in qualche modo realizzare o rientrare nelle spese. Probabilmente, questo è servito per rientrare nelle spese. E non è stato poi dato seguito alla richiesta di effettivamente vedere quali erano... L'Assessore De Martin ha ricordato quale era la procedura, però, poi non abbiamo avuto una risposta sull'esito di quella procedura. Cioè, quanti erano malati e quanti erano veramente di poco pregio e se c'era qualcosa da salvare, cioè lì non si è salvato nulla. Mi sembra un po' strano che non si sia salvato nulla e tutto è stato fare biomassa. Questa è l'unica cosa che mi sento di ribadire rispetto a quello che c'è stato in commissione. Poi, per quello che c'è scritto nella delibera, noi votiamo favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Solo per dire che sono consapevole che qui stiamo parlando soltanto della parte che riguarda la rimodellazione del bacino del Lusore, ma è stato in Commissione che è stato allargato il tema a tutto il Vallone Moranzani e anche al discorso degli alberi. Per cui, se, come ha detto l'Assessore, ci atteniamo esclusivamente a questa parte, nell'ottica di continuare a trattare tutto il tema, anche poi in future Commissioni, allora darò il voto favorevole per questa delibera. Chiedo, però, che si torni in Commissione anche facendo Commissioni in loco come era stato proposto, riesaminando i temi che sono rimasti aperti, quali quelli che ricordava adesso la collega Visman. Allora, visto che si tratta di parti separate e lo abbiamo sottolineato adesso, ritiro la mozione che avevo intenzione di presentare dopo.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo, quindi, al voto. No. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. In qualità di presidente della Quinta Commissione, mi sono sentito preso un attimo in causa. Sono dispiaciuto per qualche intervento che ho sentito finora. Ringrazio comunque il direttore Gerotto e l'Assessore che hanno ripreso quanto già illustrato in ben tre Commissioni Consiliari. Io credo che siano state comunque molto utili, anche se qualcuno non ha compreso il dispositivo di questo deliberato. Credo, comunque, che serva, come è stato detto, una partecipazione fattiva anche della municipalità con cui ho già concordato di fare in futuro delle riprese sull'accordo del Vallone Moranzani, con Commissioni congiunte, facendo partecipare, nostro malgrado, come possiamo in questa fase emergenziale, anche il consorzio, come è avvenuto durante le Commissioni, per poter illustrare al meglio quelli che sono gli interventi che in un futuro potranno essere anche eseguiti. E rinnovo, che chiunque in questo momento, al di là di una strutturata partecipazione, chi vuole - chi vuole - può tranquillamente chiedere a questa Quinta Commissione piuttosto che ai Consiglieri, che io spero da ora in poi vengano edotti attraverso un semplice accesso della cartellina della Quinta Commissione, dove tutti i dati sono elencati, compresa l'analisi ovviamente delle piantumazioni, che sono state oggetto di questa discussione. Confido che il voto di questa delibera, che rileggo giusto per evitare equivoci, prevede una ratifica di un verbale conferenza dei servizi, allegata alla stessa, che fa parte integrante e sostanziale di questo atto, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su aree non precedentemente vincolate, interessate dalla realizzazione del progetto esecutivo di rimodellazione per rinvaso e sistemazione a Parco del bacino di Malcontenta. Interventi sulla rete idraulica del bacino del Lusore che hanno spiegato ampiamente i tecnici e l'Assessore. Per questo, il voto del gruppo di maggioranza sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'onestà intellettuale. Io avevo parlato di un migliaio di alberi, un migliaio, e l'Assessore ha specificato si tratta di 1160, 1160. Detto questo, il capogruppo De Rossi ci ha correttamente richiamato il perimetro di questa delibera, che nulla ha a che vedere con gli alberi chiaramente, trattandosi di argomento collegato, perché come diceva il Consigliere Bettin, che è memoria storica anche di tutti

noi su questa vicenda, tutto si collega in quell'area. Parliamoci chiaro: di Vallone Moranzani, ce ne occupiamo oggi nell'ambito di un programma molto più ampio, che è stato più volte ritardato, di cui si parla da decenni e questo è un tassello del mosaico. Allora su questo specifico tassello del mosaico, posso, costruttivamente, dare il mio voto favorevole, ringraziando anche l'Assessore. Per onestà intellettuale noi avevamo parlato di un migliaio di alberi, ci ha confermato che è 1160. Devo dire, mi trovo anche d'accordo con la Consigliera Sara Visman, nel momento in cui sottolinea che mille e passa alberi utilizzati come biomassa, sicuramente non contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria. Non ha niente a che vedere con la delibera, lo so. Permettetemi questo piccolo fuori tema. Il voto sarà favorevole, ma è giusto parlare anche di questo in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Confermando, per i motivi che abbiamo detto in discussione, il voto favorevole, rimarchiamo comunque come i processi di partecipazione, che riguardano tutta l'operazione Vallone Moranzani come altre operazioni importanti in città, siano un valore aggiunto e non da osteggiare, ma da favorire nella maniera più precisa e puntuale possibile, in maniera che tutti i passaggi dei lavori e degli interventi siano ben comunicati alla popolazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Votiamo.

Favorevoli 35.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, volevo chiedere una sospensione di cinque minuti, sempre che non si debba trattare mozione collegata della Consigliera Tonon.

PRESIDENTE:

La Consigliera Tonon ha ritirato la propria mozione collegata alla delibera appena approvata, pertanto possiamo concedere una piccola sospensione di cinque minuti. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendete posto, per favore. Riprendiamo sull'ordine dei lavori, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Noi abbiamo una serie di mozioni che si sono accumulate e che aspettano di essere discusse dal lontano mese di ottobre, ormai. Volevo provare a proporre, umilmente, ai Consiglieri Comunali di tutti i gruppi, perché indistintamente a tutti lo vorrei chiedere, se fosse possibile dare la precedenza alle mozioni che trattano di temi locali e che sono veramente urgenti, rispetto ad altre che riguardano il Milite Ignoto, il revocare l'onorificenza di Cavaliere Repubblica a Tito che è morto quarant'anni fa e ad altre questioni sicuramente importanti per carità, non ne voglio assolutamente discutere la legittimità, ma che sono meno urgenti dal punto di vista della crisi drammatica che stiamo vivendo a Venezia e a Mestre. Quindi, propongo un'inversione che ci permetta di affrontare immediatamente le mozioni da 11 in poi. All'11, punto all'ordine del giorno nr 11 c'è la mozione presentata dalla Consigliera Visman e altri, relativa alla richiesta di screening per il monitoraggio biologico. E a seguire ce ne sono altre del Consigliere Gervasutti sul servizio di navigazione. Del Consigliere Gervasutti ancora, sulle misure di indennizzo alle attività commerciali dei centri storici. Tutte cose, forse, più urgenti rispetto alla discussione sul Milite Ignoto che può attendere, visto che il Milite Ignoto, pace all'anima sua, è morto più di un secolo fa. Occupiamoci prima dei vivi, grazie.

PRESIDENTE:

Intanto, terminiamo la parte prima direi, come da regolamento. Procediamo con la proposta 1005/2021 **“Variante n. 58 al Piano degli Interventi, ai sensi dell’art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004, per il cambio di Zona Territoriale Omogenea finalizzato alla realizzazione di un Parcheggio Pubblico a Tessera. Controdeduzione alle osservazioni ed Approvazione”**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Lascio la parola per l'introduzione, al direttore Gerotto.

PRESIDENTE:

Prego, direttore.

Dottor GEROTTO:

Sì, grazie. Questa è una delibera che procede all'approvazione di una variante che è stata adottata il 6 febbraio del 2020, la numero 11, con la quale adesso spiego di che cosa si tratta. Nel senso che, il 6 giugno ricordo che era prima del lockdown, c'era una situazione di un certo tipo che adesso vado a raccontare il motivo per cui è stata adottata questa variante. La prima problematica che si è trovata a risolvere il Consiglio Comunale, era dovuta al fatto di problemi che nascevano nell'area di Tessera, del paese di Tessera, in funzione di una occupazione di molte macchine che occupavano spazi legittimi di parcheggio e anche oltre, perché aspettavano le persone che arrivavano dall'aeroporto, in modo tale, aspettavano fuori dall'aeroporto per poter poi andarle a prendere senza fermarsi all'interno, perché era stato sostituito da poco il controllo a tempo dell'accesso all'aeroporto. Questa situazione si metteva in correlazione a una situazione che si trovava, che poi è oggetto della deliberazione, a nord della rotonda dell'aeroporto, dove la ditta Benetazzo Nievo aveva presentato per una pratica il permesso di costruire, per la realizzazione di un parcheggio privato, che è stato autorizzato con permesso di costruire del 2017, per una parte dell'area era oggetto della variante che stiamo parlando, a destinazione di attrezzature ricettive all'aperto. Nelle attrezzature ricettive all'aperto, gli uffici avevano dato la compatibilità anche al parcheggio e dunque avevano rilasciato il permesso di costruire. Sempre la stessa ditta aveva vantato anche domanda di ampliamento di parcheggio approvato, con sull'area, evocando praticamente una delibera, una variante fatta dal Consiglio Comunale precedentemente, che autorizzava i proprietari delle aree in fascia di rispetto stradale, di poter contribuire a certe condizioni dei parcheggi pubblici. Questa domanda di ampliamento del parcheggio è stata diniegata. È stata diniegata, la ditta si è opposta, c'è ancora il ricorso al TAR Veneto. È un ricorso ancora pendente. Le motivazioni date dagli uffici del Comune, erano relative al fatto che, la parte di vincolo stradale su cui si andava ad inserire il parcheggio era, in realtà, un retino, una previsione di piano di vincolo stradale per far passare una strada che congiungeva quello che viene chiamato quadrante di Tessera ma che all'epoca, ancora adesso, è interessato a un procedimento per la realizzazione dello stadio del Venezia Calcio, dove espressamente si richiama questa bretella che congiungeva lo stadio alla rotonda dell'aeroporto. Strada che era in capo alle opere compensative dell'aeroporto

stesso. Da questo punto di vista, il Consiglio Comunale nel febbraio del 2020 aveva uno scenario di una possibile preoccupazione per la strada che aveva precedentemente individuato come essenziale, che è la bretella che arriva dallo stadio, dalla tangenziale che va verso l'autostrada e immette direttamente in questa rotonda. Per questo, occupazione di questa ditta privata che voleva fare il parcheggio. E la situazione che si era trovata, oggi ci pare quasi surreale, ma all'epoca ci sono anche molti articoli di giornale dell'epoca, di questa occupazione delle auto il porto-l'aeroporto. Di fatto, proprio i progetti che avevano presentato per i parcheggi, in realtà il Consiglio aveva scelto di andare a cambiare direttamente la destinazione d'uso dell'area, trasformando la parte in attrezzature ricettive all'aperto e una parte di una zona agricola che però era classificata nel piano regolatore, è classificata finché non viene approvata la variante, zona F, bosco, in un ambito di parcheggio pubblico. Cioè, la variante consiste nel prendere quest'area, in parte già concessionata come parcheggio e in parte invece di possibile sviluppo del parcheggio in area di servitù stradale, in un processo controllato di edificazione di un parcheggio in quella zona là. Dove, dal punto di vista, ritenuto di interesse pubblico, si prevedeva l'obbligo di effettuare degli appositi spazi di parcheggio gratuiti per la sosta breve, che è praticamente il problema che veniva fuori da tutta la vicenda dell'aeroporto, oggi non c'è perché non c'è più il traffico aereo, ma comunque quando ritornerà, ritornerà anche quel tipo di problema. E la cosa era, garantire la cessione dell'area di sedime della bretella, perché era ritenuta una cosa assolutamente prioritaria e importante rispetto a questo. Nel dare la variante, ovviamente comunque la legge prevede che venga calcolato il contributo straordinario di cui all'articolo 16, comma 4, del d-ter del dpr 380. Per ogni variante che facciamo, che fate, che siano varianti generali ma le varianti puntuali, la legge prevede che venga pagato al Comune, venga dato in opere o in beni o in denaro, il 50% dell'aumento del valore del costo del terreno, della valorizzazione del terreno. Cioè, se la variante e di solito le varianti vengono fatte sempre per aumentare il valore del terreno, questo valore deve essere stimato dagli uffici comunali, nel nostro caso abbiamo un ufficio, che è l'ufficio patrimonio, ufficio stime che fa le stime degli espropri, che calcola questo valore. E di fatto, questo beneficio pubblico, che una volta si chiamava beneficio pubblico, ma che lo Strato è andato a normare in termini di contributo straordinario, nel senso che lo fissa per legge e dunque non è più una trattativa, ma è un valore dato per questo, era demandato a una fase successiva rispetto all'approvazione della variante, perché richiedeva la definizione del parcheggio in maniera precisa. Perché il calcolo del valore, del plus valore legato all'aumento del valore del terreno, va collegato al numero dei parcheggi che vengono fatti e ai costi per costruirlo. Dunque, se non sappiamo quanti parcheggi vengono fatti, non è possibile fare questo tipo di valutazione. Ovviamente, l'impegno deve essere quello, da parte della ditta, di

cedere questo terreno, che sostanzialmente viene compensato, nel senso la legge dice in termini di valore, dal contributo straordinario. Nel senso che, il beneficio, quello che una volta si chiamava beneficio pubblico, cioè ti do una variante e mi dai qualcosa, oggi è regolato (inc.) contrattuale dalla legge con la previsione di una stima fatta dagli uffici e da una condizione che invece mette questo consiglio di obbligo, di cessione di quest'area qua per un interesse pubblico che va al sopra degli interessi del privato nella costruzione del parcheggio. Cioè, la condizione è ovviamente vincolante, è sicuramente un danno in capo al privato, che però è giustificata dall'interesse pubblico che ha questo tipo di strada che è di collegamento stradale, che è dentro, su tutti i piani, dal piano dal PAT, dal PII e dai vari piani anche che ci sono stati fatti in rapporto allo sviluppo dell'Aeroporto. La delibera è stata adottata dal Consiglio Comunale in quella data, è stata pubblicata. È arrivata un'osservazione fuori dai tempi previsti per legge. Tuttavia, su indicazione dell'Assessore è stata proposta anche la controdeduzione all'interno di questa delibera comunque, anche se di solito i fuori termine non si controdeducono. Ma, comunque, è arrivata a maggio, in pieno lockdown. Mentre a luglio la Regione Veneto ha approvato, ha messo la variante senza bisogno di procedere, cioè è stato fatto lo screening di VAS, di valutazione ambientale strategica, e la Regione Veneto ha dichiarato che ha considerato questa variante non è necessario procedere alla valutazione ambientale strategica. E dunque, siamo arrivati oggi all'approvazione finale di questa storia che è iniziata in un Consiglio diverso, ecco perché ho fatto... Scusate sono un po' più lungo, perché molti Consiglieri probabilmente non sanno cosa è successo. E da questo punto di vista la delibera sostanzialmente va ad approvare la variante. Rispetto alla delibera precedente, mentre alcune parti erano già stabilite, nella fase di dibattimento della delibera, era stata introdotta una prescrizione prodotta direttamente dal Consiglio, che dice che, con l'approvazione della presente variante deve essere approvato lo schema di convenzione che disciplina la realizzazione e la gestione del parcheggio pubblico. Sulla proposta di delibera che avete oggi, mancando la possibilità di elaborare il progetto definitivo, perché è un problema che nel frattempo si è materializzato, che la collegamento ferroviario della ferrovia all'aeroporto, che è un'opera prioritaria, voluta dall'Unione Europea, ha subito un'accelerazione improvvisa rispetto a questo e dunque è stata finanziata ed è stato nel frattempo, l'anno scorso, presentato il progetto, sono state fatte le conferenze dei servizi e parte di questa area, oltre alla strada del Comune, oltre alla parte dei parcheggi pubblici da dare per le persone che vanno a prendere le persone che arrivano in aereo, dovrà tener conto anche di questo progetto della ferrovia. E dunque, non potendo avere fin da subito il progetto della ferrovia, il progetto del parcheggio, la proposta di delibera era quella di approvare la variante così come stava e demandare poi alla Giunta le fasi successive. Cosa che però viene inviata anche su una proposta di emendamento, che

illustrerà l'Assessore dopo e che è fuori da una discussione fatta in Commissione, con la quale sostanzialmente dice: "la Giunta Comunale può approvare, come tutte le opere di fatto pubbliche, può" deve, perché è sua competenza, approvare il progetto definitivo, ma la convenzione che riguarda l'esecuzione di questo tipo di struttura, cioè quanti posti vengono dati gratuitamente, quante sono le tariffe e tutta una serie di cose legate a questo, l'emendamento che poi spiegherà l'Assessore, prevede che ritorni in capo non quella proposta che è stata presentata oggi, ma che torni in capo al Consiglio come la deliberazione 11/2020, così emendata in fase di approvazione della delibera. Questa è la storia di questo parcheggio, rispetto a questo. E sul fatto che il parcheggio, avete visto che sono già delle opere fatte, sono iniziate in base al permesso di costruire rilasciato, tenete conto che la zona del parcheggio, che interessa un pezzo di quest'area è comunque una zona di produttiva. Ecco perché nel titolo, dicendo attrezzatura ricettive all'aperto, è sempre compatibile anche nella norma, nella scrittura della norma con il parcheggio. Ecco perché era stato dato questo tipo di possibilità. Mentre, come dicevo prima, il contrasto tra gli uffici, in questo caso anche proprio l'urbanistica, è che la ditta, sul secondo permesso di costruire che hanno presentato, è dovuto dal fatto che, secondo me, l'interpretazione della delibera del Consiglio Comunale di Venezia, che dice che in fascia di rispetto è possibile fare il parcheggio, che è una norma di fatto che riprende una cosa nazionale, dunque non è una cosa solo di Venezia, è abbastanza comune, riguarda il rispetto della strada vero e proprio, cioè i trenta metri dalla strada. Mentre, non può valere nel vincolo stradale proposto dal piano regolatore. Perché, se io intendo che l'applicazione va sul vincolo stradale di piano regolatore, è inutile il vincolo stradale. Cioè, se sul piano regolatore il Comune dice: "facciamo questo vicolo perché nessuno costruisca, perché io là dovrò farci una strada" e uno può fare i parcheggi, è chiaro che è contraddittorio e non c'è logica. E se non c'è logica, non c'è legittimità del permesso. Per questo è stato bocciato. Ovviamente, loro non sono d'accordo su questa cosa qua e avevano fatto ricorso al TAR rispetto a questo. È chiaro, che con l'approvazione della variante, anche questi ricorsi di fatto decadono per mancanza di interesse. Non ho altro da aggiungere. Spero di essere stato sufficientemente chiaro, sennò, sono qui, a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Poi, dopo il dibattito generale, ci illustrate il subemendamento all'emendamento di Giunta. L'assessore voleva aggiungere qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Se ci sono delle dichiarazioni prima del voto, lascio ai Consiglieri. Intervengo in chiusura e poi passiamo alle dichiarazioni.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo al dibattito generale. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Questa delibera interviene in un problema che coinvolge l'abitato di Tessera, che ha coinvolto, perché poi ovviamente adesso la situazione è completamente diversa, ma speriamo che la pandemia e i suoi effetti terminino al più presto. L'introduzione della ZTC e soprattutto il controllo della ZTC mediante sistemi automatici, ha fatto sì che di fatto quel parcheggio "abusivo", temporaneo, la sosta irregolare che avveniva all'interno del sedime aeroportuale, si sia spostata nelle vicinanze dell'aeroporto, in particolare all'abitato di Tessera, con gravissimi problemi per i residenti. Però, ritengo che questa delibera sia una risposta sbagliata a quel problema. Nel senso, credo che il Consiglio debba, prima di far partire la realizzazione di un nuovo parcheggio, valutare se l'offerta dei parcheggi nella zona sia troppo limitata e quindi bisogna costruirne di nuovi, oppure se i problemi siano diversi. E io ritengo che sia quest'ultima soluzione quella esistente. Nel senso, parcheggi, anche l'aeroporto recentemente ne ha costruito all'interno del sedime ulteriori, ricorderete tutti il taglio degli alberi per la realizzazione del parcheggio P5. Il problema lì non è l'assenza dei posti auto, il problema è, che regime tariffario sono, dove sono stati messi i pochi posti che sono stati realizzati per la sosta breve, che sono assolutamente difficili da raggiungere. E quindi, c'è un problema di quel regime. Si poteva, a mio avviso, quantomeno mitigare il problema facilmente in fase di convenzione, nel senso che il Comune di Venezia ovviamente in quella fase aveva un potere contrattuale più alto, perché siccome mettere le telecamere è facile, dopo gestirle è una fase più complessa. Perché se non l'avesse fatto la nostra Polizia Municipale, difficilmente avrebbe potuto farlo qualcun altro. Chiaramente, una ZTC non presidiata in maniera severa, di fatto non esiste, perché la Polizia di Stato difficilmente andrà a fare giornate di quel servizio o altre forze dell'ordine statali. Adesso, ovviamente, è più difficile intervenire in quella convenzione, però, a mio avviso, potrebbe essere una soluzione che comunque potrebbe essere ancora percorsa. Peraltro, la soluzione individuata ha i problemi rilevanti. Cioè, uno è stato ricordato, adesso ci sarà anche un emendamento, cioè lì, in quella zona ci sarà di tutto. Ci sarà la bretella stradale che collegherà la zona del quadrante di Tessera e dello stadio, c'è l'interferenza della ferrovia. E un problema proprio di fruibilità grosso è legato al fatto che stiamo parlando di un parcheggio a nord

della statale Triestina, mentre l'aeroporto è a sud. Chiunque conosca la zona, sa che quel tratto di strada è un tratto molto pericoloso, è difficilmente attraversabile. Addirittura, nel tratto più a est, verso ca' Noghera è stato proprio impedito fisicamente di attraversarlo mediante l'installazione di un guard-rail spartitraffico. Quindi, addirittura abbiamo dovuto rivedere proprio gli orari e tutto il funzionamento del trasporto pubblico, perché non è nemmeno possibile passare da una parte all'altra della strada per prendere l'autobus. In prossimità delle rotonde, sappiamo tutti che gli attraversamenti sono comunque pericolosissimi, perché è una rotonda molto caotica, che aumenterà ancora di più la sua problematicità quando sarà realizzato anche il braccio a nord della strada. Quindi, veramente una fruizione...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Concludo subito. La posizione infelice e a mio avviso la necessità dei parcheggi non c'è. C'è una necessità di regolarli meglio, di fare ordine in modo che la sosta breve avvenga nei posti dove deve avvenire e non in mezzo al centro abitato. Però, questa è una risposta sbagliata a un problema reale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie Presidente. La delibera di oggi è un tassello di un percorso che parte da distante. La prima delibera in Consiglio Comunale, se io ricordo, era quella che ha permesso la possibilità di fare i parcheggi lungo l'asse della triestina, che non si poteva per i vincoli. Poi c'è stata la delibera 45, quella del 2019, l'accordo con SAVE. Ora, leggo un passaggio di quell'accordo con SAVE, che noi all'opposizione abbiamo votato contro mentre questa Amministrazione l'ha sostenuto. Qui dice: "il Comune di Venezia ha avviato un serrato confronto, volto ad assicurare la fruibilità dell'area all'utenza privata, soprattutto di carattere residenziale e risolve gli impatti di iniziativa sul territorio degli abitati circostanti alla zona demaniale". E facciamo riferimento al problema che tutti condividiamo. Ovviamente, oggi non c'è più. E, si aggiunge in quella delibera, "in esito a tale confronto SAVE spa ha assunto un accordo con ENAC e seguenti iniziative, finalizzate ad apportare alcuni accorgimenti per una migliore attuazione del citato provvedimento". E fa proprio riferimento a realizzare i 50 posti dedicati all'utenza. Noi quella volta abbiamo posto due

problemi in quella delibera. Il primo problema erano i famosi sette minuti, qualcuno se lo ricorda, e l'altro era il fatto che era l'occasione buona per affrontare il tema degli stalli impropri lungo la via triestina. In quell'occasione è stato detto, che 50 posti potevano in qualche modo affrontare questo problema. Noi abbiamo detto che non sono sufficienti. Oggi si ribadisce, con le controdeduzioni, che i 50 posti non sono sufficienti. Tanto è vero, che risulta necessario aumentare il numero di posteggi. Ora, condivido anch'io che il problema c'era, ovviamente oggi lo è meno, ma si poteva, e si può ancora di più, affrontare oggi, aprendo un confronto vero con SAVE, rimettendo in discussione quell'accordo che ha costituito la ZTC. Tanto più oggi, che siamo costretti a fare una delibera con un subemendamento, l'altro è già inserito in delibera, che deve tener conto, fondamentalmente, di due infrastrutture, che sicuramente quantomeno è molto probabile che intersecheranno in quella zona. Una è la bretella che collega il quadrante di Tessera e l'altra, col subemendamento, alla nuova linea ferroviaria, che collega l'aeroporto alla stazione di Mestre. Ora, noi non siamo neanche in grado oggi, tanto è vero che diamo mandato alla Giunta, di vedere il progetto, perché ci sono queste due infrastrutture. Allora, dico: - ha senso proseguire in questa strada, invece di, in qualche modo, fermarla, aprire nuovamente un confronto con SAVE, rimettere in discussione quella ZTC, riprendendo la vera discussione profonda? Anche perché, come dicevano prima altri Consiglieri, il tema che il parcheggio, che dovrebbe servire l'aeroporto in particolare era ad uso per i residenti, ovviamente è distanziato dalla parte importante ma soprattutto c'è una strada, come la via triestina, che è estremamente pericolosa. Quindi, in un'intersezione dove si prevede anche una rotonda, alla fine è molto probabile che sarà prevista una forma di attraversamento della via Triestina diversa. Una sopraelevata o qualcosa che permette ai fruitori del parcheggio di andare dall'altra parte della via Triestina. Cose tutte complicate. Allora, mi domando, se ha ancora senso, a fronte anche del subemendamento che avete presentato oggi, visto che oggi c'è anche un comunicato stampa che dice che c'è sottoscritto l'accordo tra Regione e Comune per avere una posizione comune proprio sul conseguimento del collegamento ferroviario. Quindi, la cosa è finanziata, lo diceva adesso l'Assessore, si va avanti.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ha ancora senso, proseguire in questa strada, piuttosto che fermarsi, riflettere se invece di proseguire su questa delibera, riaprire un confronto vero con SAVE, per rimettere in discussione la ZTC. Grazie.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere brevissimo e di risparmiare l'intervento della dichiarazione di voto, dichiaro già da adesso che voterò contro per tantissimi motivi. Me ne viene in mente uno tra quelli che sono stati già detti. Cioè, dalle controdeduzioni che abbiamo letto e che abbiamo studiato, praticamente mancano le controdeduzioni dei cittadini. Cioè, non c'è voce. Il tema della partecipazione è sempre assolutamente assente. E quindi, è difficile anche in questo senso dare un voto favorevole, comunque anche per tutte le altre serie di contrarietà rispetto al tema. Volevo, invece, rubare un minuto per scusarmi col collega Gasparinetti per quello scherzo di prima, ma soprattutto per ribadire quello che diceva, che è fondamentale. Cioè, noi non possiamo fare riunioni di capigruppo, in cui stabiliamo delle cose e poi arrivare in Consiglio e queste cose non si attuano. Noi abbiamo fatto una riunione dei capigruppo in cui abbiamo detto: "mettiamo all'ordine del giorno determinate cose, determinate mozioni, ordiniamole e facciamo in modo di finire" e avete detto voi, che dovevamo finire entro le sette e mezzo, anche questo orari così, singolari. Ecco, io chiedo, francamente, se si può rispettare quello che si dice e che si stabilisce nella capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ma, guardi, rispetto a questo rispondo io, visto che in conferenza dei capigruppo ovviamente poi la sintesi viene fatta da me. Per quanto riguarda le mozioni, non abbiamo deciso un bel nulla. Anzi, io avevo proposto di trovare un accordo e di portare determinate mozioni in questo Consiglio. La quadra non è stata fatta, non è stata trovato un accordo, pertanto sulle mozioni non abbiamo deciso proprio un bel nulla. La prima parte è un obbligo anche per regolamento; dobbiamo terminare la prima parte del Consiglio, ci diamo degli orari indicativi, ma io non ho la sfera di cristallo, come nessuno di voi, per poter dire: "entro questo orario finiamo le delibere e poi abbiamo altre due tre ore per fare le mozioni". Sono orari indicativi. È vero anche, che se nascono delle discussioni in base a delle proposte di deliberazione, è libertà e facoltà di ogni Consigliere quella di poter esprimere il proprio pensiero qui, in seduta. Anzi, anche rispetto alla mozione di prima, Consigliere Martini, mi pare che qualche collega non di maggioranza le abbia fatto capire che con quella mozione abbiamo pure perso tempo inutilmente. Quindi, che faccia proprio lei questa riflessione, mi vengono i peli d'oca. Scusatemi, ma faccio difficoltà a star dietro a certe dichiarazioni, proprio da chi magari poteva fare a meno

prima di perdere un'ora su una mozione inutile, che ha avuto un solo voto favorevole, quello del proponente. Quindi, andiamo avanti. Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, io ho sempre difficoltà con l'iPad. Allora non so se sia in proprio che io mi esprima in questo momento, cioè prima che l'Assessore illustri gli emendamenti e i subemendamenti di Giunta. Quindi, siccome avrei delle osservazioni su quelli, chiedo se lei preferisce che l'Assessore illustri e poi mi sia data la parola, o viceversa, se devo esprimere subito le mie perplessità su questi due aspetti. Però, forse... Veda lei.

PRESIDENTE:

Come preferisce, Consigliera, o in sede di dichiarazione di voto degli emendamenti e sub, o adesso, in discussione.

Consigliera PEA:

Facciamo così, io avrei una richiesta da fare alla segreteria generale, con riferimento a questo emendamento. Nel senso che, avevo richiesto e mi sono stati subito trasmessi, perché non ho fatto a tempo a guardare nella posta oggi, i pareri di regolarità tecnica, che si esprimono in senso favorevole. Naturalmente (inc.) e quindi escluderei di poter leggere cose diverse in un parere tecnico. Io, invece, sono molto perplessa su una questione politica che poi chiarirò direttamente dopo l'intervento dell'Assessore, che spiegherà i motivi per cui ha ritenuto di emendare questa delibera. Ma sono perplessa, proprio anche sulla regolarità di questi emendamenti, in quanto vado subito al punto, chiederei che la segreteria generale si esprimesse, sostanzialmente il deliberato che è stato modificato dall'emendamento di Giunta, è assolutamente incoerente e in contrasto rispetto all'appurato che, che leggiamo nella narrativa della delibera. In particolare, facciamo una piccola premessa perché così magari chi non era presente in Commissione, può capire anche il filo del discorso. Io ho deciso di partecipare alle Commissioni dell'edilizia e urbanistica presiedute dal Consigliere Presidente De Rossi, perché ritengo e condivido quanto ha detto lo stesso Assessore, riguardo al fatto che le Commissioni siano molto importanti, l'ha detto per la delibera precedente, in quanto sono un momento di confronto ed è il momento in cui è opportuno fare chiarezza. Allora, con la chiarezza che mi appartiene, avevo sollevato immediatamente la perplessità sulla circostanza dei punti 3 e 4 della delibera, in quanto il Consiglio viene sostanzialmente esautorato di poteri che gli spettano per statuto, in favore di decisioni che saranno prese dalla Giunta, alla quale noi con questa delibera diamo un mandato in bianco, sia con riferimento al progetto, sia con riferimento alla fissazione delle tariffe, sia con riferimento anche alla quantificazione

del contributo straordinario che leggiamo nell'appurato che, sarà compensato con il valore della porzione del terreno ceduto. Si fa riferimento a un progetto. Un progetto che noi non approveremo. Quindi, intuisco che non entrerà un euro nelle casse del Comune, ma questo è poco rilevante in questo momento. L'Assessore, proprio perché anche nella stessa delibera scrive che hanno ritenuto gli uffici opportuno e l'avevo detto in Commissione quanto fosse stato apprezzabile ed apprezzato lo spunto di voler dare risposta alle controdeduzioni per quanto pervenute tardivamente da SAVE. Controdeduzioni, che tuttavia condivido in alcuni punti, in quanto evidenziano una carenza, a mio personale parere, di un beneficio pubblico e di una legittimità di questa delibera che andrebbero seriamente approfonditi. Mi era stato detto, perché avevo fatto la chiara domanda, se ci fosse o meno la volontà politica di restituire al Consiglio i propri poteri e di poter quindi condividere anche in una Commissione sia il progetto che la tariffa, mi era stato detto che questa volontà politica c'era. E infatti, ho visto che è pervenuto questo emendamento e questo sub emendamento. Che, tuttavia, ripeto, sono in palese contrasto con l'appurato. Nel merito e nello specifico, così la segreteria generale mi potrà rispondere, sostanzialmente, accade che, nell'emendamento dell'Assessore De Martin, lui sostanzialmente dice che si modifica e quindi di dare mandato sempre alla Giunta Comunale, con proprio atto deliberativo, il progetto definitivo che evidentemente si vuole tenere l'Assessore, con la gestione, nonché per la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico che sarà approvata con apposita convenzione dal Consiglio Comunale. Tariffe da applicare al pubblico, scusate, quindi, per fortuna quantomeno potremo partecipare alla stesura di questa convenzione, cara sì ma il progetto definitivo del parcheggio della relativa convenzione, noi Consiglieri. Tuttavia... Non mi chiedo di chiudere, perché devo esporre il mio pensiero, grazie.

PRESIDENTE:

La invito a sintetizzarlo.

Consigliera PEA:

Certo. Leggo, così faccio prestissimo. Il progetto definitivo del parcheggio e relativa convenzione per la gestione dello stesso, nonché la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico, verranno approvate con specifica delibera di Giunta Comunale, e che in tale sede bla-bla, bla-bla, bla-bla. Ci sono i punti 3 e 4. Sul 4 ce la mangiamo, abbiamo capito che la Giunta si terrà questa cosa e pace. Sul punto 3, invece, ci viene con una mano data la possibilità di vedere questa convenzione, ma, ripeto, non c'è coerenza con l'appurato. Allora, come lei, cara dottoressa Ermelinda Damiano sa, se le conclusioni non sono coerenti con le premesse, l'atto giuridico cade. Quindi, per evitare che questa

delibera sia impugnata, chiedo innanzitutto come mai l'Assessore ha avuto questa svista, perché poi nel subemendamento di Giunta l'ha modificato l'appurato. L'ha modificato, per inserire, non capisco neanche bene il senso, faccio finta di non capirlo, meglio. Ha modificato l'appurato che, dove sostituisce le parole "tener conto del" con le parole "conciliarsi con", che è una sostanziale presa in giro, perché non cambia nulla. Comunque, con il progetto definitivo per l'infrastruttura che collega l'aeroporto con la rete ferroviaria. Allora, se durante le Commissioni e il Consiglio non ci siamo presi in giro, l'Assessore mi spieghi, come mai, e anche il tecnico che ha dato parere favorevole, come mai non si sono accorti che l'appurato che è rimasto invariato. Viceversa, se è una svista, perché c'era fretta, perché giustamente hanno tantissime altre cose di cui occuparsi, chiedo che l'Assessore stesso metta mano a questa delibera e la renda coerente, legittima e soprattutto corretta anche sul piano politico. Perché non si possono dire delle cose farne altre. Concludo e ringrazio per la pazienza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prima di continuare, io chiedo alla Consigliera se ha notato che c'è stato un invio di un emendamento errato, che poi è stato annullato e rinviato con due pagine. Quindi, io non so se lei si riferisca al primo errato...

Consigliera PEA:

Mi dice l'orario in cui è arrivato l'emendamento modificato? Se mi dice l'orario. A me è arrivato l'emendamento che ho chiesto agli uffici alle ore 5:32. Quindi, se non è arrivato dopo...

PRESIDENTE:

Alle 5:32 di quando?

Consigliera PEA:

Di oggi.

Consigliera:

Mi scusi Presidente, posso?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliera:

Sono la Onisto. Se la Consigliera Pea solleva un problema di coordinamento del testo, che può succedere, io adesso qui sottomano, perché i sistemi, possiamo due minuti chiedere al tecnico se in realtà tutto collima? Perché poi, cinque minuti e mettiamo a posto.

PRESIDENTE:

Certo. Assolutamente. Concludiamo gli altri interventi e poi torniamo. Ovviamente, chiediamo intanto al tecnico e all'Assessore di coordinarsi e dare una risposta alla Consigliera Pea. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Io vorrei venire in soccorso alla maggioranza su questa questione. Con la Consigliera Giorgia Pea abbiamo in comune la formazione giuridica e devo dire che condivido interamente le sue perplessità. Ma vorrei aggiungere una considerazione, che è sicuramente nota, quantomeno ai componenti della Commissione. Su questo eventuale parcheggio ci sono i riflettori puntati di un soggetto chiamato SAVE, che vuole il monopolio assoluto dei parcheggi in zona aeroportuale, con fior di avvocati che ci hanno già scritto e credo che i Consiglieri comunali ne siano a conoscenza e che al minimo difetto o vizio di forma di questa delibera, vi faranno neri. Ora, anziché fare brutte figure, come istituzione comunale o come Giunta non importa, io lavoro per l'istituzione e ritengo che il mio dovere sia salvaguardare la dignità delle istituzioni anche nei confronti di lobbisti, come possono essere la SAVE, particolarmente attenti e particolarmente propensi a ricorrere alle vie legali su questa questione, potremmo rinviare la discussione su questa delibera a un ulteriore Consiglio Comunale, in modo tale che Assessore e servizi possano porre rimedio ad eventuali punti deboli ed evitare che ci ritroviamo con una delibera che durerà lo spazio di un mattino? Io temo veramente che siamo sulla strada sbagliata. Questa delibera è nata male e credo sarebbe utile, nell'interesse dell'istituzione comunale, rinviarla agli uffici. E per rispondere anche all'osservazione della Consigliera Pea, ma più in generale mi permetta di dire, Presidente: tutti questi parcheggi costruiti dalla SAVE intorno all'aeroporto sono desolatamente vuoti. Lo sappiamo. Ne abbiamo fatti forse anche troppi. È così urgente oggi autorizzare un parcheggio ulteriore, con tutte le criticità emerse già in Commissione? Io, francamente, mi rifiuto di pensare che questo sia il tema di cui dobbiamo occuparci oggi e le chiedo cortesemente di valutare l'opportunità di rinviare la discussione di questa delibera ad altra data. Colgo anche l'occasione per ringraziarla, Presidente. Lei ha detto prima che l'orario indicato 19:30 è indicativo. Se l'orario è indicativo, spero che ci sia consenso da parte di tutti per non staccare il collegamento alle 19:30 e darci il tempo di restare ancora una mezz'ora o quella ventina

di minuti che potrebbe permetterci di affrontare altri temi, perché sono già le 19:20. Altrimenti, finisce che abbiamo discusso solo la parte A dell'ordine del giorno e mi permetto di dire che il bilancio di questa seduta di Consiglio Comunale sarebbe particolarmente magro, magro e deludente, aggiungo. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi permetto solo di dire, che non era questo il senso. Ci siamo dati un orario, ma io non posso sapere quando indicativamente può finire la prima parte e iniziare la seconda. Era questo il senso, non che sia indicativo l'orario di chiusura. Ad ogni modo, continuiamo. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Al netto di quelli che saranno adesso le procedure per controllare se c'è qualche vizio di forma, se c'è qualcosa che non va, io volevo dire che questa delibera comunque non c'entra nulla con la realizzazione del parcheggio, nel senso che è già stata adottata la delibera della realizzazione del parcheggio. Tra l'altro, noi abbiamo votato contro. Cioè, questa è una delibera che percepisce le controdeduzioni alle osservazioni. Cioè, siamo in un altro momento. Comunque, tornando all'argomento, noi avevamo votato contro, perché comunque qui andiamo a un consumo di suolo, anche se la delibera, in ogni caso lo fa rientrare come interesse pubblico. Voi sapete benissimo, che nel momento che c'è interesse pubblico, non viene più calcolato il consumo di suolo di quell'area. Invece, per conto nostro qui si continua a mangiare suolo, si continua a togliere, in questo caso, parte di bosco di Mestre, di area AF scusate e quindi area che comunque doveva essere verde. E si continua, è brutto sempre il termine, non lo vuole mai sentire nessuno, a cementificare quello che prima doveva essere verde, doveva essere qualcos'altro. E il fatto che questi siano propedeutici al famoso quadrante di Tessera, ci vede fortemente contrari, contrari a tutti quelli che sono interventi che tolgono verde, in quel caso poi del quadrante di Tessera, verde agricolo. Per cui, eravamo contrari a quella delibera per fare questo parcheggio e qui voteremo contrari a questa delibera. Ovviamente, per coerenza, ma per il contenuto della delibera non ha niente a che vedere con quella che abbiamo già votato. Volevo fare questa distinzione.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Mi sono sorpreso proprio per l'ultimo intervento l'unico, che è stato forse l'unico che ha centrato l'oggetto della delibera. Perché, oltre a quanto già esaminato e che credo sia doveroso che venga chiarito come quesito da parte dalla Consigliera Pea, dei tecnici e anche dalla segreteria generale, proprio per fugare ogni dubbio, qui, effettivamente, stiamo dibattendo sulle controdeduzioni a un'osservazione tardiva che è arrivata da SAVE. Punto. Questa delibera è già stata votata. Abbiamo apprezzato già allora il fatto che questo fosse un intervento doveroso per integrare quella che è una necessità dei parcheggi in quell'area, vista la saturazione. Siamo coscienti tutti che devono essere fatti degli interventi necessari dal punto di vista viabilistico, attraverso anche le opere di compensazione che lo stesso SAVE dovrà prendersi carico. Non ci stiamo dimenticando tutto ciò. Però, è anche vero, che ai cittadini bisogna dare una risposta, alla saturazione che normalmente, non ora, avviene in quella zona. Ed è per questo che, così come abbiamo votato a favorevolmente all'epoca, così voteremo anche questa volta, così come contro dedotto e così come emendato. Però, per quanto riguarda l'emendamento, attendiamo comunque i chiarimenti.

PRESIDENTE:

Bene. Quindi, passerei subito all'Assessore De Martino e poi al direttore Gerotto.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Non entro nel merito della delibera perché è già stata ampiamente illustrata dal punto di vista tecnico e non solo, perché è stato fatto anche un excursus sul passato a favore di tutti i componenti del Consiglio comunale da parte del dottor Gerotto. Siamo in fase non di adozione, ma in fase di approvazione. Io vorrei solo fare un passaggio, perché è stato chiesto non solo dalla Consigliera Pea ma anche da altri Consiglieri di opposizione, delle cose che combaciavano. Per cui, all'ultima Commissione mi sono permesso di leggere l'emendamento di Giunta, ancora prima di depositarlo. E la parte iniziale, proprio dove si va a modificare il punto 3, aveva trovato consenso, dopo la mia lettura, da parte di tutti i Consiglieri della Commissione. Cosa mancava? Mancava la parte della pagina 2 dell'emendamento, poi invece depositato il giorno 3 febbraio 2021, alle ore 12:54. Quindi, per quanto riguarda la modifica del testo, ne do lettura perché penso che sia anche una procedura amministrativa da che io devo assolvere dando lettura del mio emendamento, che sentita la discussione della Quinta Commissione Consiliare, in particolare quanto previsto dal punto 3 del deliberato della delibera di Consiglio Comunale numero 11 del 6/2/2020, nella quale è emersa l'impossibilità di approvazione dello schema di convenzione che disciplina la realizzazione e la gestione del

parcheggio pubblico in quanto non è stato possibile definire il progetto definitivo in mancanza di elementi certi, circa il nuovo tracciato ferroviario, si propone quindi il seguente emendamento, che prevede di sostituire il punto 3 del deliberato sopra riportato. Il testo già deliberato e adottato diceva, di dare mandato alla Giunta Comunale di approvare con proprio atto deliberativo il progetto definitivo del parcheggio e la relativa convenzione per la gestione dello stesso, nonché la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico, con il seguente testo: di dare mandato alla Giunta Comunale di approvare, con proprio atto deliberativo il progetto definitivo del parcheggio, per la cui gestione, nonché per la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico, sarà approvata apposita convenzione dal Consiglio Comunale. Questa è la prima parte di quanto emerso da parte di alcuni Consiglieri. Abbiamo ritenuto corretto e condivisibile la proposta di scorporare la parte di convenzione nel Consiglio, per poi metterla dentro in Giunta Comunale quando si approva invece il progetto definitivo. Probabilmente, la seconda parte non è stata letta correttamente dell'emendamento depositato, che è il frutto, anche questo perché politicamente, ho, ma dico ho, ma abbiamo voluto ascoltare fino all'ultima Commissione anche espressioni dei Consiglieri, quindi questo l'ho depositato a seguire dell'ultima Commissione, che al fine poi di conformare le premesse della delibera al testo dell'emendamento del deliberato sopra riportato, si propone di sostituire il seguente testo della delibera, appurato che il progetto definitivo del parcheggio e la relativa convenzione per la gestione dello stesso, nonché la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico verranno approvate con specifica delibera di Giunta Comunale e che in tale sede verrà anche quantificato il contributo straordinario di cui all'articolo 16, comma 4, la linea d/ter del d.p.r. 380/2001, le cui somme potranno essere compensate con il valore della porzione del terreno ceduto per la futura bretella stradale di collegamento, che sarà precisamente individuata nello stesso progetto, con il seguente testo. Quindi, quello di cui ho appena dato lettura, era il testo scritto, da sostituire con quello che ora vi sto leggendo. Appurato che, il progetto definitivo dovrà tener conto dell'infrastruttura che collega l'aeroporto con la rete ferroviaria, così come prima aveva ben specificato il direttore Gerotto, in quanto questo provvedimento l'abbiamo adottato nel mese di febbraio del 2020, quando le linee di mandato per partecipare alla conferenza dei servizi, il Consiglio Comunale si è espresso invece nel giugno del 2020 e quindi non teneva conto in fase di adozione anche della rete ferroviaria. Aggiungendo poi, anche, nell'appurato che, la convenzione prevista dal punto 3 del deliberato della delibera del Consiglio Comunale numero 11 del 6 Febbraio 2020, potrà essere approvato solo dopo la presentazione del progetto definitivo del parcheggio, aggiungo io, perché manca anche oggi il progetto definitivo del parcheggio. Per cui, non è possibile andare a quantificare anche il contributo straordinario e si demanda successivamente. Ultimo punto

nell'appurato che, che si inserisce è: il progetto definitivo del parcheggio verrà approvato con specifica delibera di Giunta Comunale e che in tal sede verrà anche quantificato il contributo straordinario di cui all'articolo 16, comma 4, la linea d/ter del d.p.r. 380/2001, le somme potranno essere compensate con il valore della porzione del terreno, cedute per la futura bretella stradale di collegamento, che sarà precisamente individuata nello stesso progetto. Questa parte finale, che è stata scritta dopo la Commissione, su suggerimento di alcuni Consiglieri, era per dare sostanza nell'appurato che, della delibera, con il deliberato al punto 3. E quindi, di intervenire su tutto il testo della delibera e non solo sul deliberato, così come suggerito dalla Commissione. Ora, con lo stesso intento della delibera precedente, chiedo al direttore Gerotto se ciò che ho letto, è corretto o meno nell'interpretazione, perché è giusto che anche in questo caso, se c'è ancora qualche dubbio, questo venga fugato. Grazie. Mi scusi Presidente, c'è anche il subemendamento, se vuole lo illustro subito?

PRESIDENTE:

Sì.

Assessore DE MARTIN:

A seguito di questo, su suggerimento per migliorare e perfezionare ancor di più l'emendamento, so che può sembrare una cosa di poco conto, però nella parte finale, sempre dell'appurato che, del nuovo testo proposto in sostituzione di quello precedente, propongo che il progetto definitivo dovrà conciliarsi con l'infrastruttura che collega l'aeroporto con la rete ferroviaria. Può essere di poco conto, però probabilmente serve per perfezionarlo meglio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

La mia lettura dell'emendamento è di questo tipo, quello che capisco io, poi sulla cosa ho fatto il parere. La delibera, sostanzialmente, quella dell'adozione, prevedeva già delle cose che sono previste anche qua. Ma nella modifica di un emendamento presentato, demandava al momento dell'approvazione della variante, pensando che ci fosse il progetto, di approvare lo schema di convenzione che disciplina la realizzazione e la gestione del parcheggio pubblico. Allora, da questo punto di vista, cosa facciamo in questo momento? Per chiudere la procedura della variante, abbiamo cambiato la proposta di delibera che rimandava solo alla Giunta. Cioè, il Consiglio poteva dire: "no, ti

arrangi te Giunta a fare tutto". In realtà, l'emendamento cambia questa situazione qua e lascia alla Giunta, perché è una competenza di legge. Ormai, il fatto che i progetti definitivi siano approvati dalla Giunta, c'è una talmente larga giurisprudenza, che non ci sono dubbi su questo. Dunque, lascia alla Giunta l'approvazione del progetto definitivo, mentre il fatto che la concessionaria sull'uso sul dare/avere da questo punto di vista di come funziona la convenzione, questa convenzione non è tipizzata dalla legge. Non è come una convenzione che si allega a un permesso di costruire in deroga o a un accordo pubblico/privato o a una lottizzazione, dove, che fa parte del procedimento. Non c'è una tipizzazione di questa convenzione. Dunque, ritenendo che sia un rapporto contrattuale che può avere una grande discrezionalità, è stata riportata al Consiglio Comunale. Dunque, su questo tipo, l'emendamento cambia la delibera, dice: non più competenza esclusivamente Giunta Comunale, ma la Giunta si occupi di fare quello che è previsto per legge, cioè solo l'approvazione del progetto e lasci al Consiglio di regolare la gestione del parcheggio. La modifica, invece, della parte di premessa del deliberato, di fatto, che riprendeva questa condizione, viene per forza cambiata. Perché non si può lasciare la stessa cosa che c'era scritta sopra, perché contraddice quella che c'era, che abbiamo fatto l'emendamento. E per questo, sono state inserite le cose. Probabilmente, anche la scrittura molto tecnica che adesso spiego, si capisce. Il progetto definitivo dovrà tener conto dell'infrastruttura che collega l'aeroporto con la rete ferroviaria, ce lo siamo detti ed è chiarissimo. In coerenza con quello che abbiamo detto, che è di competenza del Consiglio Comunale, la convenzione prevista dal punto 3 del deliberato della delibera numero 11, che è stata votata il 6 febbraio, dice, il punto 3 dice, che con l'approvazione della presente variante, deve essere approvato lo schema di convenzione che disciplina la realizzazione e la gestione del parcheggio pubblico. Cioè, cosa diciamo in questa premessa? Dice, che quello che aveva detto il Consiglio Comunale modificando la delibera, anche se non era stata modificata la premessa, che aveva detto: "si riserva il Consiglio approvare la convenzione", viene riportata anche nelle premesse per dare coerenza con il deliberato. Cioè, la convenzione che il Consiglio Comunale aveva detto precedentemente il 6 febbraio 2020 dovrà essere approvata dal Consiglio e nel deliberato è scritto che è del Consiglio, si dice: "dovrà essere approvata dopo la presentazione del progetto definitivo del parcheggio". Questo cosa vuol dire? Vuol dire, che se il privato intende fare il parcheggio, non è che la convenzione esula dal parcheggio, deve fare anche il progetto del parcheggio, perché altrimenti la convenzione è quasi impossibile da elaborare. Cioè, se il Consiglio Comunale non vede il progetto, non può esprimersi bene sulla convenzione. Se non so quanti posti auto realizzo, come faccio a dire: mi dai una percentuale del 20% di posti, piuttosto che di 30? Se non so se è fattibile tutta una serie di cose infrastrutturali per l'accesso al parcheggio, come faccio a proporre la

convenzione? Dunque, questo ha un effetto sospensivo sul diritto del privato di accedere e dice: "faccio subito il parcheggio". No. Non lo puoi fare, fintanto che non hai la convenzione. E non avrai la convenzione, fintanto che non hai detto al Consiglio che progetto è. Restando che, l'approvazione del progetto, come previsto per legge, è di competenza della Giunta. Ma in questo momento, come è costruito l'emendamento, il Consiglio decide il rapporto contrattuale con il privato, cioè la convenzione, sulla base del progetto che viene presentato, cui dopo la Giunta andrà ad approvarlo. Relativamente al progetto definitivo al terzo "appurato che", il progetto definitivo del parcheggio verrà approvato con specifica delibera di Giunta Comunale e che in tale sede verrà anche quantificato il contributo straordinario di cui all'articolo 16, comma 4, allinea di/ter del d.p.r. 380/01, testo unico dell'edilizia per capirci, le cui somme potranno essere compensate con il valore della porzione del ceduto, per la futura bretella stradale di collegamento, che sarà precisamente individuata nello stesso progetto. È la stessa e identica cosa che c'era anche nella delibera precedente rispetto a questo. Anche la delibera precedente dice: vai in quel momento che approvi il progetto, Giunta Comunale devi anche capire quant'è il contributo straordinario, che non è una riserva del Consiglio. Cioè, il contributo straordinario, non possiamo più, dal momento in cui è stata fatta questa norma, magari si può parlare anche meglio in una Commissione che spiego, perché è importante questa cosa qua. Fino a pochi anni fa, il discorso del beneficio pubblico veniva liberamente contrattato dal Consiglio Comunale, dall'Amministrazione. Cioè, diceva: "io ti do una variazione urbanistica, tu mi dai tot soldi". La giurisprudenza su questo ha detto: "non è possibile un termine così aleatorio, che uno che ha la possibilità di avere una variante subisca una sorta di contratto di questo tipo. Non è possibile", il Consiglio di Stato. Allora il governo, il Parlamento poi, il Parlamento ha approvato, dice: "rimette in piedi questo attacco al plusvalore generato dalla variante all'interno dell'articolo 16 del testo unico dell'edilizia", cioè all'interno dell'articolo statale, dello Stato che norma i contributi di costo di costruzione, cioè gli oneri. La Bucalossi, come che molti conoscono, si chiamano gli organi primari, secondari, costo di costruzione e ora anche il contributo straordinario, che è determinato dall'Amministrazione, attraverso una metodologia precisa. Chi è che decide questa metodologia? L'avete deciso voi, con l'approvazione all'interno della parte degli oneri, che è la stessa metodologia che l'estimo usa normalmente, e che è la stessa tipologia che era adottata dal Commissario Straordinario nel 2014. Dunque, da questo punto di vista, il contributo straordinario, che sarebbe quel beneficio pubblico che viene dato all'Amministrazione, è quantificato in questo modo. Quando voi vedrete tutta una serie di provvedimenti, dove per esempio negli accordi pubblico privati l'aspetto progettuale è molto dettagliato. Tanto è vero, che chi ha ricordi, chi ha provato gli accordi pubblico/privato, vede che all'interno del fascicolo

c'è anche questo calcolo del contributo. Cioè, sapete esattamente qual è il contributo. Vi leggo il d/ter, perché spiego l'ultima cosa e poi non rompo le scatole più. Alla valutazione del maggior valore, generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga con il cambio di destinazione d'uso, deve essere dato questo contributo. Tale maggior valore, calcolato dall'Amministrazione Comunale, è suddiviso in misura non inferiore al 50% fra il Comune e la parte privata. Ed è erogato da quest'ultima al Comune stesso, sotto forma di contributo straordinario – state attenti – che attesta l'interesse pubblico, il versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi - per la realizzazione di opere pubbliche e servizi - da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessioni di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale, opere pubbliche. Ed opere pubbliche. Allora, il problema del beneficio pubblico lo avete tutti i cinque anni che starete in questo Consiglio, va chiarito rispetto a questo. Cioè, noi lì abbiamo fatto una variante, loro ci devono dare qualcosa. Questo qualcosa non è opinabile. È previsto per legge. Chi risponde di questo, di questa quantificazione? Non voi Consiglieri, ma il funzionario del Comune, risponde alla Corte dei Conti, scusate. Chi è che risponde di questo? Il funzionario che fa la stima di questo tipo. In questo caso, nel caso del Comune di Venezia è Corrado Carraro, con il dirigente Luca Barison, controfirmato da me che firmo le delibere rispetto a questo. Allora, questa somma qua, sarebbe il beneficio pubblico che mi dà. Nel momento in cui io voglio la cessione dell'area, non è che posso farmi dare i soldi e anche la cessione dell'area. Sarebbe una somma maggiore di quella prevista per legge. Dunque, devo farmi dare la terra, stimerò con l'ufficio degli espropri quanto vale la terra che è agricola, perché la stimo come terra agricola, non come altro tipo. Perché la variante non ha il presupposto dell'aumento del valore della terra, perché qua dentro dici: "tu mi devi dare la terra" e dunque vale quei soldi, 8-9 euro al metro quadro, che devono essere compensati dal contributo. Se la terra vale € 20.000 e loro mi dovevano dare € 50.000 del contributo, vuol dire che 20 sono la terra e gli altri 30 sono cash che vengono in cassa al Comune. Il problema qual è? I problemi sono due, che mentre se io trasporto una zona, da zona agricola a residenziale, è facile fare la stima, perché ho dei dati ben precisi, legati all'OMI, al Ministero delle Entrate che classifica tutta una serie di cose e la facciamo con quello. In questo caso, invece, del parcheggio, non posso dire che è un parcheggio che vale tanto a metro quadro, perché gli introiti che devo andare a stimare sono in base al numero di stalli che sono presenti su questa cosa qua. Perché devo andare a vedere nel mercato e nella posizione che è questo parcheggio, che non è uguale questo parcheggio qua a Marghera. Perché a Marghera ha un guadagno, qua ha un altro guadagno. Dunque, andremo a fare la stima dei guadagni di questo parcheggio in virtù di un metodo estimativo che vediamo anche intorno, sulla

base di questa stima, determineremo il contributo straordinario e la cessione del terreno. Tanto per dire la complessità del coso. Finché non è fatto tutto questo, loro non possono più fare altro. Nel senso che, se io approvo la variante, decade anche tutta la parte dei parcheggi che loro volevano fare senza nessuna regolazione. Cioè, loro potevano fare il parcheggio perché ne hanno il diritto, che è un diritto soggettivo forte col permesso di costruire, non è un interesse legittimo come adesso sull'altra parte. Cioè, è forte, loro costruiscono il parcheggio, lo mettono in uso e non serve che stabiliscono le tariffe con nessuno, perché è un parcheggio di fatto privato rispetto a questo. Allora, con la delibera questa cosa qua si congela, e fintanto che non c'è stato fatto il passaggio in Consiglio Comunale con la convenzione e di Giunta con l'approvazione del progetto, non si potrà realizzare neanche un metro quadro di parcheggio. Dunque, non è che con questa approvazione è risolto tutto e partono a fare il parcheggio, vorrei essere chiaro. Dunque, l'emendamento, a mio avviso, funziona in questo senso qua. Ed è legittimo, perché mi consente di approvare in Giunta il progetto definitivo che è previsto per legge e io avevo una difficoltà a firmare, che ho detto: "all'Assessore portiamo l'approvazione del progetto definitivo in Consiglio", non è di competenza del Consiglio. E ha un problema di legittimità dell'atto. Punto, e dunque, è stato risolto il problema in questo modo. L'ultima roba è sulla legittimità, altra cosa. Un provvedimento è illegittimo quando un giudice dice che è illegittimo. Dunque, capiamoci questo tipo di cose. Se noi dovessimo dire: "so che mi faranno ricorso al TAR e dunque non faccio niente", non farei niente intorno all'aeroporto. Perché, vi ricordo che la SAVE ha impugnato tutto. Ha impugnato il provvedimento che aveva fatto l'altro Assessore sulla mobilità per quanto riguarda le aree di rispetto stradale, la possibilità di fare i parcheggi. Ha impugnato il permesso di costruire. Ha impugnato qualsiasi cosa che facciamo. Cioè, da questo punto di vista non possiamo pensare che, perché uno mi farà un ricorso, non faccio più niente, perché paralizzato la Pubblica Amministrazione. L'effetto di non fare questa cosa qua, ripeto, vuol dire che il privato è autorizzato ad andare avanti per conto suo, all'interno del permesso di costruire rilasciato. Questo è il motivo per cui ho dato parere favorevole a questo tipo di emendamento. Secondo me è molto chiaro, ma può darsi che, non lo so.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiarissimo dottor Gerotto. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Sì Presidente. Io mi scuso, perché a me è pervenuto oggi pomeriggio, quando ho chiesto quale fosse il testo definitivo dell'emendamento, solamente la pagina 1, che terminava con apposita convenzione del Consiglio comunale. E per questo ho sollevato l'obiezione,

secondo la quale il testo non fosse coerente tra le premesse e le conclusioni. Leggendo la seconda pagina, che poi ha letto l'Assessore prima, vedo che effettivamente c'è stato lo sforzo necessario, perché se non ci fosse stata la seconda pagina la delibera non stava in piedi, di modificare anche l'appurato che, con un testo che abbiamo visto essere ripartito in tre punti. Quindi, alla luce di questo chiarimento, non ho più necessità di avere nessun parere da parte della segreteria generale e mi scuso se, non si sa per quale arcano motivo, a me è arrivata solo una pagina su due. Però, l'importante è capirci. Ringrazio anche il dottor Gerotto per tutti i chiarimenti che ha dato con riferimento al punto 4 della delibera, che non è stato emendato.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento e subemendamento? Emanuele Rosteghin. Vi ricordo che voteremo, ovviamente, prima il subemendamento e poi l'emendamento di Giunta. Prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, evito di fare due interventi, lo faccio a nome anche di tutto il gruppo del Partito Democratico, noi voteremo a favore sia del subemendamento sia dell'emendamento. In particolare, sull'emendamento mi pare importante che la Giunta abbia colto una richiesta, come dice l'Assessore, è trasversale. Nel senso, che entrambi, in più Consiglieri abbiamo chiesto che la convenzione passasse per il Consiglio Comunale. Quindi, mi pare positivo che sia stata accolta. Sul subemendamento è un dato di fatto, dobbiamo per forza un po' prenderne atto del fatto che ci sia questo intervento infrastrutturale, quindi va da sé il voto favorevole. Ovviamente, nel votarla a favore, ricordiamo quello che abbiamo detto prima, che questo parcheggio si colloca dove ci sono delle importanti infrastrutture e quindi sarà complesso nella sua realizzazione, nel suo collegamento poi con l'aeroporto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rosteghin. Ci sono altre dichiarazioni di voto sull'emendamento e sul subemendamento di Giunta? Allora, nell'ordine, votiamo il subemendamento.

Favorevoli 31.

Contrari 1.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Favorevoli 30.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Alessandro Baglioni

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Noi, come gruppo, non condividiamo le controdeduzioni, in quanto non condividiamo la delibera originale ed è evidente che le controdeduzioni siano coerenti a quella delibera. A Tessera il problema della sosta impropria è sbagliato, a nostro avviso, provare ad affrontarlo costruendo nuovi parcheggi, quando in realtà l'offerta di parcheggi in zona non è scarsa, è semplicemente distorta dalle tariffe e comunque dall'utilizzo che viene regolamentato. Il Comune di Venezia aveva la possibilità un po' più facile in passato, ma ce l'ha ancora, di chiedere la revisione della convenzione per la regolazione della ZTC, che ricordo la ZTC è quella che ha generato il problema della sosta, perché fino a qualche mese fa, qualche anno fa il problema non esisteva, quantomeno in questa misura. Sicuramente, è possibile provare a negoziare la regolamentazione diversa di parcheggi all'interno del sedime aeroportuale, dove c'è un'offerta ricchissima di parcheggi, in modo da tenere nella zona aeroportuale, dove è deputata a tutto quello che serve all'aeroporto, la sosta breve e quindi evitare di consumare ulteriore suolo in un territorio particolarmente complesso, come quello di Tessera, già sofferente per il numero di numerose infrastrutture che ospita. Inoltre, il posto individuato interferisce con tutto, quindi con le infrastrutture anche di prossima realizzazione. Si trova a nord della triestina, creando anche dei problemi di gestione dei pedoni notevolissimi, perché la statale, l'ho ricordato prima nell'intervento, è una statale molto pericolosa. Abbiamo già delle problematiche esistenti notevoli, andare ulteriormente ad aggravarle con una nuova realizzazione di questo tipo, riteniamo sia un errore. Per questi motivi, il voto del Partito Democratico alla delibera sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Solo per ribadire il voto contrario per gli interventi scriteriati che si stanno facendo a Tessera.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Molto rapidamente. Io mi associo a quello che ha detto il Consigliere Baglioni, pertanto voterò anch'io contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Giovanni Andrea Martini. Chiedo, però, cortesemente di prenotarvi tutti e dopo votiamo la delibera. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Semplicemente per associarmi, del resto l'avevo detto anche prima, a votare contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo.

Favorevoli 22.

Contrari 11.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Presidente, abbiamo finito di votare?

PRESIDENTE:

Sì, abbiamo finito di votare tutte le proposte di deliberazione e quindi la parte prima è terminata.

Consigliere ZINGARLINI:

Ottimo. Volevo chiedere, gentilmente, l'inversione all'ordine del giorno della mozione 148, protocollo 201.

PRESIDENTE:

Vi faccio presente una cosa. Noi ci eravamo dati come orario di chiusura le 19:30, siamo alle 20:06, in teoria dovremmo chiudere il Consiglio. Lei si è prenotato sull'ordine lavori, vediamo anche Baglioni. Ci sono tanti ordini dei lavori, però vorremmo togliere, dovremmo farlo per tutti e con tutte le mozioni. Quindi, francamente la parte obbligatoria è la prima parte, la seconda parte è altrettanto importante, però ci siamo dati un orario di chiusura. A questo punto, io farei tutti gli ordini dei lavori e capiamo qual è la tendenza del Consiglio. Zingarlini ha fatto la sua richiesta. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Anch'io intanto sottolineo l'urgenza di affrontare alcuni argomenti e lo stesso argomento della mozione che ha chiesto Consigliere Zingarlini, anche noi abbiamo presentato una mozione questo pomeriggio, prima dell'inizio del Consiglio, la 162, di cui chiediamo l'inserimento e l'inversione. Credo che il Consiglio questa sera, visto che si tratta di un argomento urgente ed eccezionale, dovrebbe, anche contraddicendo quello che ha detto la capigruppo, ma chiaramente il Consiglio è sovrano su questo, affrontare urgentemente il tema. Quindi, questo chiediamo. Dopodiché, chiedo anche che per le altre mozioni, comunque ci sono diverse mozioni che giacciono lì da tempo, venga convocato un Consiglio ad hoc a breve termine, perché sennò rischiamo di parlare tra diversi mesi di problemi che giacciono sul tavolo da tanto. Grazie.

PRESIDENTE:

Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, Presidente, cercherò di essere breve. Mi associo alla richiesta di Zingarlini e dei colleghi.

CONSIGLIERA VISMAN:

C'ero io, Presidente.

Consigliere GASPARINETTI:

Chiedo scusa, Sara, avrei parlato anche della tua mozione, per ricordare che le mozioni sono tre e quindi, se vuole prima prendere la parola, come è giusto che sia, la Consigliera Visman, passo a dopo di lei. Grazie Presidente, parlerò subito dopo. Grazie.

Consigliera VISMAN:

Sì, mi ero iscritta. Con gli stessi argomenti del collega Zingarlini e di Baglioni, che ha depositato oggi, anche io, la prima firma è mia, però con avallo di molti altri Consiglieri, avevo depositato, sullo stesso argomento, che è quello di AVM, intanto, perché almeno capiamo di cosa stiamo parlando, una mozione per le problematiche che abbiamo tutti sott'occhio. Quindi, se viene trattata oggi, sarebbe giusto rispetto a quello che avevamo già detto ai capigruppo, perché di queste mozioni avevamo già parlato. Poi, ovviamente, io ne ho altre e sempre ho una mozione che anche nella capigruppo avevo fatto presente, lo stesso firmata da molti altri Consiglieri, che riguarda la salute pubblica e quindi la salute dei bambini in particolare. E quindi, mi sembrava molto urgente poterla discutere, visto che comunque siamo la seconda città più inquinata dagli ultimi rilevamenti. Comunque, ne avevamo parlato nella capigruppo di queste mozioni, eravamo anche abbastanza d'accordo mi sembrava. Adesso, qualcun altro mi smentirà, ma io ricordo così.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. La capogruppo in realtà ha concluso che il Consiglio è sovrano e sto citando uno dei capigruppo, Alessio De Rossi, capogruppo della Lista Brugnaro. Quindi, il Consiglio è sovrano, oggi può decidere effettivamente se c'è la volontà di trattare almeno alcuni dei molti temi urgenti che sono all'ordine del giorno. Ricordo, che l'ordine del giorno odierno prevedeva 36 punti, ne abbiamo finora trattati sei, di cui tre erano atti dovuti, senza discussione, i cosiddetti allegati A. Quindi, appoggio sicuramente la richiesta della Consigliera Sara Visman e anche dei colleghi Zingarlini e Baglioni, per discutere quantomeno le tre mozioni che riguardano quei 3.000 lavoratori che rischiano di perdere il 30% dello stipendio nelle prossime settimane, se non si troverà un accordo con l'azienda, che è una controllata del Comune di Venezia. Non stiamo parlando di una spa, che fa quel che vuole, ed è quotata a Wall Street. Stiamo parlando di AVM-ACTV. Quindi, ritengo giusto che vengano votate immediatamente queste mozioni e sono anche favorevole a inserire, tramite inversione, l'ulteriore mozione citata dalla Consigliera Visman. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Rispettando quanto detto nella capigruppo, ribadisco che siano le questioni urgenti che vanno trattate e quindi le tre mozioni relative ad AVM. E poi, quella che, dei monitoraggi e se non riusciamo a trattarla oggi, chiedo che vengano accettate e accolte le richieste di partecipazione al Consiglio di varie associazioni che stanno seguendo il tema, il problema e che hanno anche fatto richiesta per essere ascoltate in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Sì Presidente. Mi ricollego a quello che abbiamo detto nella capigruppo e alla richiesta dei colleghi in precedenza, sarei anch'io favorevole ad esaminare le tre mozioni su lavoratori ACTV adesso e la mozione della Consigliera Visman che è lì da molto tempo. E poi, leggo sulla chat che viene proposto di fare un Consiglio straordinario la prossima settimana, perché le mozioni che sono in coda da ottobre, credo, sono molte e credo che sarebbe opportuno esaminarle. Quindi, a me va bene di fare questa inversione e parlare adesso delle tre mozioni sull'ACTV e poi quella della Consigliera Visman. Le altre rimandarle possibilmente a un Consiglio a tempi brevi. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Visto le numerose richieste e varie anche, che sono state fatte qua in Consiglio, chiedo a tutto il Consiglio di poter mettere al voto l'inversione della mozione proposta da Zingarlini, perciò, come primo punto all'ordine del giorno della seconda parte, però di chiudere per rinviare in un secondo Consiglio, ad altro Consiglio questa discussione, che credo debba avere un momento di lucidità, credo, non al termine di un Consiglio Comunale come quello che abbiamo avuto oggi. Ecco, credo che si debba dedicare il tempo adeguato e anche effettivamente percepire anche gli interventi di quanto diceva prima il Consigliere Martini, dei soggetti eventualmente interessati che volessero dare il proprio contributo in seno al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Provo a fare una sintesi di quello che è stato detto sull'ordine dei lavori. È condivisibile il fatto che, trattandosi di lavoratori e trattandosi di una questione molto attuale, quindi urgente, sarebbe opportuno sicuramente trattare, come c'eravamo detti anche in conferenza dei capigruppo, le due mozioni, Zingarlini-Visman, su AVM. È un argomento attuale, si tratta pur sempre di lavoratori, quindi io credo che in questo il Consiglio possa essere d'accordo e tutti condividano il fatto di poterle trattare adesso, con urgenza. Sulle altre, ho delle perplessità, piuttosto rimanderei a un altro Consiglio, in cui magari anziché esserci cinque mozioni, cinque proposte di deliberazione, ce ne siano meno e poi a seguire la trattazione delle mozioni. Sull'ordine dei lavori, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Solo per ricordare, che c'è anche un'altra terza mozione stesso argomento, che avevamo anticipato in capigruppo. ...la convocazione di una Commissione entro la data prevista dal Consiglio sul bilancio, abbiamo anticipato che avremmo voluto fare una discussione unitaria. Quindi, c'è anche la mozione depositata oggi e quindi chiediamo di trattarla insieme, oltre a quella, ovviamente, del Consigliere Zingarlini e a quella della Consigliera Visman, che abbiamo sottoscritto anche noi.

PRESIDENTE:

Se siete d'accordo, visto che si tratta di tre mozioni con lo stesso argomento, io farei il voto unico per l'inversione di tutte e tre. Adesso cerchiamo di capire il numero... Intanto votiamo l'inversione, come si era detto in conferenza dei capigruppo, delle due mozioni Zingarlini e mozione Visman, che sono mozione protocollo 1/2021 presentata dal Consigliere Zingarlini e relativa al confronto con i vertici di AVM e le organizzazioni sindacali, richiesta supporta al TPL da parte del governo e la mozione numero 28 all'ordine del giorno, protocollo 2/2021, presentata dalla Consigliera Visman, relativa al tavolo di confronto tra i rappresentanti di AVM Spa e i rappresentanti dei Lavoratori e richiesta di ulteriore supporto per il trasporto pubblico locale veneziano da parte della Regione Veneto e del governo nazionale. Votiamo intanto l'inversione di queste due, visto che l'altra richiede anche l'inserimento.

Favorevoli 34.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inserimento della mozione di Baglioni, che è la numero d'ordine 162.

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

Votiamo di questa stessa mozione, l'inversione e quindi la discussione immediata, dopo le altre, naturalmente.

Favorevoli 32.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Quindi, partiamo dalle due... Sì.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, mi scusi, forse non si era compreso nell'intervento, ma io ho chiesto di invertire e poi aggiornare il Consiglio e chiudere i lavori, proprio per poter permettere l'intervento anche di tutti coloro che ovviamente sono interessati a poter intervenire in questo tema.

Consigliere GASPARINETTI :

Nessuno l'aveva capita così, mi dispiace. Nessuno di noi, credo. Altrimenti, cosa avremo votato?

Voci in aula:

io, sì

anch'io avevo capito così

anch'io

Consigliere Zingarlini:

Scusate, ma è possibile aggiungere un Consiglio la settimana prossima?

Consigliere GASPARINETTI:

Mi associo alla richiesta che potrebbe risolvere il problema, evitando incidenti diplomatici.

Voci in aula

PRESIDENTE:

A questo punto, chiudiamo il Consiglio e ci riaggiorniamo al prossimo Consiglio? Era questa la richiesta. Convocherò la conferenza dei capigruppo quanto prima.

Voci in aula:

Deve essere per forza giovedì? Non si può prima?

Consigliera Visman:

Andrà al voto questa decisione, giusto?

Consigliera Tonon:

Possiamo fare anche domani la capigruppo, Presidente.

PRESIDENTE:

Non abbiamo neanche le 24 ore, quindi... Però, a questo punto la facciamo lunedì, se volete.

Consigliera Visman:

Presidente, possiamo andare al voto, su questa decisione, giusto? Per fermare il Consiglio.

PRESIDENTE:

No, scusatemi, la capigruppo aveva deciso di chiudere alle 19:30, quella decisione è insindacabile, come qualsiasi decisione della capigruppo. Ovviamente, poi il Consiglio è intervenuto sull'ordine dei lavori e avete fatto la richiesta esplicita di invertire sulle mozioni urgenti. Quindi, io adesso al Consiglio non chiedo di rivotare una decisione che è già stata presa. Mi pareva tutto chiaro.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, lei ha ragione, infatti io non mi oppongo, però le ricordo che in conferenza dei capigruppo per l'appunto mi ero invece opposto a questo orario di chiusura e quindi le chiederei, cortesemente, visto che lei ha ragione in termini di procedura... Lei ha assolutamente ragione sulla facoltà di dichiarare chiusi i lavori per oggi, le chiederei solo cortesemente di affrontare in sede dei capigruppo, ma vorrei che fosse noto a tutti i Consiglieri Comunali, che la nostra richiesta in conferenza dei capigruppo sarà di avere un Consiglio Comunale che non sia soltanto un pomeriggio, non siamo un dopolavoro ferroviario, possiamo anche riunire il Consiglio Comunale per una giornata intera, in modo da smaltire le moltissime mozioni che restano indietro a causa di questa seduta che oggi ha potuto trattare soltanto le delibere proposte dalla Giunta e nessuna, sottolineo nessuna, delle mozioni depositate in questi quattro mesi, che ormai diventeranno quasi

cinque, perché le prime mozioni che stiamo rinviando alla prossima seduta risalgono ormai al mese di ottobre. Quindi, cortesemente le chiedo di valutare e quando presenterà alla conferenza dei capigruppo la sua proposta, Presidente, di valutare l'eventualità che il prossimo Consiglio Comunale duri una giornata intera, come è stato per il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Io mi impegno a convocare quanto prima la conferenza dei capigruppo e in quella sede decidiamo subito quando sarà il prossimo Consiglio e l'ordine del giorno. Intanto, chiudiamo la seduta di oggi. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 20:25

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 19 marzo 2021.